Anno XXXVII. - Num. 26. **Il battesimo delle campane di San Marco.** 26 Giugno 1910

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE NEL REGNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., Fr. 48 l'anno). ⇨ Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., 95 Cent.).

COMPERATE

SETA SVIZZERA

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate per abiti e camicette Diagonale, Crêpon, Surah serpé, Moire Mousse, Crêpe de Chine, Foulards e Mussola di cm. 120 di altezza da Lire 1.15 al metro, in nero, bianco, a tinte unite e variate, come pure per abiti e camicette ricamate, in batista, lana, tela e seta.

Non vendiamo che Stoffe di Seta pura, solida e garantita e direttamente a domicilio dei privati franco di dazio e porto. (118)

Schweizer & Co., Lucerna M 9 (Svizzera)

Esportazione diretta fra Produttori di Casa Reale

ZERMATT (1620 m.)

VALLESE (SVIZZERA)

sulla linea del Sempione

La perla delle stazioni alpine

FERROVIA VIÈGE-ZERMATT

FERROVIA DEL GORNERGRAT

INTERESSANTISSIMA

A 3136 METRI SUL MARE

Vista su oltre 50 GHIACCIAI

Panorama unico al mondo

ALBERGHI RACCOMANDATI:

Società degli Alberghi: Hôtel Schweizerhof, National, Bellevue

Società Seiler: Hôtel Mont Cervin, Victoria, Monte Rosa, Byfinalp, Lac Noir

Le Direzione della Cie Viège-Zermatt in Losanna spedisce gratuitamente prospetti, orari, guide illustrate di Zermatt, a chiunque gliene faccia richiesta.

CAVALLI ZOPPICANTI

Guarigione rapida e sicura delle Zoppicature acute e croniche, delle Lussazioni o Tumori ossei, Curbet, Soprossi, Spavani, Giarda, Formelle, Mollette e Vesciconi, con

L'UNGUENTO ROSSO MÉRÉ

il solo agente capace di rimpiazzare il fuoco, senza lasciare traccia.

Sforzi, Debolezze, Stanchezza, Dolori, Atrofie muscolari, Paralisi locali, ecc., sono guarite con

L'EMBROCAZIONE MÉRÉ

Senza pari per fortificare le zampe dei cavalli.

UNICO PREPARATORE: P. MÉRÉ da CHANTILLY, Orléans (Francia)

AGENTE GEN.LE: Cav. G. TOSTA, Via Po, 14, Torino

Principali Farmacie

DILETTANTI FOTOGRAFI

Il Verascope Richard

è sempre l'apparecchio il più perfetto

Domandatelo ai vostri fornitori o Rue Mélingue, 25 PARIGI

Per i principianti il GLYPHOSCOPE a L. 35

Nuovissimo!!!

Glyphoscope per Pellicole a L. 50

CURA IMMEDIATA

GOTTA, REUMATISMO

BAUME BENGUÉ

NEVRALGIE, EMICRANIA

Dr BENGUÉ, 42, rue Blanche, Paris

ABANO 1.° Giugno - 30 Settembre

(Provincia di Padova) Stazione ferroviaria sulla linea Venezia-Bologna.

Stabilimento termale e Hôtel Orologio. — Stabilimento termale e Hôtel Tedeschini. — Fangature e bagni. — Bagno a vapore. — Massaggio. — Elettroterapia con bagno idro-elettrico. — Ginnastica medica. — Bibita dell'acqua della sorgente.

Direttore medico e consulente Prof. Comm. Achille De Giovanni.

Ing. ERNESTO KIRCHNER & C.

LIPSIA-GERMANIA

Filiale con deposito: MILANO, Via P. Umberto, 34.

FABBRICA MONDIALE SPECIALISTA DI SEGHE E MACCHINE D'OGNI GENERE per la LAVORAZIONE DEL LEGNO

Più di 180,000 macchine Kirchner in funzione in tutte le parti del mondo.

GRAND PRIX Parigi 1900 — Liegi 1905 — Milano 1906

AUTOMATICI

L. 125 — L. 150 —

IMPIANTI DI CINEMATOGRAFI

Chiedere Cataloghi

PROTTI & TONINI

Gall. De Cristoforis - Milano.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

— I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione —

Amaro tonico - corroborante - aperitivo - digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere la bottiglia d'origine.

ROMA nella cultura moderna

DISCORSO DI GUGLIELMO FERRERO

Due Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano

LE LASTRE E LE CARTE JOUGLA Sono le Migliori

45, rue de Rivoli, PARIS

29.° migliaio SULL'OCEANO di Ed. De Amicis. Cinque Lire.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

CARLSBAD

APERTO TUTTO L'ANNO

1909

66.153 bagnanti.

200.000 visitatori e turisti.

GUARIGIONI

per le malattie dello stomaco, degli intestini, della milza, del fegato, delle vie urinarie, della prostata, della gotta, per l'obesità, per la pletora addominale, per le emorroidi, per i calcoli biliari, per il diabete, dei reumatismi, della sciatica, della diatesi dell'acido urico.

MEZZI DI GUARIGIONE

16 sorgenti minerali alcaline. — Cura di bibite e di bagni.

5 Grandi Stabilimenti di Bagni.

Bagni alcalini e d'acido carbonico - Fanghi - Bagni d'acqua dolce, di fiume, di vapore e di aria calda e singoli bagni di vapore - Bagni di luce elettrica e d'acqua. 3 stabilim. idroterapici - ginnastica svedese - massaggi. Bacchi magnifici e passeggiate incantevoli. — Teatro. Concerti - Lawn Tennis - Golf - Corse di cavalli, ecc.

Per informazioni e opuscoli rivolgersi al MUNICIPIO.

216 Non più CAPELLI BIANCHI coll'uso dell'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE

L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE, è un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di nuovo profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Si spedisce con la massima segretezza.

Costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. — Di 3 bottiglie costano L. 8.— e 3 bottiglie L. 11.— franche di porto.

L'Acqua ANTICANIZIE-MIGONE si vende dai principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

ALCHEBIOGENO

ANEMICI CONVALESCENTI ESAURITI-NEVRASTENICI

osservate di quali illustri nomi va orgoglioso l'Alchebiogeno

L'Alchebiogeno del Dr Cravero fa da me prescritto lungamente, e mi è risultato efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici. Cav. Prof. Comm. PIETRO GROCCO.

Abbiamo usato a lungo l'Alchebiogeno e sono ben lieto esprimere il mio vivo compiacimento per i risultati suoi veramente benefici.

Prof. Comm. G. B. QUERIOLO.

Mo dato l'Alchebiogeno ai convalescenti, ai convalescenti, a nevrasteniche. Posso assicurare che oltre essere sicuro, ben tollerato riuscì sempre vantaggiosissimo.

Prof. Comm. M. MARCHIAFAVA.

TROVASI IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE

volendolo direttamente scrivere al

D.R EMILIO CRAVERO

Via Maraldo 2-b.

MODENA

GRATIS OPUSCOLI - LETTERATURA MEDICA CORRISPONDENZA

FRANCOBOLLI per collezioni. 50 Paesi Boari L. 2. - 30 Lussemburgo L. 3. - 20 Transvaal L. 4. - 120 Colonie del Orange L. 2. - 100 America del Sud L. 3,50. - 200 Colonie inglesi L. 7. - Si accettano in cambio francobolli di tutti i paesi. Aug. VAN DE VELDE, Amsterdam.

Tristano e Isolda È USCITO

Poema drammatico in 3 atti, di Ettore Moschino

In-8, in carta vergata, con fregi e copertina di Guido Marussig:

Lire 4. Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105.000.000 interamente versato.

FONDO DI RISERVA: 35.000.000

SEDE CENTRALE: MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Catania - Como - Ferrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Napoli - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pisa - Roma - Salerno - Savona - Torino - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

Stab. Lit.-Tip. F.lli Treves, Milano. Banzini-Pallavicini Carlo, Gerente.

Le inondazioni in Svizzera. — Il disastro ferroviario di Villepreux

Il Re visita l'Esposizione di Ferrara. — La visita del Sultano di Gheledi al governatore della Somalia Italiana. — I quattro gruppi per il nuovo ponte Vittorio Emanuele a Roma. — Il Padiglione Italiano all'Esposizione di Buenos Aires. — Il battesimo delle nuove campane per il campanile di San Marco a Venezia.

Corriere, di *Spectator.* — Alla conquista del Polo Sud. La partenza del "Terranova„ lettera londinese di *Mario Borsa.* — Le opere d'arte scomparse dal Castello di Torrechiara, *Giulio Carotti.* Conversazioni scientifiche (Automobile e anemici. Cani poliziotti e animali sapienti. Scafandri corazzati. Acqua di mare.... sotto pelle. Palloni e altezze atmosferiche), del *Dottor Cisalpino.* — I francobolli commemorativi dei Mille. — Il busto a Carducci a Perugia e il busto al caporale Antonio Barone in Gioia Tauro. — L'industria milanese all'Esposizione di Bruxelles. — Ritratti: La cantante Lina Cavalieri; Alfonso XIII; Ferdinando Martini; Il cap. Scott e il ten. Evans; L'aviatore Blériot. — † L'aviatore Robl. — La Settimana. Caricature. Letteratura garibaldina. Scacchi, ecc.

PICCOLA POSTA.

P. S. Pinerolo. — Troppi giorni sono passati dal banchetto all'on. Facta. Se ella avesse mandato un'istantanea la mattina dopo l'avremmo pubblicata nel numero di domenica scorsa. Ora è troppo tardi.

A. T. Venezia. — Vedrà in questo numero una bellissima doppia del battesimo delle Campane tratta da alcune fotografie che ci giunsero tre giorni prima delle sue. Grazie ad ogni modo, e in avvenire, veda di giungere primo.

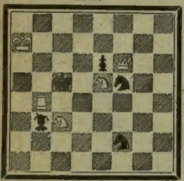
M. G. Roma. — Ormai sono così numerosi gli aviatori che non di tutti si può dare il ritratto.

A un vecchio abbonato, Roma. — Lei si affretta troppo a criticare. Proprio in questo numero troverà ciò che desidera sul padiglione italiano all'Esposizione di Bruxelles.

SCACCHI.

Problema N. 1707 di V. De Barbieri, Odessa.

NERO.



BIANCO.

Il Bianco col tratto matta in **tre** mosse.

Soluzione del Problema N. 1704: (MEYER)

BIANCO.	NERO.
1 A g8–h7	1 Ad libitum
2 D o C matta.	

Solutori: Sigg. L. Ceccherelli, Arezzo; magg. Mosenzza, Circolo Uff. Artig. Padova; P. Fabroni, Sacile; G. B. Bonanazzi, tenente, pres. Circolo Scacchi di Legnago; dott. Franco Zacco, Torino; rag. P. Angiolini, Alessandria; Nunes Cardoso, Lisbona; G. Martini, Ferrara; Zanetti Angelo, Motta di Livenza; Fiore Ortolan, Mestre; Em. Giustini, Napoli; Caffè del Centro, Stradella; A. Novelli, Milano; A. Trevisan, Padova; L. Prosperi, Foligno; Circolo scacchistico di Terni; S. Tornovo, Gerace; Caffè Centrale, Rapallo, Nicola Tibilletti, Spezia; Frank Türr, Milano; F. Labella, Isernia; G. B. Vignali, Crema; Dionisio Beltrami, Firenze; G. Ricciotto, Piacenza; Angelo Antola, Genova; dott. Bielley, Biella; Tenente Lamorgese Ant., Circolo Uff. 11.° Artigl., Alessandria; G. Ricciotti, Piacenza.

CON L'IDROLITINA
si prepara un'acqua SPECIALE veramente LITIOSA
effervescente e grata al palato
.... *ottima per i predisposti all'artritismo e all'uricemia.* Dott. A. De Carolis.
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C., Bologna

Croce a base di parole angolari.

```
            1) * * * * * * *
                 * * * * *
                   * * *
2) *                 *              * (3
   * *        5) * * * * *        * *
   * * *         * * * * *      * * *
   * * * *       * * * * *    * * * *
   * * *         * * * * *      * * *
   * *           * * * * *        * *
   *                 *              *
                   * * *
                 * * * * *
            4) * * * * * * *
```

1) Io son la Pia, che — nell'amor tradita —
Sagrificò la torre alta e romita.
— Se nell'opere tue merto non hai,
Dato d'avermi ti sarà giammai.
— Ognun, per far l'amante sua felice,
Soavemente, o con ardor, mi dice.
— Son principale e divinata essenza
Di tutto ciò che segna l'esistenza. —
2) Se fondamento son del senno vario,
Questo non ti parrà straordinario.
— D'Inaco e Ismèn la figlia, condannata
A vita triste, in bestia fui cangiata.
— Giovane moglie a giovane Sovrano,
Mi cinse i mirti amor fra sangue umano.
— O solo, o d'altri tanti in compagnia,
Del mondo so distinguer la genia.
— Beltà formosa, amai d'amore forte,
Ma quell'intenso amor diemmi la morte.
— Non sa decider mai la mia natura
Di questa cosa, o quella, non sicura.
— Dove imperan la morte ed il terrore
Sempre mi scorgerai, caro lettore. —
3) Curioso ciò! — Se valgo proprio niente,
Potrei molto valer medèsmamente.
— Quivi ti vedi, o solutore, fatto:
Non è perfetto forse il tuo ritratto?
— Mi elevo sempre e agogno d'inalzarmi
Sempre al cielo, per chi possa trovarmi.
— Fui sposa a un uomo di virtù esemplare,
Che nella storia sacra puoi trovare.
— Fiume, o lettor, del tirolese suolo
Senza fatica, in me discerni, a volo.
— Le gambe la natura non mi diede,
In moto chi che sia pure mi vede.
— Il pregio di congiungere m'è dato
Argomento, periodo, o che, troncato. —
4) Ormai l'amor di Bice e il suo sorriso
Fra le glorie celesti dell'Eliso.
— Il milite mi fa spesso nel giorno
E di qualch'altro cèssami al ritorno.
— Se non hai del saper alto l'ingegno
Di dirtelo, o lettor, ti trovo indegno.
— D'ogni speranza son sicuro inizio,
Amo l'assiduità, fuggo dal vizio.
5) Aperse al nome mio Piramo il ciglio
Allor che il gelso diventò vermiglio.
— La nobiltade e la bellezza emergo
D'ogni lingua gentile e d'ogni gergo.
— In noi, di vita i floridi tesori
Trovan le piante ed in ispecie i fiori.
— Dell'etade innocente e spensierata
Culla la gioja e la delizia grata.
— Dell'universo inter fecondatore
Alfin son io, di forza e di calore. (*)

(*) Parola greca.

Carlo Galeno Costi.

REMINGTON N.° 10
A SCRITTURA VISIBILE
LA MIGLIOR macchina da scrivere

Sciarada.

D'ogni esistenza fervido
Son l'organo centrale,
Al sol di vaga immagine
M'esalta l'ideale;
Fra il mio pulsare ritmico
Sensibile al dolore
Serbo geloso un fiore:
Il canto dell'amor.
Alta per l'asta rigida
Che l'inimico intuzza,
Di corruscante acciaio
Arma tagliente e aguzza;
M'ebbe nel pugno intrepido
L'antico cavaliero
Che in groppa al suo corsiero
Prode all'agon pugnò.
Di cuoio o pur metallica
Il corpo uman difendo,
Salda del brando rapido
Ai colpi e non m'arrendo;
Se poi di fior recingere
L'anima pur m'adergo,
Sono l'eletto usbergo
Sublime di virtù.

Italo Bobbo.

LIQUEUR BÉNÉDICTINE

Anagramma a frase.

* * * * * * * * * *   * * * * *   * * * *

ANEMONE.

Tu non godi, o fior screziato,
Nel tuo misero abbandono
Che il LANGUORE sospirato
D'un idilio pien d'amor;
È possibile, o bel fiore,
Che pur dessa m'abbandoni,
Oppur senta il mio dolore
Per donarmi tutto il cor?
Riede privo di conforto
Già il ricordo alla mia mente....
Dimmi, o fiore, è forse morto
Il bel sogno incantator?

Carlo Galeno Costi.

Spiegazione dei Giuochi del N. 25:

Scarto:
LATITANTE — LATTANTE.

Sciarada:
SI-CURA.

Falso cambio di genere:
LO SCOPO — LA SCOPA.

☛ Per quanto riguarda i giuochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi al signor A. Tedeschi (per l'Illustrazione Italiana), *Milano, Via Goito, 5.*

☛ Le **Caricature** di *Biagio* si trovano in quarta pagina della coperta.

AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI MILANO VIA MONTE ROSA N 79

St. MORITZ (SVIZZERA-ENGADINA) Hôtel CALONDER
Hôtel di Famiglia di I°. ordine. 80 letti. Situazione libera in vicinanza della foresta.

FRANCOBOLLI
50 diversi Colonie Inglesi. . . . . L. 0.50 Porto 15
100 „ Colonie Inglesi. . . . . . 1.75 „ 15
50 „ Portogallo e Col. Portogh. 1.25 „ 15
100 „ Colonie Francesi . . . . . 3.75 „ 15
500 „ di tutte le parti del mondo. 8.75 „ 30
1000 „ di tutte le parti del mondo 10.— „ 60
AUTENTICITÀ ASSOLUTA — ESEMPLARI PERFETTI
SPEDIZIONE A GIRO DI POSTA - *Catalogo Gratis.*
Primaria Casa A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO.
Acquisto ai più alti prezzi, partite e collezioni di ogni importanza.

CASA DI CURA DI PRIMO ORDINE — ☛ Cure diverse
CASTELLO DI PRIARUGGIA — POSIZIONE INCANTEVOLE
Bagni di Mare — QUARTO AL MARE (Genova)
25 MINUTI DA GENOVA — 10 MINUTI DA NERVI

Hôtel Suisse (Lugano)
Completamente rinnovato con installazioni e confort moderno. - Raccomandato alla clientela Italiana e Svizzera. - Rinomato Ristorante. - Prezzi modici. *Prop.* C. Bottacchi.

Piramidone
Raccomandato da Autorità Mediche
come il MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO contro i DOLORI DI CAPO di ogni natura, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI e REUMATICI, e come SEDATIVO negli ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
sopprime i dolori che accompagnano i disturbi periodici delle signore e delle ragazze. Il miglior rimedio contro la febbre nell'influenza, raffreddori, tisi, tifo, malaria, ecc.
Flaconi orig. di 20 tav. da gr. 0.1 a L. 1.- al flac.
„ „ „ 100 „ „ „ „ „ 3.50 „
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO, Via M. Pagano, 44.

E. COOPMANS
GUIDA GENERALE di MILANO e PROVINCIA
Amministrativa - Commerciale - Finanziaria - Industriale - Professionale. - La più rapida per le consultazioni - La più completa - La più moderna.
Cooperativa Editrice Commerciale O. G. R. - CORSO VENEZIA, 48-50. Telefono N. 90-71
Col 29 Settembre: Via Cappuccini, 2 (Angolo via G. Serbelloni).
1910 — Anno XVI

Hôtel Marcora S. Vito del Cadore
1000 m. sul mare — Giugno-Settembre.
Comfort moderno — Pensione da L. 8.
Posizione incantevole - Vicinanza maestose Dolomiti, Monte Pelmo m. 3519 - Circondata da splendide foreste di pini - Servizio d'automobile in partenza da Belluno.
G. Papadia, *Direttore.*

MALOJA ENGADINA (Svizzera) (ALTEZZA 1800 METRI)
Palace Hôtel et Château Belvédère
Rimesso a nuovo nel 1908. - Installazioni sanitarie. - Camere con sale da bagni private. - Golf. - Tennis. - Barca automobile. - Situazione unica in Engadina. *Direttore: E. Smart.*
☛ In inverno a Cannes (Hôtel Gallia)

Alpino Cristallizzato
DITTA ANTONIO GIACOMUZZI FU ANGELO - VENEZIA

GLORIA DI RE, romanzo di Ciro ALVI. - *L. 3,50 Vaglia agli edit. Treves. Milano*

LETTERATURA GARIBALDINA

La ricorrenza cinquantenaria dell'epica impresa dei Mille ha fornito occasione eccellente a varie e interessanti pubblicazioni illustranti quel glorioso periodo di storia del patriottismo italiano.

Ci sia lecito ricordare innanzi tutto il numero che l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA ha dedicato il 1.° maggio *ai Mille*, numero che a giudizio concorde del pubblico (che ce ne ha fornite tante e così gentili prove) è stato riconosciuto come la più bella commemorazione che si potesse fare della memorabile impresa: quel numero, che oltre ad 865 ritratti — tutti quelli potuti trovare dei componenti la spedizione — era arricchito da un altro centinaio di illustrazioni documentative interessantissime, ha avuto un successo veramente grandioso, ed oggi figura in tutte le biblioteche e collezioni patriottiche.

In coincidenza con le commemorazioni patriottiche di questi giorni esce ora il II volume della *Storia dell'Unità Italiana* del Bolton King, tradotta dall'inglese da Alfredo Comandini. Questo II volume completa l'opera, che è lavoro lucidissimo, sincero, obbiettivo, scritto con la maggiore indipendenza e con un grande amore per il nostro paese e per la verità. Il II volume abbraccia il periodo storico dal Congresso di Parigi del 1856 — dove Cavour pose nettamente davanti alle potenze la questione italiana — all'entrata in Roma degl'italiani nel 1870: narra, per ciò, tutti i grandi avvenimenti risolutivi del Risorgimento italiano, cioè la campagna del 1859; la spedizione dei Mille e le annessioni del 1860, Aspromonte, la guerra del 1866, Mentana, la presa di Roma. La narrazione critica è chiara, colorita, acuta, ed il volume è, si può dire, di tutta attualità, soddisfacendo ampiamente a tutte le ricerche attuali del pubblico intorno ad avvenimenti storici commemorati in Italia con ogni miglior forma di manifestazioni e di pubblicazioni.

*

Altri tre volumi, che meritano speciale menzione, li ha pubblicati in questi giorni l'editore Zanichelli di Bologna.

Il primo di questi tre volumi si intitola *Garibaldi e i Mille*, ed è dovuto allo storico inglese George Macaulay Trevelyan: l'opera, in inglese, uscì l'anno scorso, e fu accolta con molta simpatia dal pubblico inglese, e dagli studiosi in Italia: ora giunge opportuna la versione, un poco troppo scolorita forse, ma schematicamente fedele, della signorina Emma Bice Dobelli.

Giorgio Trevelyan, che per l'amore grande agli studii storici ben si aggiunge anche il casato del suo zio materno, l'illustre storico Macaulay, è uno dei moderni intellettuali inglesi amanti dell'Italia nuova e della sua recente storia: egli ha dedicato a questa un altro volume su *Garibaldi, difensore della Repubblica Romana del 1849*, cosicchè il nuovo volume — ora dato al pari di quello in edizione italiana da Zanichelli — prosegue il ciclo storico garibaldino a cui il Trevelyan ha dedicato tanto assiduo studio e tanto amore.

Dei meravigliosi fatti d'armi del 1860 egli narra la prima parte, quando cioè il Liberatore, approdato a Marsala con mille uomini scelti, vinse 24 mila soldati regolari bene armati. L'ultima parte della campagna, dopo la caduta di Palermo e l'arrivo delle spedizioni maggiori che si uniroro a Garibaldi, benchè non sia meno interessante, è politicamente e militarmente di carattere più ampio e diverso, dice egli, e meglio la tratterà in un altro volume. Cosicchè in questo non abbiamo che la vera e propria spedizione dei Mille, ed egli ha voluto scrivere questa storia ora, non per un gretto calcolo di opportunità editoriale, ma perchè ormai, a cinquant'anni dagli avvenimenti, il complesso del materiale pubblicato e di quello esistente in documenti manoscritti è già davvero considerevole, ed intanto le persone che presero parte a questi fatti vanno di giorno in giorno scomparendo. "Quindici anni fa — dice acutamente il Trevelyan — il materiale stampato e i manoscritti utilizzabili erano insufficienti, e fra quindici anni non ci saranno che fonti pubblicate. Ma la testimonianza orale ha il suo valore."

A queste testimonianze ha molto attinto lo scrittore inglese, che fu in Italia, e non si limitò a cercare nei musei e nelle biblioteche e nelle collezioni del nostro paese, ma conversò con Canzio, con Turr, che ancora erano vivi, e con altri gloriosi superstiti della grande impresa, oltre che con numerosi studiosi nostri, onde, con un non comune spirito di assimilazione, potè dare al suo bel volume un'impronta di vivezza e di verità, che non fanno nemmeno pensare che si tratti di un volume fatto di seconda mano, e lo rendono una delle opere più interessanti e più accurate concernenti questo periodo memorabile della nostra resurrezione.

Il Trevelyan, come straniero, è fuori dalle nostre divisioni di partiti e non partecipa alle nostre passioni politiche classiche: fra cavouriani da una parte e garibaldini dall'altra, egli si eleva e dice: "il 1859 fu l'anno di Cavour e di Napoleone III; ma il 1860 fu l'anno di Cavour e di Garibaldi."

Pur osservando nella compilazione del suo libro il rigoroso metodo storico, il Trevelyan è un idealista, e tale anche si rivela, quando nell'*Introduzione* conclude che, a suo parere, "gli eventi del 1860, dovrebbero servire di incoraggiamento verso ogni alta mèta, a noi, figli d'età più tarda, che a furia di fissar gli occhi sul realismo e sulla dottrina dell'evoluzione, corriamo il pericolo di perdere la fede negli ideali e dimenticare quale potere possono esercitare i pochi uomini impavidi e assolutamente disinteressati, su un mondo che è di codardi e di egoisti in proporzione non piccola. La storia dell'ora benaugurata in cui l'antica-nuova nazione italiana compiva la sua liberazione, grazie *alla saviezza di Cavour e al valore di Garibaldi*, rimarrà tra gli umani ad ammonire gl'improvvidi, che *anche l'ardimentoso, checchè ne pensino egli stesso e gli amici suoi, non può trascurare la guida del savio*...."

Così scrive il Trevelyan, mentre in Italia c'è chi si ostina a voler escludere Cavour da ogni merito nei fortunati eventi del 1860, e si vede persino il Municipio di una città come Milano far distribuire alle parecchie migliaia di allievi delle scuole un opuscolo commemorativo dove Cavour non è ricordato *nemmeno per incidente*, ed il Re Vittorio Emanuele, che era tutto per Garibaldi, vi è accennato appena per caso!...

Il volume del Trevelyan esaurisce, storicamente, l'argomento: ben poco potrà uscire ancora da documenti e da narrazioni, che possa modificare quanto è narrato, con accurata minuziosità, in questo volume di oltre 500 pagine, volume vivo, vibrante e nello stesso tempo misurato e chiarissimo. Lo corredano poi quindici appendici dilucidative, e in contradditorio critico, su punti generalmente disputati; vi sono tre carte geografiche della *Sicilia Occidentale nel 1860*, di *Palermo al tempo dell'entrata di Garibaldi* e dei *dintorni di Palermo*; e sedici illustrazioni sincrone raffiguranti persone ed episodi di quell'epoca gloriosa. In fine, nelle ultime 47 pagine una preziosa bibliografia, suddivisa in pubblicazioni, manoscritti, note e contestazioni, poesie, costituisce una vera collezione di tutto quanto riferiscesi all'argomento, ed è per sè stessa un'opera degna di attento esame e sempre opportuna per la consultazione; corroborando il tutto un particolareggiatissimo indice alfabetico nominativo di persone e di cose.

*

Il secondo volume garibaldino è dell'avvocato e già sindaco di Bologna, Alberto Dallolio, e si intitola *La spedizione dei Mille nelle memorie bolognesi*. O cosa possono entrarci le memorie bolognesi con la spedizione dei Mille?... Lo dice molto bene il Dallolio nella breve prefazione:

Esaminando le carte custodite nel nostro Museo del Risorgimento — che è uno dei più ricchi e meglio ordinati e più vivamente alimentati d'Italia — ho potuto convincermi come esse contengano notizie e documenti, non solo per sè stessi importanti, ma poco noti o del tutto sconosciuti intorno all'epica impresa.... Pubblicare quanto offriva maggiore novità ed interesse mi è sembrata opera non inutile, e perchè poteva offrire un contributo non disprezzabile agli storici che verranno, e perchè valeva a mettere in luce la parte, per verità non infima, che Bologna, e con essa le Romagne, ebbero nell'aiutare le gesta garibaldine e il riscatto delle Marche e dell'Umbria, che ne fu la conseguenza e il coronamento.

Qui la Società Nazionale, che già si era nel 1859 adoperata con mirabile energia e con meritata fortuna alla liberazione

Unici fabbricanti: F. HOFFMANN-LA ROCHE & C., Basilea.

delle Romagne, spiegò nel 1860 un'azione ugualmente energica ed egualmente fortunata: qui il Comitato di provvedimento, sorti più tardi a contrastarne il predominio, dopo aver gareggiato con essa nel soccorrere Garibaldi, furono dalla comunanza degl'intenti sospinti ad un'opera comune: qui il Comitato dell'emigrazione umbro-marchigiana, raccogliendo il frutto di questa esemplare concordia, promosse e ordinò l'insurrezione delle Marche, occasione ed inizio all'avanzata vittoriosa dell'esercito nazionale.

Di tutto questo intenso lavoro, compiuto nello spazio di pochi mesi, restano fra le carte del Museo di Bologna testimonianze abbondanti e preziose, che il Dallolio ebbe interamente a disposizione. Con esse, e con privati documenti qua e là rinvenuti, con ricordi personali, col pochissimo che potè trovare negli archivi pubblici, mise insieme il suo bel volume, di 445 pagine, corredandolo di numerosi documenti inediti, di quindici incisioni documentative, e di un *fac-simile* di una delle parecchie interessantissime lettere particolari scritte in quel tempo da Gaspare Finali (che ha compiuti testè gli 82 anni, ed altri molti gliene auguriamo ancora!...) e che allora trovavasi in Piemonte, ed assistè da Quarto alla partenza degli ardimentosi seguaci di Garibaldi.

....Mi sento commosso fino al profondo dell'anima — scriveva il Finali a Rinaldo Simonetti, da Genova, il 5 maggio — parlando con cotesti giovani, e vedendo altri che non conosco pronti a correre alla gloriosa vicenda della vittoria e della morte. Chi li trascina? L'amor di patria. Che cosa aspettano? Dalla propria coscienza la soddisfazione d'un dovere compiuto. In chi sperano? Nel diritto della nazione, nella propria iniziativa. Che cosa chiedono? Portare il vessillo tricolore a terra schiava, difenderlo col petto e colla spada, bagnarla col proprio sangue. Il maggior numero di quelli che partono sono repubblicani di principii e di cuore; ma sperranno il fucile, cadranno colpiti dalle palle nemiche al grido di "Viva il Re d'Italia!.... Onore a tanta abnegazione, a tanto eroismo. Io non ho l'animo inclinevole ad arrischiate imprese: tuttavia vi dico che essendo capitato quasi per caso qui a Genova, nello stringere la mano, nel baciare la fronte agli amici, se non fossi deputato, li seguirei....

Dopo cinquanta anni da che queste parole furono scritte, impressiona e commuove la pienezza di intuito del Finali, che poche ore prima della partenza dei valorosi da Quarto, intuì e sentì pienamente tutto l'eroismo, tutta l'abnegazione di un'impresa iniziata, fino dai più modesti gregari, con viva e perfetta coscienza.

E il Finali vide nettamente, anche dopo la partenza, quando il 7 maggio da Torino scriveva a Camillo Casarini:

Dio protegga i generosi, e la fortuna secondi gli audaci! — Sabato a mezzanotte salpò da Genova la spedizione condotta da Garibaldi. Bisogna dapprima rafforzarla nel paese in cui scendera; quindi cooperare sopra altri punti....

Questi non sono che brani dei molti documenti nuovi, interessanti, curiosi, che corredano il prezioso volume del Dallolio, tutto vibrante di una vita vissuta, e di un patriottismo fattivo, caldo nell'autore oggi come mezzo secolo fa. Il volume è quindi anche una testimonianza: il Dallolio allora era un giovinetto, ma, già allora, come sempre nelle patriottiche famiglie come la sua, partecipe dei sentimenti, delle passioni, delle ansie in mezzo alle quali si veniva formando il suo carattere, bellamente manifestato poi nella vita pubblica.

Egli ha fatto rivivere nel suo volume giorni belli di Bologna, delle Romagne, d'Italia, la cui rievocazione è grandemente suggestiva; e dei non pochi volumi di storia patria contemporanea usciti in questa ricorrenza cinquantenaria il suo è dei più importanti e dei più dilettosi.

*

Sono usciti in nuova edizione i conosciuti lavori dei Vecchi, padre e figlio, su Garibaldi, e cioè *La vita e le geste di Giuseppe Garibaldi* di Augusto Vittorio Vecchi (Jack la Bolina) ed il *Garibaldi a Caprera* di Cesare Augusto Vecchi: la vita di Garibaldi, edita la prima volta sotto gli auspici encomiativi di Giosue Carducci, non abbisogna di nuove lodi. Le pagine del Vecchi padre, *Garibaldi a Caprera*, dettate nella storica villa Spinola, sullo scoglio di Quarto nel marzo 1861, sono le pagine di un artista verista e sentimentale, e fanno partecipare il lettore alla vita caratteristica di Caprera attorno a Garibaldi; da ogni frase, da ogni episodio minimo emergono la semplicità e l'altezza d'animo dell'uomo che, partendo per l'impresa di Sicilia diceva ad un amico: "Hanno decretato che io non sono un italiano (per l'avvenuta cessione di Nizza) ed io offro di nuovo il mio braccio e il sangue al grido di guerra: Viva l'Italia e Vittorio Emanuele„.

*

E un'altra *Vita di Garibaldi* destinata a sempre maggiore successo è quella scritta da Eugenio Checchi per i giovani d'Italia: essa esce ora in dispense bellamente illustrate ed ornate di tavole tirate separatamente.

Annunziamo con piacere anche la pubblicazione, a spese del Comune di Milano, dell'alato discorso *I Mille* tenuto l'11 maggio nel teatro Dal Verme, auspice il Comune stesso, dal chiaro poeta ed amico nostro Giovanni Bertacchi.

*

La Società Editrice Dante Alighieri (Albrighi, Segati e C.) continua attivamente la "Biblioteca storica del Risorgimento Italiano„ diretta da T. Casini e V. Fiorini. Questa collezione, che contiene tante opere pregevoli, è già alla VI serie, nella quale ora sono usciti tre nuovi volumi: *Una trama e un tentativo rivoluzionario dello Stato Romano nel 1820-21*, del dott. Domenico Spadoni. Illustra le cospirazioni, i moti, le repressioni, i processi, avvenuti specialmente a Macerata e nell'Ascolano, dopo la rivoluzione di Napoli. Corredano il volume interessanti documenti, vedute, ritratti. *I Carbonari dello Stato Pontificio ricercati dalle inquisizioni austriache nel Regno Lombardo-Veneto (1817-1825)*. Sono due grossi volumi di *documenti inediti*, interessantissimi per la storia del nostro risorgimento, raccolti dal senatore Augusto Pierantoni. Note di polizia, costituti, carteggi tra il governo austriaco e il pontificio intorno al Pellico, al Maroncelli, al Foresti, a Costantino Munari, Antonio Solera, G. C. Arnari, Giuseppe Delfini, Giuseppe Ortelli ed altri carbonari.

Opere in associazione:

Vita di Garibaldi

Narrata ai giovani da **Eugenio Checchi**

RICCAMENTE ILLUSTRATA

da 30 incisioni fuori testo

La patriottica ricorrenza che risuscita ora tanti ricordi gloriosi, ci indusse a pubblicare questa nuova edizione a dispense, illustrandola con le brillissime composizioni di

EDOARDO MATANIA

Queste composizioni, che sono veri quadri, sono date *fuori testo*, in modo da poter anche essere messe in cornice. Ciò forma **La GRANDE NOVITÀ e il LUSSO di questa Nuova Edizione illustrata** che è la prima del genere e che tuttavia è economica.

Infatti ogni dispensa è composta di **8 pagine di testo, 4 pagine fuori testo, in carta matata, contenenti 2 quadri dell'epopea garibaldina.** Ogni dispensa così composta costa soli **10 centesimi.**

Associazione a serie di dieci dispense UNA LIRA.

Sono uscite 4 dispense.

La Navigazione AEREA

OPERA COMPILATA DAL CONTE

Francesco Savorgnan di Brazzà

RICCAMENTE ILLUSTRATA

Ogni settimana due dispense di 8 pagine in-4 grande a 2 colonne, riccamente illustrate. **Centesimi 10 la dispensa**

Associazione a serie di dieci dispense UNA LIRA.

È completa la Prima Serie che comprende: 88 pagine in-4 a due colonne con 77 incisioni e coperta.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

— Desiderano?

— Bitter Campari seltz

ma.... Cam..pa..ri!

— Benissimo.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXXVII. - N. 26. - 26 Giugno 1910. Centesimi 75 il Numero (Estero, Cent. 95).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.
Copyright by Fratelli Treves, June 18th, 1910.

IL RE A FERRARA.

S. M. il Re visita l'Esposizione di Ferrara accompagnato dall'on. Niccolini (fot. L. Campi, comunicataci dalla signorina Anita B. Cavalieri).

*Al prossimo numero, per gli associati, saranno uniti l'*Indice, *il* Frontispizio *e la* Coperta *del primo semestre 1910.*

I non associati potranno acquistare Indice, Frontispizio e Coperta *presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di* Cinquanta Centesimi.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1910 dell'

Illustrazione ITALIANA

per Lire 18 (estero, franchi 24).

Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose, *preghiamo gli associati a sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.*

Chi manda lire 26 (per l'Est. fr. 33,50), oltre all'***Illustrazione Italiana*** riceverà pure i 4 fascicoli dell'Album illustrato dell'***Esposizione internazionale d'Arte a Venezia 1910*** con la relativa busta.

Il Re a Ferrara e a Venezia.

La grandiosa opera della bonifica ferrarese ha avuto il desiderato onore di una visita del Re Vittorio Emanuele, che parti da Roma per Ferrara la sera del 14 giugno, arrivando a Ferrara la mattina del 15, accolto con grande entusiasmo. Ferrara, che dopo avere visto Vittorio Emanuele II nel 1866, ed il principe Umberto nel 1878, non aveva più avuto visite di principi sabaudi, fu tutta in festa per accogliere degnamente il Re. Ferrara, sotto il regime pontificio, era capoluogo della Legazione omonima, legazione di confine, sul Po, esposta alle frequenti incursioni dell'Austria, che dopo il '48, specialmente, volle tenervi sempre presidio, fino al '59. Ciò irritò ripetutamente i Papi, gelosi delle Quattro Legazioni, e nel '48 anzi l'occupazione austriaca di Ferrara fu una delle cause a spingere il governo di Pio IX alla guerra contro l'Austria; e nel '59, Ferrara, come Bologna, Ravenna e Forlì, furono i territori per la cui perdita il governo papale più acerbamente protestò, onde non volle mai conciliarsi col Re Vittorio Emanuele, che ne aveva accettata l'annessione. Per ciò, nella visita attuale del Re d'Italia in Ferrara, fu notato da tutti come manifestazione sintomatica il fatto che fra i palazzi più fastosamente addobbati di arazzi e tappeti era l'arcivescovado, mentre la bandiera nazionale sventolava sul bellissimo Duomo. L'arcivescovo poi, che è il cardinale Giulio Boschi — gerarchicamente soggetto immediatamente alla Santa Sede — fu ricevuto in speciale udienza dal Re, con gli onori stabiliti pei cardinali dalla legge sulle guarentigie. Fu questo uno degli episodii più notati della visita del Re a Ferrara, dove egli visitò accuratamente tutto quanto vi ha di bello, di interessante e di civile — e ve n'ha molto — nella artistica patria di Ariosto, che ora offre anche un'interessante Esposizione industriale-agricola, attentamente visitata dal sovrano. Sua Maestà la mattina del 16 partì da Ferrara e si recò a visitare la grande opera di bonifica compiuta, iniziata timidamente nel luglio del 1857 sotto Pio IX, poi portata a compimento grazie al concorso legislativo della nuova Italia ed all'energia mirabile di coloro che organizzarono e diressero la grande impresa: re Vittorio inaugurò la nuova grande strada, che si chiama appunto Reale, aperta attraverso l'immenso territorio che, da Ferrara a Rovigo, si spiega ora a nuova e feconda vita. Dappertutto — in mezzo a popolazioni agricole accese dalle passioni politiche e sociali — il Re fu festeggiatissimo. Egli partì la sera del 16 da Ferrara per Venezia, dicendosi ripetutamente soddisfattissimo per la visita interessante e l'accoglienza cordialissima. Re Vittorio fu accolto a Venezia con l'entusiasmo che Venezia sempre gli ha dimostrato; visitò ripetutamente la grande Esposizione di Belle Arti e molte cose che sempre lo interessano, e la sera del 18 partì per Racconigi, dove si recò, inatteso, per godervi tre giorni di riposo accanto alla buona regina e in mezzo ai cari principini.

S.P.A. VETTURE INDUSTRIALI
vincitrici in tutti i più importanti concorsi
VETTURE da TOURISMO
Targa Florio 1909 - Record del Miglio

CORRIERE.

L'elogio della felicità: il disastro di Willepreux e le inondazioni. La felicità di Roosevelt e la felicità di Lina Cavalieri. La felicità delle elezioni e dei vincitori a Milano e a Firenze. La felicità della Spagna riformista. La felicità e l'infelicità di Creta. Gli studenti ginnasiali di Trapani e due sacerdoti del Kentuky.

Vorrei abbandonarmi al piacere di cantare l'elogio della felicità. Me lo inspirerebbero gli avvenimenti della settimana — se non vi fossero di mezzo quel terribile disastro ferroviario di Villepreux, dove hanno perduta la vita una ventina di persone; e le inondazioni che in Svizzera, come in Germania, in Ungheria come in Armenia e sul piano d'Orta nel Chietino, hanno attestata la uguaglianza penosa dei popoli di fronte alle bizzarrie di una stagione inqualificabile.

Ma, a parte questi avvenimenti dolorosi, la nota dominante è la nota lietissima. A Milano sono felici i socialisti, perchè hanno vinto, a molto buon mercato, nelle elezioni comunali; a Firenze, viceversa, sono felici i costituzionali perchè hanno fatto precipitare da Palazzo Vecchio il blocco popolare; qua e là, altrove, felicità consimili si alternano e si moltiplicano, a provare che le gioie del potere municipale, un poco per uno non fanno male a nessuno!

Quella di Milano però è stata una battaglia il cui esito era tranquillamente preveduto in anticipazione: nel campo liberale conservatore la discordia era, pel momento, insanabile; la necessità di un'astensione, del quaranta per cento almeno, degli elettori di quel partito, era prevedibile, ed è avvenuta; cosicchè agli altri era facile di vincere; ed hanno vinto, pel momento, i socialisti, i più organizzati, avvantaggiati recentemente anche dagli esperimenti di militarizzazione della massa operaia dei muratori. È una vittoria effimera. Tutto sarà di nuovo in giuoco prossimamente, per le elezioni generali, inevitabili. A Milano, come a Firenze. Ed allora si avrà — è sperabile — una lotta vera, vigorosa, sincera. E si avranno anche i rispettivi blocchi combattenti!... Nessuno ha forze proprie sufficienti per vincere definitivamente. Da qui la necessità del blocco. Bella parola, presa a prestito dai dizionari di mineralogia. Ma vi sono i blocchi naturali e i blocchi artificiali. Quelli dei partiti sono tutti blocchi artificialissimi. Niente di più artificiale dell'unione di liberali moderati con conservatori cattolici. Niente di più artificiale dell'unione elettorale di socialisti con democratici radicali e repubblicani, che reciprocamente si detestano. Un blocco naturale sarebbe fra liberali moderati e democratici progressisti, gradazioni dello stesso partito liberale italiano. Ma ciò che era naturale ai tempi belli, oggi non pare più naturale. Vi sono di mezzo antipatie personali, antipatie giornalistiche cumulatesi con gli anni, e così si va ai blocchi contro natura.... Danno anch'essi dei momenti di felicità; ma la felicità non può essere che breve.

Di questo parere dev'essere certamente anche Teodoro Roosevelt, che ritornato in America sabato, è stato accolto come un trionfatore, con tale unanimità di entusiasmo, che lo ha commosso fino alle lacrime incoercibili e fino al riso infrenabile, facendogli esclamare: "io sono l'uomo più felice del mondo!..." Se egli fosse un meridionale, farebbe certamente le corna.

Per una bella, rara e veramente felice combinazione, in quel medesimo giorno c'era una donna che proclamavasi "la più felice del mondo" — la bella Lina Cavalieri che a Parigi veniva unita in matrimonio dal *maire* coll'ingegnere americano Chanler, milionario!... Ingegnere ed americano, vuol dire calmo, riflessivo, calcolatore. È un'applicazione curiosa del calcolo questa che conduce il brav'uomo in occhiali e basette a dare il proprio nome a Lina Cavalieri, che fu una stella della bellezza e della gaia spensieratezza, oltre che del bel canto.

Regnò sui cuori, dettò la moda dei piccoli capricci a Parigi e in America, fu Violetta, fu Manon, fu Thaìs, ed ora entra nella Tebaide coniugale, lei carica di dolci ricordi infiniti, egli carico di formule algebriche e di milioni. Il *maire* di Parigi unendo gli sposi ha rivolto loro una allocuzione satura di rievocazioni, persino patriottiche, francesi, americane ed italiane! Lina Cavalieri ha risposto gaiamente a quella inattesa lezione di storia con la frase sintetica riassumente lo stato della sua anima: "io sono la donna più felice del mondo!..." Lei sì, da buona romana, dicendo questo avrà fatte di nascosto le corna. E quando in un connubio è felice la donna, l'uomo può forse pretendere di più?

*

Anche in Spagna ora sono felici.... almeno i liberali. Perchè, intendiamoci bene, quando si dice la felicità, si dice anche la infelicità. La felicità non è che un aspetto della vita, di una parte, di una metà, mettiamo, della vita, magari della metà che più importa. L'altra metà, naturalmente, è infelice, o non completamente felice. Ma è già troppo che di felice, a volta a volta, ve ne sia una metà. Ora è la volta dei liberali spagnuoli: Re Alfonso ha inaugurate le Cortes con un discorso smagliantemente riformatore. È la Spagna che si rinnova, sotto il programma largamente liberale del signor Canalejas: c'è dentro nel nuovo programma un po' di tutto — riassetto militare e riforme dell'insegnamento; riordinamento amministrativo e riforme finanziarie ed economiche; c'è un poco di socialismo, con l'annunzio di far gravare gli oneri fiscali sulle maggiori fortune; e c'è dentro anche un poco di anticlericalismo — la promessa di una legge che metta freno alle congregazioni religiose, sin qui padrone della Spagna.

Donde la felicità dei liberali spagnuoli, avente per corrispettivo la infelicità dei conservatori. E qui le ragioni di corruccio del Vaticano, il quale è forse il solo, in questo momento, a trovarsi nei guai, sia per queste novità che si annunziano in Spagna, sia per le proteste che continuano a lanciargli i protestanti tedeschi per l'enciclica famosa. Eppure nelle sue tribolazioni il Vaticano non ha che da fare una semplice riflessione per persuadersi che la felicità è lì sulle sue porte, e tale felicità la deve all'Italia, la gran colpevole di averlo privato del potere temporale. Senza questo potere il papa è assai meno infelice, che non se ancora lo avesse. Semplice potestà spirituale, egli riesce a togliersi da tutti i guai con delle semplici note, delle dichiarazioni, delle proteste, delle encicliche: se fosse potere laico, potere politico, se fosse uno Stato, ora si troverebbe ancora al rischio di vedersi nelle acque di Civitavecchia o di Ancona delle navi spagnuole o delle navi tedesche a minacciarne la indipendenza e forzarne la volontà. L'Italia, liberandolo dalle maggiori noie terrene, lo ha reso veramente indipendente — questa è la sua felicità.... ma spesso, ahimè! la felicità ci sta accanto, e noi non la vediamo!...

*

È un poco il caso di Creta e dei cretesi. Le potenze hanno fatto di tutto per renderli felici ed essi vogliono essere infelici ad ogni costo. Ma perchè non apprezzano tutti i benefici dello *statu quo?...* Che bella formula, questa. È una delle più antiche dell'antica diplomazia. Dal 1815 al 1859 non fece altro, la diplomazia vecchia, che raccomandare agl'italiani il rispetto dello *statu quo*: voleva dire rimanere tranquilli, senza tante malinconie di voler fare di sette stati diversi, un solo grande stato. Ci fu un diplomatico di nuova scuola — Cavour — che rappresentò la rivoluzione contro la vecchia formula: trovò un re, che fu entusiasticamente della partita, Vittorio Emanuele, ed un imperatore, che aveva sentimentalità rivoluzionarie, Napoleone III, e lo *statu quo* in meno di due anni svanì come nebbia al vento. Dopo cinquanta anni dove sono più diplomatici, re, imperatori come quelli?... E poi, nel caso di Creta, è concepibile mettere fuoco alle polveri di tutta Europa, per unire un'isola di più al regno di Grecia, che, in quarantacinque anni, non ha saputo preparare in sè e attorno a sè la forza ed il prestigio che il piccolo Piemonte seppe prepararsi in meno di un ventennio?... Cosicchè a Creta rimane e rimarrà, chi sa per quanto tempo, lo *statu quo*: cioè sovrano nominale, il sultano; l'isola governata autonomamente da una propria reggenza; l'assemblea cretese comprendente deputati cretesi cristiani ortodossi e deputati mussulmani; un grande sfogo di giuramenti dei cretesi a favore del re di Grecia, ed analoghe proteste dei mussulmani, refrattari a tale giuramento. Se le cose si fermeranno qui, bene; — se no, le cinque potenze protettrici, rimanderanno a Creta nel luglio del 1910 i loro presidii, ritirati nel luglio del 1909, quando tutti da ogni parte dicevano: è troppo presto, ne va di mezzo lo *statu quo!...* Ed ora per la felicità dello *statu quo* si ritorna indietro di un anno, e ciò può anche voler dire andare avanti.... per non andare, altrimenti, a maggiore infelicità!...

*

A Trapani, oltre a Nunzio Nasi, in cui favore i conterranei domandano insistentemente la grazia sovrana, c'è anche un liceo-ginnasio Ximenes: in questo ginnasio ieri l'altro un giovinetto ha dato uno schiaffo ad un professore che lo aveva

VINO ELBA CHINATO
F. BERTOCCHINI & C. - TORINO - LIVORNO

giustamente rimproverato chiamandolo " maleducato „. Il professore potrebbe dare querela contro il giovinetto, ma non la dà. Forse il professore pensa che, invece di uno schiaffo, avrebbe potuto buscarsi un colpo di rivoltella come il povero professor Ghelli del ginnasio-liceo di Palermo, e in questo caso lo schiaffo è tanto di guadagnato. Non scherzo: il giorno stesso dello schiaffo, il medesimo allievo quindicenne era entrato in classe con la rivoltella e con intenzioni quanto mai bellicose, e se si limitò allo schiaffo si dovette non all'intervento di professori o del preside, ma all'opera di un compagno, grandemente considerato pel semplice fatto di esser figlio del presidente del Tribunale. Nel che si può scorgere, con commovente soddisfazione, quanto sia ancora vivo il prestigio della giustizia in mezzo ai giovanetti del ginnasio-liceo Ximenes della patria di Nasi. C'è chi si sgomenta per questi sintomi, e generalizza sull'indisciplinatezza della gioventù italica. Per carità, non generalizziamo; tutto il mondo è paese, e certi studenti d'ogni paese, suppergiù si equivalgono. Quello che a Serajevo ieri l'altro ha sparato a vuoto cinque revolverate contro il governatore, generale Veresanin, era anch'egli uno studente — e come lo studente di Palermo che uccise il Ghelli, egli, che non aveva ucciso, appena tentato il colpo si è suicidato. È la reazione estrema, l'ultima mossa dei centri inibitori, che si muovono tardi, ma ancora si muovono. Meno male!... Ma cosa vogliamo disperare degli studenti, quando càpita di vedere scene come quella di sabbato sera in una chiesa cristiana del Kentuky, dove due predicatori cristiani sono venuti a pugni, *coram populo*, durante una funzione religiosa, fin che il reverendo Robert Vanover è finito sgozzato, sui gradini del pergamo, per mano del suo confratello, il reverendo Isacco Perry?!...

— Vedete i frutti dell'educazione a-confessionale! — esclamano famiglie, docenti, compagni, di fronte alle indisciplinatezze dei giovinetti ginnasiali di Palermo e di Trapani.

Ma quale educazione più confessionale di quella dei due sacerdoti americani finiti a predicare in quel modo, e con tale esempio, davanti ai fedeli.... sia pure del Kentuky!...

Gli è che la bestia umana è difficile, sotto tutte le latitudini, a ridurre ed a frenare, e, purtroppo, quanto meno ridotta e frenata, tanto più ha oggi la pretesa di valere qualche cosa e di sentirsi cosciente!...

22 giugno. *Spectator.*

ATTUALITÀ ILLUSTRATE.

Visita del Sultano di Gheledi al nuovo Governatore della Somalia italiana.

Il 12 maggio, il nuovo Governatore della Somalia italiana, on. De Martino, ricevette in forma solenne i capi di Mogadiscio e del territorio che si stende fra la costa e l'Uebi Scebeli. Nel giorno stesso venne a rendergli omaggio nella capitale della Colonia, dove da oltre otto anni non poneva piede, il Sultano di Gheledi, il cui prestigio religioso, tale da oltrepassare i confini della sua sovranità, ha conferito notevole importanza politica alla cerimonia.

Per ricevere il Sultano e i Capi, fu addobbata una sala del Palazzo del Governatore, con drappi, bandiere e palme, in guisa da suscitare agli occhi degli indigeni un'impressione vivace di colore e di pompa.

L'entrata del Sultano a cavallo, seguito da oltre mille persone delle sue genti, fra due ali fitte e conclamanti di popolazione apparve oltremodo pittoresca.

Il Sultano, Osman Ahmed Yusuf, drappeggiato con arte in una futa di seta bianca, fine di lineamenti, grave e dignitoso nel portamento, al cospetto del Governatore, che indossava l'elegante e severa uniforme mauriziana, circondato da ufficiali e funzionari in alta tenuta, parve impressionato a tal segno da non ritrovare più quella scioltezza di linguaggio che gli attribuisce chi ebbe occasione di avvicinarlo a lungo.

Ricevuti i capi e concessa al Sultano una particolare udienza, il Governatore, con lui al fianco, uscì nel giardino del Palazzo ad assistere alle sfilare delle cabile celebranti la *fantasia*, in onore del gran *muscir* (governatore) e del Sultano. I somali, ordinati per cabile, insensibili alla pioggia fine e penetrante, armati di scudi e bastoni (che tengono luogo delle lance, proibite entro le mura della città) svolgevano le loro danze, ora calme, ora frenetiche, accompagnandole con canti e suoni, che da prima sembrano grotteschi e selvaggiamente disordinati, poi, a un più attento esame, appariscono ordinati secondo leggi di cadenza e di ritmo che solo le cabile più addestrate, e meglio le urbane che le rustiche sanno osservare con sapienza e grazia.

Le fotografie che qui si riproducono, illustrano qualche momento caratteristico e qualche gruppo significativo della grande festa. È notevole il fatto ritratto nella fotografia della presenza in Mogadiscio, dopo breve volger d'anni, del Sultano di Gheledi e del figlio di quell'Antonio Cecchi che fu martire del dovere. Esso vale ad affermare che l'Italia ha pur saputo compiere opera efficace in questa regione dell'Africa.

La solennità del ricevimento, il grande numero dei capi e genti dell'interno, il largo concorso della popolazione di Mogadiscio hanno dato a questa giornata un carattere che la rende degna di ricordo e che oltrepassa quello di un'ordinaria cerimonia ufficiale, conferendole importanza di avvenimento politico, che non mancherà di avere larga e benefica eco fra tutte le popolazioni della Somalia italiana.

(Da Mogadiscio).

La bellissima e celebre cantante Lina Cavalieri che ha sposato il 18 giugno il milionario americano Chanler.
Fotografia del nostro corrispondente d'America.

Il disastro ferroviario presso Versailles.

19 morti e 80 feriti.

Dei disastri ferroviari recenti e frequenti — comuni, purtroppo, a tutti gli esercizi ferroviari — questo è dei più gravi, e rassomiglia, per la drammaticità, a certi disastri quasi esclusivi delle vertiginose ferrovie nord-americane. Sabato sera, 18 maggio, alle 18,10 un treno omnibus era fermo, per un guasto alla macchina, nella stazione di Villepreux. Molti viaggiatori, impazienti, erano scesi sui marciapiedi. D'un tratto si vide sboccare, dalla linea in curva, un treno diretto, avanzantesi con una velocità vertiginosa sulla linea in discesa. I viaggiatori dai marciapiedi lanciarono alte grida, ma oramai era troppo tardi perchè il treno discendente potesse rallentare la corsa. Avvenne un urto terribile, dopo il quale non si udirono che grida di terrore e di dolore. La locomotiva del diretto era penetrata completamente nelle ultime carrozze del treno fermo, sfracellandole orribilmente. Pochi minuti dopo, per l'espandersi dei carboni ardenti della locomotiva sui rottami sviluppavasi incendio, e dai turbini di fiamme e di fumo uscivano grida strazianti. L'organizzazione dei soccorsi fu difficile, e quando potè cominciare il salvataggio si videro tirar fuori dal cumulo ardente diecinove cadaveri, mentre trenta e più feriti, molti dei quali assai gravi, venivano collocati nella stazione o trasportati con automobili al vicino paese. A tre giorni dal disastro i morti erano 19 e ben 80 i feriti!...

Un'inchiesta prontamente organizzata potè stabilire che i segnali di linea ingombra erano stati fatti — ma però il capostazione avrebbe dovuto, per maggiore precauzione, mandare lungo la linea un uomo del treno fermo, a fare segnali di bandiera, o con petardi. Certo il macchinista del diretto — che aveva parecchi minuti di ritardo — non vide i segnali ordinari. La linea, oltre che in curva, era in discesa, ciò aumentò la velocità, che era di circa 102 chilometri l'ora, ed avvenne la catastrofe. Il macchinista, che ha confessato come fatalmente non vedesse il disco chiuso, è stato arrestato. Il capostazione di Villepreux è stato messo sotto sorveglianza, dando segni di pazzia per l'improvviso sgomento.

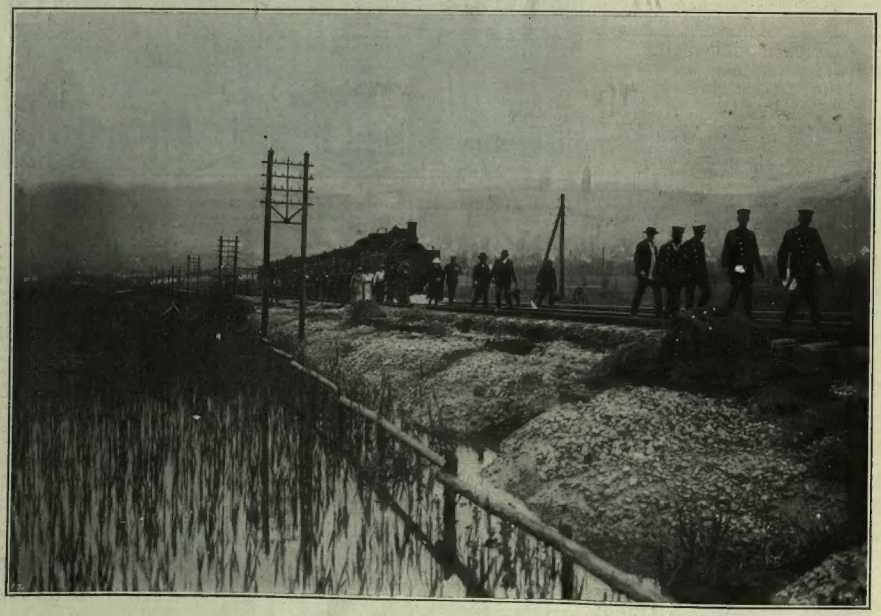
Biciclette da TURISMO da CORSA e di LUSSO
LE PREFERITE DA TUTTI
Chiedere Catalogo 1914 alla Società Anonima Frera - Milano
FRERA

BIANCHERIE BARONCINI
MILANO - VIA MANZONI, 16 - MILANO

FIUGGI
CURA LE MALATTIE DELLE VIE URINARIE
Concessionario esclusivo per la vendita:
A. BIRINDELLI - Roma
Via M. d'Azeglio, N. 11, mezzanino

LE INONDAZIONI IN ISVIZZERA (fot. Kreuz di Zurigo).

Lucerna allagata.



Trasbordo di passeggieri sulla linea del Gottardo.

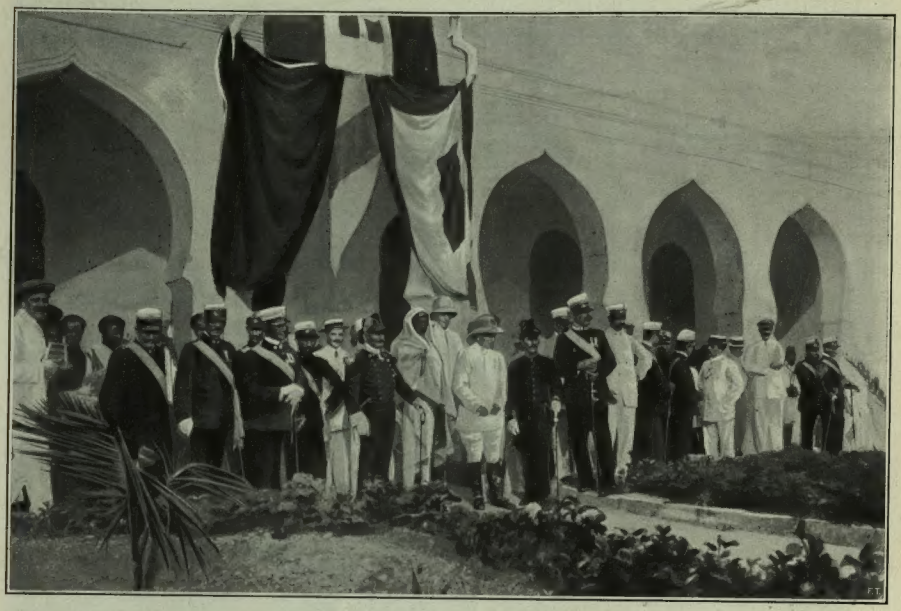
IL GRAVE DISASTRO FERROVIARIO DI VILLEPREUX PRESSO VERSAILLES.

Il *tender* della macchina investitrice.

La ricerca delle vittime dopo l'incendio. Fot. Rol.

VISITA DEL SULTANO DI GHELEDI AL GOVERNATORE DELLA SOMALIA ITALIANA.

(Fot. comunicateci da S. E. il governatore sen. De Martino).



Il Governatore. Il Sultano.
Il governatore senatore Giacomo De Martino riceve il Sultano.

Il Sultano.
Entrata del Sultano in Mogadiscio accompagnato dal cav. Gasperini e dal contº Quaranta.

I QUATTRO GRUPPI PER IL NUOVO PONTE VITTORIO EMANUELE A ROMA.

Il Padre della Patria (scultore Reduzzi).

La fedeltà allo Statuto (scultore Romagnoli).

Il valore militare (scultore Griselli).

(Fot. Sevvalli Vecchi).

Il trionfo politico (scultore Nicolini).

IL PADIGLIONE ITALIANO ALL'ESPOSIZIONE DI BUENOS AIRES.

Lo stemma d'Italia sulla fronte del Padiglione.

L'arrivo di Ferdinando Martini a Buenos Aires. Ag. Argus.

Bruxelles e Buenos Aires sono le sedi delle due grandi esposizioni di quest'anno. Della prima si occuperà prossimamente il nostro collaboratore Mario Morasso, ritornato di questi giorni dal Belgio. La seconda sarà inaugurata fra breve e possiamo dare quale una primizia il Padiglione Italiano, che sembra essere degno delle nostre tradizioni artistiche. L'Italia si presenta ufficialmente alla Mostra, e si può dire che il Padiglione progettato dall'architetto comm. Moretti e — per quanto riguarda le decorazioni — dall'architetto Palanti, sia resultato un'opera veramente pregevole, inspirata a una schietta semplicità e tanto più lodevole, considerato il breve spazio di tempo concesso per l'esecuzione.

Hanno collaborato allo sviluppo dei motivi decorativi gli scultori Vedani — con l'altorilievo sur una fiancata della porta e le bellissime glorie sovrastanti — e Polgiani con l'altro altorilievo; mentre i fregi laterali e quelli sovrastanti il frontone della facciata, sono opera del pittore prof. Giuseppe Palanti. Ed è veramente gradito riscontrare una forma di arte decorativa libera e sincera, che — senza cadere nelle consuete esagerazioni e stiracchiature — appare espressiva e vigorosa, specie nei due pannelli sormontati dal grande stemma italico, ove il Palanti ha saputo ideare e svolgere con schietti intendimenti artistici, ampli motivi pittorici, ottenendo effetto mirabile e suggestivo, sia per il disegno che per il colore. In tutta la magistrale nonchalanza di linee e di tinte, egli sa offrire un equilibrio maraviglioso: e i due pannelli ci appaiono quali grandiosi schizzi che si vadan completando via via nel mi-

Il Padiglione Italiano (arch. Moretti e ing. Palanti).

IL PADIGLIONE ITALIANO ALL'ESPOSIZIONE DI BUENOS AIRES.

Il progresso dei mezzi di trasporto (Pannello decorativo di G. Palanti sulla facciata del Padiglione).

rarli. Nel pannello di sinistra sono raffigurati tre poderosi centauri — fugati dalla vittrice automobile — e sembrano lanciarsi incontro a un sole che li attragga con violenza d'incendio.

Nei volti — dipinti con vigoria scultorea — è lo sdegno, lo sgomento, l'ansia; i torsi nudi, resi con ogni risorsa di linee e di colore, sembrano eretti quasi in uno sforzo supremo per ribellarsi dalla bestialità che li costringe alla terra, ove il loro dominio selvaggio è dissolto!

Nel pannello a destra, il motivo predominante è dato da una bellissima figura muliebre, che lancia il suo torso esuberante di vita e di amore e si abbandona avida di fecondità al bacio di un lavoratore forte e arso dal sole. Ella simboleggia la terra — la grande madre: attorno a lei nasce, ferve, si espande la vita; dalla mammella ricca di palpiti e di latte, pende un figlio color della salute ed altri giocondi e paffutelli le ruzzano d'attorno fra un tripudio d'erbe e di frutti straripanti dalle crinelle, tutto maturato sotto la libertà del sole! E più lunge un gruppo vigoroso di uomini dalle fisonomie espressive, or con carattere di riflessione profonda, or di volontà e d'energia — s'abbatte al lavoro, imperniando una ruota: la più possente delle macchine. Indi un *monorail;* e sullo sfondo il cielo, saturo di luce, con qualche pensiero di nubi. Le tonalità calde, violente, ardite, ben accompagnano questo al pannello di sinistra, offrendo un assieme di perfetto equilibrio, ove il colore, la vivacità, il movimento e l'espressione, traggono la massima forza. Con questo grandioso dipinto — sì schietto e sì ardito, sì disinvolto e sì studiato, possiamo ben dire che il Palanti sia riuscito a esplicare le doti della sua bella fantasia, del disegno magistrale e del vigoroso colore — recando alla più alta manifestazione, come dovrebbe esser compito dei nostri artisti, l'arte decorativa.

Tutto dà a sperare dunque che l'Italia figuri degnamente in quella grande Repubblica, ove milioni dei suoi figli hanno trovato una nuova patria. Graditissima giunse la scelta di Ferdinando Martini, quale rappresentante del governo e del Re.

L'illustre parlamentare e scrittore fu accolto trionfalmente da argentini e italiani ed è fatto segno a infinite dimostrazioni di simpatia.

A. L.

La terra madre (Pannello decorativo di G. Palanti sulla facciata del Padiglione).

VENEZIA. - IL BATTESIMO DELLE NUOVE CAMP

L'ufficio religioso celebrato dal Patriarca, monsignor

E PER IL CAMPANILE DI SAN MARCO *(da fot. L. Comerio).*

Piazza San Marco nel cantiere del nuovo Campanile.

Alla conquista del Polo Sud. - La partenza del "Terranova,,

LETTERA LONDINESE DI
MARIO BORSA

Il *Terranova* del capitano Scott lascia il Tamigi (cg. Argus).

Noi attraversiamo un periodo di grandi attività polari. Le spedizioni tanto nelle regioni artiche come in quelle antartiche si sono fatte in questi ultimi anni sempre più frequenti ed audaci. Peary raggiunse il Polo Nord il 6 aprile 1909: Shackleton arrivò il 9 gennaio, pure del 1909, all'88°, 23' di latitudine sud, ritornando quando non gli mancavano ormai più di 113 miglia inglesi per raggiungere il Polo!

Lo splendido *record* di Shackleton ha fatto della conquista del Polo Sud una questione d'amor proprio nazionale. L'Inghilterra non deve aver aperto la strada agli altri: i suoi figli devono ritentare la prova e piantare al Polo Sud l'Union Jack, come la bandiera delle Stelle sventola o ha per qualche tempo sventolato al Polo Nord.

Sebbene ugualmente importanti dal punto di vista geografico e scientifico di quelle artiche, le regioni antartiche sono state relativamente trascurate. Mentre per 300 anni esploratori di vari paesi continuarono a dirigere i loro attacchi al Polo Nord è solo in tempi recenti che degli sforzi organizzati furono fatti per raggiungere il Polo Sud. Per tacere dei viaggi di Magellano e del capitano Cook, i cui risultati furono troppo vaghi, le prime notizie delle regioni antartiche le abbiamo avute dalle baleniere australiane che un secolo fa scoprirono delle terre vicino al circolo antartico. Ma gli attacchi sistematici al Polo Sud cominciarono solo nel 1839 quando diverse spedizioni inglesi, americane, francesi e russe si succedettero riportandone ognuna nuovi dati e nuove cognizioni.

È tuttavia al capitano Scott e al tenente Shackleton che si devono i maggiori progressi fatti fin qui nelle regioni antartiche. La prima spedizione condotta dal capitano Roberto Scott partì nel 1901 sotto gli auspici delle due Società Geografiche Reali d'Inghilterra e di Scozia. Si trattava di una spedizione nazionale. Parecchi degli ufficiali e de' marinai erano stati accordati dall'Ammiragliato ed il governo aveva concesso un sussidio di 50 000 l. s. (un milione e 125 000 lire nostre) specialmente perchè la spedizione facesse delle osservazioni magnetiche. Gli obiettivi principali del capitano Scott erano di determinare, fin dove fosse stato possibile, l'estensione e la natura della terra polare, di studiare i ghiacci, di fare delle osservazioni magnetiche a sud del 40° e di raccogliere dati meteorologici.

Dopo di avere esplorato la grande Barriera di ghiaccio Ross verso est e di aver superato delle alture ondulanti il capitano Scott procedette nelle vicinanze del vulcano antartico Erebo (che fu poi asceso da alcuni membri della spedizione Shackleton) e quivi mise i suoi quartieri d'inverno. Da questo punto partirono, al ritorno della primavera, diverse spedizioni in slitta che ottennero mirabili risultati. Royds e Skelton fecero un importante viaggio fino al Monte Terrore. Armitage diresse una piccola comitiva verso ovest per circa 250 chilometri; mentre il capitano Scott, accompagnato dal dottor Wilson e dal tenente Shackleton si spinse a sud raggiungendo l'82° 17' di latitudine e battendo tutti i *records* precedenti. Essi rimasero assenti dal campo 93 giorni e fecero più di 1600 chilometri!

Nell'aprile del 1904 la *Discovery* — la baleniera che aveva portato la spedizione all'estremo sud — fece ritorno fra i vivi. Il capitano Scott, oltre ad essersi spinto più a sud di tutti i suoi predecessori, aveva fra l'altro scoperto che l'Erebo e il Terrore sono montagne che si alzano sopra una piccola isola e che c'è una grande distesa di terra ad ovest e a sud-ovest della Barriera Ross con un ghiacciaio alcuni dei cui picchi raggiungono perfino l'altezza di 4000 metri.

Come, dopo questi risultati ottenuti dal capitano Scott, il tenente Shackleton abbia organizzato la sua spedizione e come abbia raggiunto l'88 23' di latitudine Sud, i lettori sanno perchè è storia recentissima. Adesso però c'era il pericolo che altri passasse il *record* di Shackleton. Si parlava a Nuova York di organizzare una spedizione antartica perchè all'America spettasse il vanto di aver conquistato i due Poli. Ma il Peary Club, che aveva lanciato l'idea, non riuscì a raccogliere i fondi necessari.

La stessa idea maturava intanto qui a Londra il capitano Scott. *Quà a tu boira!* Le spedizioni polari hanno, a quanto pare, un loro fascino particolare; lo Scott, al pari di molti altri, non è riuscito a sottrarvisi. Non appena egli seppe che la missione di Shackleton era rimasta incompiuta, concepì la speranza di poterla condurre a termine lui stesso. Scott è ancora giovane: ha 41 anni: è sano e robustissimo: ha una grande abilità organizzatrice ed è un ottimo *leader*. Inoltre l'esperienza fatta colla sua prima spedizione costituiva il miglior affidamento di successo.

*

Egli trovò da ogni parte incoraggiamenti ed aiuti. Il governo gli diede mezzo milione di franchi e il pubblico sottoscrisse per l'altro mezzo milione. I giovinetti delle varie scuole del Regno Unito misero insieme tanti *pence* e tanti scellini da coprire le spese per le slitte. I municipi delle varie città fecero a gara nel facilitare l'esito della sottoscrizione. Però l'appello al paese e tutti i preparativi procedettero così felicemente e rapidamente che egli potè partire prima dell'epoca fissata.

La baleniera *Terranova*, fornita di tutto il necessario, ha lasciato i *docks* di Londra il 1.° giugno, alla volta delle regioni antartiche, accompagnata dai voti e dagli auguri di tutta la nazione.

La spedizione si compone di cinquanta persone che il capitano Scott ha scelto con ogni cura sopra ottomila aspiranti! Di questi, ventiquattro sono ufficiali e marinai della Marina da Guerra, uno è ufficiale dell'esercito, due addetti al servizio dell'India e alcuni civili. Il tenente Evans, che ha già preso parte a due spedizioni polari, è l'ufficiale comandante: il dottor Wilson (che faceva parte già della *Discovery*) è il me-

Esistono molte tinture per capelli, ma le sole efficaci, incolumi sono le "HENNEXTRE,,, marca depos., di H. CHABRIER, 68, *Passage Jouffroy, Parigi*, che danno delle squisite sfumature.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO STREGA

Il capitano Scott (seduto) e il tenente Evans (fot. L. N. A.)

dico e il zoologo della comitiva: inoltre vanno ricordati il fisico professor Simpson, gli scienziati Griffiths Taylor (Australia) e Thomson (Nuova Zelanda), il noto viaggiatore Meares e il fotografo Herbert Ponting che ha già fatto due volte il giro intorno al mondo e fotografato venti paesi diversi!

Io ho fatto una visita interessantissima alla *Terranova*, ancorata nei West India Docks qui in Londra, e, grazie alla cortesia del capitano Scott, ho potuto vedere tutto ciò che la spedizione ha preso a bordo, facendomi così un'idea della vita ch'essa condurrà nelle regioni antartiche, della casa che sarà costrutta sui ghiacci, degli abiti che saranno indossati, dei mezzi di locomozione che si useranno, degli strumenti scientifici che si adopreranno, di ciò che si mangerà e si berrà.

La *Terranova* è una vecchia baleniera costrutta a Dundee nel 1884, ma solida e già provata nel 1903 nei ghiacci antartici quando vi si recò in cerca della *Discovery*. È lunga 187 piedi e alta 31, cioè è di dimensioni maggiori del *Nimrod* che servì a Shackleton. La spedizione che — come dirò più avanti — si dividerà in due, avrà due basi, cioè si costrurrà due case che serviranno come quartieri invernali. Le due case saranno due grandi capanne e mi hanno mostrato le lunghe assi che saranno usate, nonchè le alte tele cerate che ne copriranno il tetto, ed i camini di zinco che ne lascieranno uscire il fumo. Stufe speciali, con un recipiente da mettervi ghiaccio per farne l'acqua, utensili di cucina di ogni genere, panche e panchette, lampade, secchie, stoviglie si vedevano ammucchiati in un angolo della stiva. Le provvigioni ben preparate in apposite cassette di legno ferrato occupavano la maggior parte dello spazio disponibile a bordo. C'erano 300 cassette di biscotti assortiti, 88 di *pemmican*, 183 di farina, 122 di zucchero, 24 di margarina, 106 di cacao, 48 di cioccolatte, 30 di carne in conserva, 18 di piselli, 40 di *bacon*, 5 barili di porco, 4 di *beef*, senza contare il thè, i sciroppi, il sale, i vegetali e le frutta in conserva, le marmellate, il latte condensato, ecc. Per i vini e i liquori ho contato: 8 cassette di champagne, 3 di Sherry, 7 di Oporto, 5 di *gin*, 20 di whisky scozzese e 144 bottiglie di cognac, più alcune cassette di varie acque minerali.

In complesso le serate della lunga notte antartica entro le capanne di legno non saranno molto diverse per *comfort* e piacevolezza di quelle che il londinese passa normalmente al suo club. Neppure al fumare gli esploratori dovranno rinunciare, giacchè vennero imbarcate sulla *Terranova* 38 cassette di tabacco e di sigarette e 6 di sigari scelti. Quarantotto cassette portano un cartellino colla scritta: Ghiottonerie di Natale. Di queste, 36 serviranno per coloro che passeranno il Natale nei quartieri invernali e 12 per quelli che lo passeranno a bordo. Alcune di queste cassette contengono tutti gli ingredienti per fare il *plum-pudding* che gli esploratori mangeranno patriarcalmente il 25 dicembre di quest'anno, come se fossero *at home* nella vecchia Inghilterra.

In altra parte della nave ho visto le 50 slitte, due delle quali sono a motore e furono già provate con ottimi risultati dal capitano Scott sui ghiacciai della Norvegia; i recipienti della benzina per i motori; le canne di bambù che dovranno servire per segnare la strada sulle nevi; i sacchi, gli abiti e i guanti di pelle; tutti gli strumenti scientifici; buon numero di macchine fotografiche, due cinematografi e un grammofono che dovrà rallegrare ogni tanto la comitiva! I cani siberiani, in numero di 130 ed i 30 cavallini manciuriani con parte della carne verranno imbarcati nella Nuova Zelanda.

Il capitano Scott — salvo casi impreveduti — ha definitivamente fissato il programma della sua spedizione. La *Terranova* partì, come vi dissi, dai *docks* di Londra, il 1.° giugno. Toccò Portsmouth e Cardiff ed ora fa rotta per la Città del Capo dove arriverà il 1.° agosto. Vi si tratterrà una settimana, quindi procederà alla volta di Melbourne dove giungerà il 13 settembre. Un mese dopo sarà nel porto di Lyttleton (Nuova Zelanda). Alla fine di novembre la baleniera prenderà definitivamente commiato dal mondo dei vivi e penetrerà tra i ghiacci contando di raggiungere in un mese circa Mac-Murdo Sound. Quivi saranno subito sbarcati gli assi per la capanna, le provvigioni e gli equipaggiamenti di una parte della spedizione — 22 o 25 persone in tutto tra cui lo stesso capitano Scott. Questa comitiva costruirà a Mac-Murdo Sound il suo quartiere invernale quindi si avanzerà immediatamente per collocare vari depositi sulla via del Sud.

Nel frattempo la *Terranova* procederà ad est fino alla Terra di Edoardo VII — distante circa 700 chilometri — dove un'altra parte della spedizione, composta di sette o otto persone, sbarcherà e fisserà il suo quartiere invernale. Alcuni depositi verranno collocati fra le due basi. Quindi la *Terranova* farà ritorno a Mac-Murdo Sound e proseguirà poi alla volta delle isole Balleny che esplorerà facendo ritorno in aprile a Lyttleton nella Nuova Zelanda. Per l'aprile i membri della spedizione sbarcati a Mac-Murdo Sound saranno rientrati nel loro quartiere invernale, dopo aver lasciato parecchi depositi a sud della Grande Barriera di Ross. Durante l'inverno essi completeranno i preparativi e in ottobre il capitano Scott partirà alla volta del Polo. È ormai risaputo che per giungere alla meta da Mac-Murdo Sound bisogna attraversare anzitutto il *plateau* della Grande Barriera, quindi dei passi montagnosi, dove il freddo fino ad ottobre è straordinariamente intenso, e finalmente un altipiano che per la severità delle condizioni climatiche non ha riscontri nelle regioni artiche nè in quelle antartiche.

I cani, i cavallini manciuriani e le slitte a motore serviranno fino ai passi montagnosi: è assai dubbio che possano servire più in là. Sulle montagne e sull'altipiano susseguente, Shackleton e i suoi due compagni dovettero trascinare le slitte a mano. In vista di una simile necessità il capitano Scott ha deciso di formare una comitiva più numerosa rimandandone indietro via via parecchi in modo che quei due o tre che dovranno poi spingersi fino al Polo arrivino il più avanti possibile in buone condizioni e con abbondanti provvigioni. L'ottobre e il novembre occorreranno per attraversare il *plateau* e i passi montagnosi e per il 22 dicembre — nel cuore dell'estate antartica — il capitano Scott spera di raggiungere il Polo. Calcolando tre mesi e mezzo circa per il ritorno a Mac-Murdo Sound e a Lyttleton, noi potremo sapere ai primi di aprile del 1912 se la nuova spedizione antartica avrà ottenuto il suo scopo.

MARIO BORSA.

Il *Terranova* del capitano Scott (sig. Argus).

ACQUA MATTONI
DI GIESSHÜBL PRESSO CARLSBAD.
TROVASI NEI NEGOZI D'ACQUE MINERALI NELLE FARMACIE E NEGLI ALBERGHI.

Le opere d'arte scomparse dal Castello di Torrechiara

Il polittico di Benedetto Bembo scomparso da Torrechiara presso Parma.

La Madonna, particolare del polittico.

Verso la fine dello scorso aprile, due telegrammi da Parma al *Corriere della Sera* hanno annunziata la scomparsa dal castello di Torrechiara di alcune opere d'arte di grande importanza. Anni addietro, nel 1897 e nel 1898, spronato dall'amico il pittore Giuseppe Mentessi e poi da un articolo interessantissimo di Corrado Ricci[1], mi ero recato ripetutamente a Torrechiara a farvi uno studio delle sue opere d'arte ed anche, col consenso del proprietario di allora, il Duca Sforza Cesarini, alcune fotografie. Ora che capita questo caso spiacevolissimo, ritengo utile il pubblicare la riproduzione delle opere asportate, salvo a dare poi successivamente la descrizione e la riproduzione delle pitture della Sala d'Oro.

Il castello di Torrechiara sorge nelle vicinanze di Parma, lungo la linea del tram a vapore per Langhirano, e si innalza maestoso e pittorico sopra un colle quasi lambito dal Parma. Lo costruse dal 1448 al 1460 Pier Maria Rossi, conte di Berceto e marchese di San Secondo, per omaggio e dimora dell'amata sua Bianca Pellegrini di Como. Le quattro torri, che rinserrano ed afforzano la gran massa, hanno ciascuna il proprio nome: la Torre del Leone, la Torre del Giglio, quella della Camera d'Oro e quella di San Nicomede; ed è in quest'ultima a pianterreno che si trova la cappella di San Nicomede donde, due mesi or sono, furon portati via: il polittico dell'altare, la tribuna e la cassapanca.

Il lungo polittico (di metri 2,54 per 1,50) conserva ancora la sua ricca cornice intagliata e dorata di stile fra il gotico ed il rinascimento; è diviso in cinque scomparti e poggia sopra una predella che termina ai lati con due rigogliosi mazzi di fogliami. Nelle cinque tavole di quegli scomparti sono rappresentati su fondo d'oro (procedendo da sinistra verso destra) Sant'Antonio, San Nicomede, la Madonna col Bambino ed Angioli, Santa Caterina di Alessandria e San Pietro martire. Nelle dodici tavolette, pur a fondo d'oro, si veggon le mezze figure dei dodici Apostoli. Tutte quante le figure hanno il nimbo d'oro striato a raggi e quelle intere hanno le vesti arricchite di ornamenti dorati; inoltre i tre santi e la santa stanno ritti sopra un pavimento di marmo colorato e distaccano sopra il fondo d'oro interamente inciso di belli e fantastici intrecci. Il disegno, massime delle teste e delle mani, è fermo, reciso e realistico:

La tribuna ed il cassone scomparsi da Torrechiara.

gli atteggiamenti naturali, piuttosto deboli le corporature; il colorito basso di tono nelle carnagioni, nelle stoffe ed accessori è ravvivato da robuste ed intense chiazze di rosso e dalle lumeggiature d'oro. Presento un dettaglio del gruppo centrale della Madonna col Bambino ed Angioli.

Nella Madonna e nel Bambino non vediamo tipi elaborati in una scuola o da un artista, ma bensì lineamenti personali, caratteristici, copiati direttamente dal vero. Notevole nella Madonna il nasino alquanto appuntito e l'alta fronte liscia, che riappare nella santa Caterina. Questo tipo è affine a quello di Bianca che vedesi nella sala d'oro, cosicchè è probabile che qui, nel viso della Madonna, ci sia conservato il ritratto dell'amante di Pier Maria Rossi. Il vecchio San Nicomede è straordinario colla sua testa energica, l'espressione burbera, il viso rugoso.

Nel trono, sul più alto dei due gradini, di marmo rosso venato di verde, è dipinta in nero la segnatura del pittore:

BENEDICTVS BEMBVS EDIDIT
MCCCCLXII MENSIS MAII

Chi era questo Benedetto Bembo che nel 1462 dipingeva un'opera così caratteristica, un misto di tradizione medievale e di naturalismo del rinascimento? A quale scuola apparteneva? Il nome ce lo dice cremonese, ma lo stile ce lo rivela della scuola padovana fondata da Francesco Squarcione, donde uscirono artisti di varie regioni dell'Italia superiore e poi per ultimo il grande Mantegna. Basta per convincersene il confrontare questo polittico colle pitture più antiche di quella scuola o bottega: il polittico dello stesso Squarcione nel museo di Padova, quelli di Bartolomeo Vivarini a Venezia, le tavole del veneziano Carlo Crivelli (di cui è ricca la Pinacoteca di Brera), del ferrarese Cosimo Tura, dei lombardi Butinone e Zenale e del bolognese Marco Zoppo.

La *tribuna* è un mobile curiosissimo: una ricca edicola intagliata a traforo di formelle gotiche su fondo o rosso od azzurro e di stemmi ed imprese (il leone rampante, i due cuori riuniti entro un cerchio di corone marchionali). È sormontata da un alto cono piramidale e nella fronte dall'interno si apre una larga finestra, spingendo i due battenti di una specie di loggia, sul cui parapetto o davanzale sono le iscrizioni ad intarsio CO. PETRUS M. R. (conte Pietro Maria Rossi) D. BIANCHINA NVNC ET SEMPER. Qui dentro venivan dunque ad inginocchiarsi i due amanti, anche qui isolati nel loro amore.

Vicino alla tribuna si trovava la cassapanca (di cui si vede una parte nella fotografia), che serviva per riporvi gli indumenti dell'officiante e paramenti sacri. È in legno giallognolo ed adorna di una semplice ma graziosa ornamentazione di rosette traforate, che gira lungo i lati e l'alto dello schienale e del davanzale.

Sotto al pavimento, sotto al pesante marmo, riposano ancora le salme di Pier Maria Rossi e della sua Bianca Pellegrini: e per oltre quattrocentocinquant'anni il loro mausoleo era stato rispettato! S'è proprio dovuto venire al tempo nostro perchè questo incantesimo venisse violentemente spezzato. Il castello di Torrechiara è monumento nazionale: speriamo adunque che almeno per forza di legge questi cimelii ritornino al loro posto.

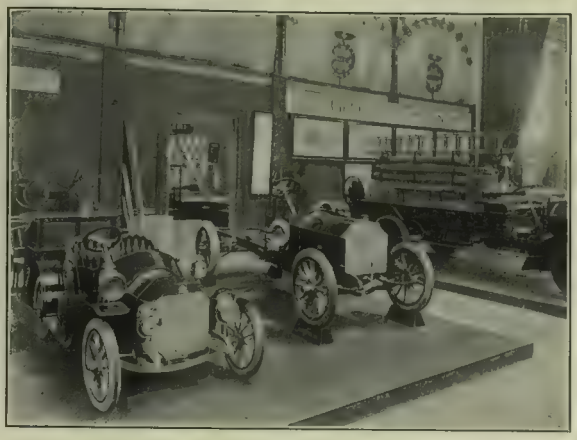
Dirò prossimamente della magnifica Sala d'Oro.

Dott. GIULIO CAROTTI.

[1] *Arte italiana decorativa ed industriale.* (Hoepli, 1904).

VIN MARIANI
Chiedete il GENUINO SALE NATURALE dello SPRUDEL di CARLSBAD se volete evitare falsificazioni e frodi
LA MOTOSACOCHE
PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI E AMMALATI
F. O. Fratelli BERTAGNI – Bologna.
MAI CALVI MAI CANUTI CON LA LOTION DEQUEANT
Unico prodotto scientif. consacrato in 2 memorie dall'Accad. di Medicina di Parigi. Notizia spieg. grat. e fr. Scriv. Far. DEQUEANT, 36, R. Clignancourt, Paris. Ovunque L. 10 il flac. contro vaglia int. L. 11 (Dogana in più).

L'INDUSTRIA MILANESE ALL'ESPOSIZIONE DI BRUXELLES.



Lo stand della *Isotta Fraschini* e dello Stabilimento *Pirelli* all'Esposizione di Bruxelles.

Sola delle Case Milanesi la grande fabbrica di automobili *Isotta Fraschini* ha mandato all'Esposizione internazionale di Bruxelles tre stupende macchine, che rappresentano con onore, di rimpetto alle mostre francesi, l'odierna perfezione del lavoro italiano.

Malgrado l'enorme somma di opera che oggi assorbe tutte le energie della Fabbrica, il riordinamento interno, i numerosi comandi, la preparazione dei nuovi tipi, la partecipazione al concorso del Ministero della Guerra, l'*Isotta Fraschini* ha tenuto a intervenire a queste grandi gare dell'industria mondiale aperte a Bruxelles, a Pietroburgo, a Buenos Aires. E vi si è presentata da par suo, in modo degno della sua fama. A Bruxelles figura con un magnifico *chassis* lucido da 30-40 a catena, un superbo pezzo di meccanica che attira l'ammirazione dei tecnici belgi, i più competenti in materia, e poi con un *landaulet* 20-30 HP. elegantissimo e con una delle sue grandiose vetturette, tipo siluro che attestano la mirabile cura che l'*Isotta Fraschini* pone nella esecuzione delle sue vetture. Le quali a ragione sono pregiate tra le vetture meglio lavorate e finite che si conoscano. Dalla fotografia qui pubblicata si scorge altresì una parte dello *stand* dello stabilimento Pirelli, il solo che dimostri l'esistenza dell'industria del *chaoutchouc* in Italia e ne attesti gli importanti progressi compiuti. Non vi è stabilimento che al pari di Pirelli porti fino allo scrupolo la coscienziosità della lavorazione e la scelta della materia prima, e queste coperture, queste camere d'aria, queste *semelles* esposte hanno l'impronta di una maestria di costruzione e di una qualità intrinseca di primo ordine.

Lo stand Pirelli è specialmente notato per il suo semplice e sicuro tipo di cerchione smontabile e per il nuovissimo tipo di camera d'aria rinforzata, detto *Challenge*, che costituisce il più rilevante perfezionamento in fatto di pneumatici, compiuto in questi ultimi anni.

ALTRE ATTUALITÀ ILLUSTRATE.

Il battesimo delle nuove campane per il campanile di San Marco.

(Vedi incisione a pagg. 640-41).

Il campanile di San Marco è ricostruito nella massima parte, nella parte vitale. La cella campanaria con bell'insieme di marmi, adorna delle antiche sovrapplicazioni, è completa e le campane rifuse nello scorso anno e quella che cadde intatta già abitano l'alto loco sul campanile rinato.

Il loro solenne battesimo ebbe luogo il 16 giugno e durò un'ora, dalle 18 alle 19, nel cantiere del campanile. Dato lo spazio ristretto non erano stati ammessi colle autorità che pochi invitati. Il pubblico si affollava dietro le assi che circondavano il campanile e la loggia della basilica e tra esso era tutta una festevole fioritura di signore.

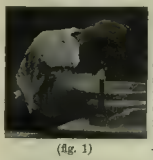
Le quattro campane pendevano dalle cavrie dinanzi al lato della canna che guarda la Porta della Carta del palazzo ducale, e di fronte ad esse era stato eretto un altare. A sinistra ed a destra dell'altare erano due piccole tribune per gli invitati.

Presenziarono la cerimonia, che la nostra doppia pagina riproduce in tutta la sua pittoresca novità, il Duca degli Abruzzi, il comandante del dipartimento, ammiraglio Viotti, il comandante del presidio, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Tivaroni ed il presidente della Deputazione provinciale, comm. Cerutti.

Il sindaco conte Grimani, che intervenne colla Giunta e parecchi consiglieri, attendeva il cardinale all'ingresso. Si notavano anche l'on. Foscari, i membri della fabbriceria di San Marco, il cav. Monaretti che collaborò col Barigozzi di Milano alla fusione delle campane il 24 aprile 1909: i maestri Termignon e Ravanello che hanno studiato il concerto, la Commissione incaricata della ricostruzione delle campane comm. Lovezzori, l'ing. Orio, l'ing. Dongi e gli ing. esecutori Piacentini e Piccoli, il prof. Dall'Asta pure addetto ai lavori ed il prof. Lorenzotti, al quale fu affidata la costruzione di uno dei leoni che saranno applicati ai lati del pinnacolo come erano prima che i napoleonici li abbattessero, mentre l'altro leone fu affidato al prof. Marsili. A sinistra del-

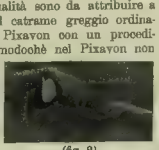
Semplice e naturale

La pulizia regolare e razionale della cute capillare è senza alcun dubbio il metodo migliore e più naturale per mantenere sana e robusta la capigliatura. Adoperando per questi lavaggi della testa il nuovo preparato Pixavon si aggiunge al potere detersivo, anche l'azione eccitante sulla cute e sulla capigliatura, proprie del catrame, come è noto da tempo immemorabile.



(fig. 1)

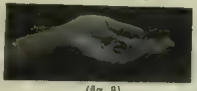
Certamente questi lavaggi della testa col catrame, sarebbero già in uso da molto tempo anche fra noi, se il catrame ordinario, come venne adoperato fino ad ora, sotto forma di saponi solidi e liquidi, non avesse due proprietà secondarie sgradevoli: l'azione irritante, ed il penetrante odore, a molti insopportabile. Entrambe queste qualità sono da attribuire a certi componenti del catrame greggio ordinario, eliminati nel Pixavon con un procedimento brevettato, dimodochè nel Pixavon non abbiamo a che fare che colla pura azione del catrame, concentrata; in questo modo si spiegano anche i suoi successi, veramente sorprendenti.



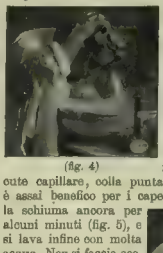
(fig. 2)

Ci teniamo a far qui rilevare in modo speciale, che all'infuori del Pixavon, non esiste attualmente un sapone di catrame, che ne possegga in tal modo la sua piena azione, pur essendo scevro dalle azioni secondarie spiacevoli del catrame greggio (cattivo odore od azione irritante).

L'uso del Pixavon è molto semplice. Un catino, un flacone di Pixavon, e forse anche una spugna, od un bicchiere, ecco tutto ciò che occorre. Prima di tutto, si bagna bene la testa (fig. 1) con una spugna, od anche più semplicemente colle mani. Poi si versa un pochino di Pixavon sul palmo della mano (fig. 2). Ripetiamo a questo proposito, che ne occorre assai poco. Quindi si porta il Pixavon sui capelli bagnati, e lo si spalma, strofinando fortemente, finchè si è formata una schiuma densa (fig. 4). La schiuma deve essere abbondante; se ciò non accade, occorre bagnare maggiormente i capelli.



(fig. 3)



(fig. 4)

A questo punto, si procede ad un forte massaggio di tutta la cute capillare, colla punta delle dita, ciò che è assai benefico per i capelli — si lascia agire la schiuma ancora per alcuni minuti (fig. 5), e si lava infine con molta acqua. Non si faccia economia d'acqua. Adoperando una spugna, basta immergerla nuovamente nel catino, e spremerla sulla testa. Chi non ha una spugna sotto mano, adoperi semplicemente un bicchiere, riempiendolo d'acqua, e versandone ripetutamente il contenuto sulla testa. La cosa essenziale è che tutta la schiuma venga eliminata, in modo che asciugando la testa, l'asciugamani rimanga pulito.

(fig. 5)

Quando i capelli sono perfettamente asciutti conviene ungerli leggermente con alcune goccie di olio. A tale scopo serve benissimo l'olio d'oliva vergine, che si può procurarsi dovunque.

Le persone che hanno dei capelli molto grassi, debbono impiegarne pochissimo, perchè quei capelli si ungono rapidamente da sè.

(fig. 6)

Nella stagione fredda, specialmente, basta procedere a questi lavaggi una sola volta alla settimana; è assai comodo compiere tale operazione settimanalmente, quando si prende il bagno, o meglio ancora farsela fare dal parrucchiere.

L'effetto che si ottiene curando i capelli col Pixavon, è veramente meraviglioso. Ed oltre a tutto ciò, occorre notare che nel Pixavon abbiamo finalmente un preparato, che malgrado la sua superiorità assoluta, viene venduto ad un prezzo assai moderato. Un flacone da lire tre, che si trova in tutte le farmacie, profumerie e drogherie, basta per dei mesi, facendone uso settimanale. Questo prezzo assai modico permette quindi anche alle persone meno agiate, di sottoporre i proprii capelli a questa cura razionale e naturale. I benefici effetti del Pixavon, si manifestano già dopo pochi lavaggi, cosicchè questo prodotto può essere considerato come il mezzo ideale per l'igiene dei capelli.

(fig. 7)

Il Pixavon viene preparato chiaro (incolore) e scuro. Oggidì si preferisce il Pixavon chiaro (incolore), preparato con un catrame che, mediante un procedimento speciale, è stato privato anche della sua sostanza colorante scura. L'azione specifica del catrame è la medesima in ambedue i preparati, scuro e chiaro.

L'attuale stagione è specialmente indicata per incominciare i lavaggi.

Busto a Carducci nell'Aula Magna dell'Università di Perugia (scultore Venusto Mignini).

l'altare avevano preso posto i canonici. Il patriarca uscì processionalmente dalla porta della basilica, preceduto dalla croce e seguito dai due canonici assistenti, monsignori Cisco e Rosada, e da alcuni chierici. Ricevuto dal sindaco si appressò all'altare e dopo avere ossequiato il Duca degli Abruzzi indossò i paramenti pontificali mentre gli assistenti indossavano e dalmatiche e le tunicelle. La cerimonia cominciò con la recita di alcuni salmi secondo il pontificale romano. Poscia il cardinale procedette alla benedizione dell'acqua e scese a bagnare con un aspersorio di rami di bosso l'interno e l'esterno e gli orli di ogni campana che i chierici del seminario accingevano tosto. Il cardinale Cavalleri ridiscese poi dall'altare a segnare in croce ogni campana con l'olio degli infermi e dopo altre preghiere, sette croci fece anche col sacro crisma all'esterno di ognuna e quattro internamente. I chierici intanto recitavano salmi.

Esaurita questa parte rituale, il patriarca benedì l'incenso e la mirra che furono accesi negli incensieri d'argento, e sotto ogni campana fu posto e lasciato lungamente un incensiere. Una sottile nube, un mistico profumo che preannunziava la fine della cerimonia, avvolse e riempì tutto il cantiere, mentre l'assistente decano, dopo aver chiesto la benedizione del cardinale celebrante, intonava il Vangelo.

Il sindaco conte Grimani ha mandato al Papa il seguente telegramma: "Compiuta in un giorno caro al cuore di Sua Santità ed al nostro la solenne benedizione delle campane che spanderanno la loro voce dalla rinnovata torre di San Marco, Venezia invia per mio mezzo a Vostra Santità l'espressione della sua gratitudine pel munifico dono". Si sa che il Papa ha contribuito grandemente per la rinnovazione delle campane.

Il busto a Carducci a Perugia e il busto al caporale Antonio Barone.

Non è facile cosa tener dietro accuratamente alle inaugurazioni di monumenti, di maggiore o minor mole, dedicati in questo o quel luogo alla memoria di Giosue Carducci: un bel busto, opera dello scultore Venusto Mignini, è stato inaugurato domenica nel l'Aula Magna dell'Università di Perugia, capitale di quell' "Umbria Verde" tanto cara al poeta e da lui così altamente celebrata con versi immortali.

Tutti i giornali, lo scorso febbraio, parlarono dell'atto d'eroismo compiuto a Gioia Tauro dal caporale d'artiglieria Antonio Barone, che durante un tumulto popolare, visto un forsennato che puntava la rivoltella contro un ufficiale in servizio, egli, che non era ivi in servizio, ma in licenza, si slanciò a fare scudo di sè all'ufficiale e ricevette in pieno petto la revolverate che l'uccise, dando un esempio raro di eroico spirito di sagrificio. Ora in Gioia Tauro è stato eretto il monumento, che qui illustriamo, opera dello scultore H. S. T. Larche, in onore del valoroso caporale, che era nativo di Gioia ed arsi già distinto col 3.° artiglieria a Messina al momento del gran disastro tellurico. Il monumento fu eretto a cura del principe Gagarin, un ricco signore russo stabilito da tempo in Italia ed italiano di elezione. Gioia Tauro onorò degnamente, domenica 5 giugno, la memoria del suo figlio modesto e coraggioso quanto sfortunato, il cui assassinio, sia detto a complemento di notizia, è morto di recente in carcere dove era in attesa di giudizio.

L'inaugurazione delle Cortes spagnuole.

La Spagna si rinnova sotto il ministero di Canalejas, il quale la settimana scorsa ha accompagnato re Alfonso XIII all'apertura delle nuove Cortes, compiuta con la consueta solennità e fra le più evidenti manifestazioni di simpatia del pubblico madrileno per il sovrano. Questi ha annunziato alle Cortes tutto un programma di riforme economiche, tributarie, militari, ed anche ecclesiastiche, in attesa delle quali un soffio di vita nuova pare ridesti molte speranze in Spagna: e prima ancora dell'apertura delle Cortes, un decreto reale, interpretando un articolo della Costituzione, aveva già autorizzate le pubbliche manifestazioni rituali degli altri culti religiosi, sin qui in Spagna proibite, malgrado lo spirito delle Costituzioni del '69 e del '76. Quel decreto fu accolto con grande favore dai liberali spagnuoli, e da ciò la maggiore espansività nell'accoglienza fatta al re mentre recavasi alle Cortes.

Blériot va in caserma in areoplano.

Dei tanti voli fausti ed infausti che ogni giorno registra la cronaca dell'aviazione, merita di essere specialmente illustrato questo nuovo di Blériot — che primo un anno fa attraversò la Manica in biplano: egli chiamato ora, come inoguotenente d'artiglieria, a prestare un servizio di quaranta giorni, ebbe ordine dal proprio colonnello, in Parigi, di recarsi dalla propria abitazione alla caserma, a Vincennes, in biplano: Blériot, in tenuta, correttissimo e puntuale, obbedì, festosamente accolto dal colonnello e dai colleghi, in mezzo ai quali ora farà studi per applicazioni e perfezionamenti dell'aviazione in servizio di guerra.

Il monumento al caporale Antonio Barone in Gioia Tauro.

Le inondazioni in Svizzera ed in Germania.

(Vedi incisioni a pag. 684).

C'è sempre nel mondo qualche cosa che va a traverso: prima la cometa di Halley, ora i cicloni. Da maggio a giugno è stato un continuo succedersi di sbalzi bizzarri della temperatura e del tempo: ore di caldo, susseguite da mezze giornate fresche e da notti anche fredde e ventose; e qua e là uragani, grandinate, vere alluvioni, salti del termometro fenomenali, onde gravissimi danni in estese regioni, le più disparate e lontane: tanto è vero che da inondazioni improvvise sono state quasi contemporaneamente danneggiate la Svizzera settentrionale, la Germania, la Serbia, l'Ungheria, l'Armenia, e da ultimo il piano d'Orta nel Chietino.

In Germania le piene dell'Aar hanno fatto quasi un centinaio di vittime; fra cui, contrariamente a ciò che a tutta prima fu detto, nessun operaio italiano: furono invece operai tedeschi che nell'imperversare del ciclone rifugiaronsi in un baraccone di legno, una specie di cantinone, a vendicarsi dell'acqua con la birra: la piena travolse il cantinone e con esso la maggior parte dei suoi spensierati avventori perirono nelle torbide acque del fiume prorompente.

Contemporaneamente la Svizzera centrale e settentrionale venne invasa dalle acque dei suoi torrenti e dei suoi fiumi ingrossati dalle pioggie e dal precipitoso disgelo: Berna fu allagata, Zurigo pure, e per l'invasione

S. PELLEGRINO

stazione balneare climatica di primo ordine (m. 425 s/m.) frequentata annualmente da oltre 50.000 forestieri.

15 Maggio — 15 Ottobre.

GRAND HOTEL di primissimo ordine, fra i migliori d'Europa, 300 camere, ogni CONFORT moderno.

U. CANELLI, direttore.

HOTEL TERME e MILANO il più vicino alla Fonte, completamente rinnovato, 150 camere.

A. VOLONTÈ, direttore.

9-17 Luglio 1910. — Concorso ippico internazionale sotto l'alto Patronato di S. M. il Re d'Italia.

1-15 Settembre. — Gare di tiro al piccione, di lawn-tennis, ecc.

VELOCIPEDI I PIÙ CONVENIENTI DI FAMA MONDIALE

BIANCHI

Società Anonima E. BIANCHI — Milano, Via Paolo Frisi, 72.

AUTOMOBILI DA CITTÀ E TURISMO I SOLI GARANTITI UN ANNO

Fot. Rol.
L'aviatore Blériot da ufficiale della territoriale.

delle acque nel gazometro, rimase anche al buio. A Basilea per l'altezza della piena fu dovuta sospendere la circolazione dei battelli sul Reno, mentre a Luc rna ed in tutta la bella regione del lago dei Quattro Cantoni la piena raggiunse i primi piani delle case, per l'impetuosità della Reuss, scendente lungo la linea del Gottardo, in ndando e interrompendo qua e là la grande linea. Le nostre incisioni illustrano sitnazioni di Lucerna e della linea del Gottardo: ora le acque vanno dapper tutto scemando; ma la piena del giugno 1910 rimarrà memorabile e quasi comparabile a quella del 1877.

La morte dell'aviatore Taddeo Robl.

Si moltiplicano i piloti dell'aria, ma se ne moltiplicano altresì le vittime. L'ultima è la più impreveduta. Taddeo Robl, il famoso corridore ciclista, che sulle piste tedesche avea conquistato i grandi *records* del mondo, compreso quello delle tremende cadute, e aveva visto ben da vicino la morte seguendo i suoi giganteschi ordegni

L'aviatore Taddeo Robl (fot. Rol).

di allenamento, dei *tandems* e delle motociclette fantastiche che sembravano locomotive, giacque sabato scorso a Stettino, precipitando da circa trenta metri di altezza, mentre stava esperimentando un nuovo biplano di tipo *Farman*. Aveva già compiuto alcuni voli arditi. Si era elevato a più di 200 metri. Lo colse una raffica. Cadde, a 80 metri parve risollevarsi, ma a questo punto, sorpreso da un soffio più violento, si rovesciò e rovinò giù. Robl non era un avventato, era un uomo avvezzo al pericolo e alle velocità vertiginose. Nel 1903 fu il primo a raggiungere a bicicletta la velocità di 80 chilometri all'ora e nel 1905 a sorpassare quella di 90.

Però da qualche anno egli aveva abbandonato il ciclismo. Nel 1907 debuttò al Tanaus come guidatore di automobili, ed infine si dedicò all'aviazione, dove aveva già dato brillantissimi saggi.

I gruppi decorativi per il gran ponte Vittorio Emanuele II a Roma.

(V. inc. a p. 637)

A Roma è tutto un fervore di lavori, che dovrebbero essere compiuti per la primavera del 1911: fra questi il gran ponte Vittorio Emanuele II sul Tevere — ponte artistico in pietra, opera monumentale, che sarà decorata da quattro gruppi grandiosi i cui bozzetti sono riprodotti in questo numero.

Il concorso per questi quattro gruppi si è presentato in condizioni tutt'altro che favorevoli, essendo stati dati agli artisti dei temi veramente astratti ai riguardi della tecnica e del carattere delle opere scultorie. Infatti trattavasi di riprodurre simbolicamente questi quattro temi di decorazione: *Il Padre della Patria — la fedeltà*

(Ar. Argus).
Il Re di Spagna si reca all'apertura delle Cortes.

allo Statuto — il valore militare — il trionfo politico. Il concorso per alcuni dei gruppi era di primo e per altri di secondo grado, e si è chiuso ora portando alle seguenti assegnazioni: allo scultore Niccolini il gruppo *il trionfo politico;* allo scultore Griselli *il valore militare*, che fra tutti i quattro gruppi era l'argomento meno astruso; allo scultore Romagnoli il gruppo della *Fedeltà allo Statuto*, dove la lealtà, la fede, il valore italico sono stretti a difesa della sacra fiaccola agitata in alto dal genio della Libertà; ed allo scultore Reduzzi il gruppo *Il Padre della Patria*, avente un contenuto di pensiero elevato, nella rappresentazione materiale del disastro di un'inondazione dove la figura simbolica della generosità sabauda compie l'opera soccorritrice.

Questo concorso ha destato molto interesse tra gli artisti; e per esso Roma avrà il coronamento di un altro ponte monumentale, il quale, è sperabile, avrà migliore ventura di quell'altro grandioso che, partendo dal lungo Tevere dietro a palazzo Farnese, va a finire.... contro il primo piano del carcere celebre di Regina Coeli!..

Mamme, se volete bimbi rosei, paffuti e vispi, badate sopratutto a nutrirli razionalmente. Le pappe migliori, più gradite e più sane si preparano colla **Farina Lattea NESTLÉ**. La **Farina Lattea NESTLÉ** sostituisce il latte materno e facilita lo svezzamento. La **Farina Lattea NESTLÉ** fu usata anche dalle LL. AA. RR. i figli di S. M. il Re d'Italia.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

DEL *Dottor Cisalpino*

* Automobile e anemici. - I cani poliziotti e animali sapienti. - Scafandri corazzati. - Acqua di mare.... sotto pelle. - Palloni e altezze atmosferiche. *

Automobile e anemici.

L'automobile sostituito al ferro per iniezione ipodermica! proprio così: e la macchina tanto accusata non poteva attendersi rivendicazione migliore.

Alloraquando sono comparse le prime automobili filanti a 70 ch. all'ora, i tremebondi della salute, gli amici del passato e del presente, hanno urlato ai pericoli igienici del nuovo apparecchio. Si è lamentata la violenza dell'aria contro il viso e la inalazione forzata di pulviscolo e.... di vento, si è posta sulla bilancia delle passività tutta la polvere che in effetto è riservata ai pedoni, si è parlato delle scosse azionanti sulle ossa, sulle articolazioni, sulle cellule cerebrali.

V'erano dei precedenti: dopo la introduzione delle prime locomotive l'Accademia di medicina a Parigi si era pronunciata con grande serietà intorno ai pericoli respiratorii delle pazze corse.... a 34 ch. all'ora! e tutti sanno come i pronostici si siano avverati.

Per l'automobile le ragioni di timore erano più gravi: se non altro si poteva davvero pensare che per i chirurghi si preparava l'età dell'oro, e si poteva sospettare che le scosse susseguentisi con frequenza inquietante funzionassero un po' come il rullo ed il beccheggio a bordo. Ma ognuno sa che la pratica condusse ad una sola sofferenza propria degli automobili: il puzzo della benzina.... oltre l'invidia dei pedoni.

Invece i medici dovettero constatare che la nuova macchina rivoluzionava la terapia. Non parlo della morale, non ricordo i coniugi riconciliati, le suocere poste fuori raggio d'azione, la libertà affettiva ristabilita sulla terra.... ma il corpo ha subito il beneficio del violento bacio dell'aria, e coll'automobile si è inaugurato un nuovo pericolo per la terapia fisica. Si può dire che l'automobile è il solo metodo noto per compiere un buon bagno d'aria, con tutte le conseguenze benefiche di questi lavacri gazosi.

Il Legendre ha pubblicato delle note curiose sull'azione dell'automobile nell'anemia e nelle debolezze generali. Non è soltanto una benefica ginnastica per la pelle e per i polmoni, non è soltanto un lavacro gazoso più intenso, ma è un mezzo per attivare il metobolismo vitale. Le cellule godono della pazza corsa; esse si inebbriano nella volata e lavorano di più e più rapidamente e più intensamente si moltiplicano. Nessun dubbio su questo fatto: ad attestarlo ecco i globuli rossi del sangue che aumentano in maniera più che considerevole. Ecco un'anemica di Legendre: prima di iniziare un viaggio automobilistico consigliato dal medico ha 3 500 000 globuli per millimetro cubo di sangue; dopo quindici giorni, a viaggio terminato il sangue si è arricchito e novera ben 5 milioni di globuli.

Anche gli uomini normali stan meglio dopo questa energica cura d'aria. Un altro medico, Monneyrat, ha osservato nei sani che intraprendono viaggi in automobile, aumenti da 5 milioni di globuli a 5 e ½, e 6 milioni, sorpassando così sensibilmente le solite cifre degli individui normali.

Ciò che succede per i globuli rossi, si verifica per la sostanza più importante in essi contenuta, l'emoglobina. Una cliente di Monneyrat, non dimostrava nel suo sangue se non il 60 % dell'emoglobina presente in un uomo normale: dopo un mese di automobilismo l'emoglobina tocca l'85 %: un altro presentava una anemia ancora più grave con appena il 45 % di emoglobina. Tre mesi di automobile e l'emoglobina ha raggiunto il 75 %!

Il successo è magnifico e confermato da più parti. Una inchiesta tra i medici francesi permette di conoludere che nessun altro rimedio dà risultati così rapidi e intensi.

Non basta. L'automobile è un grande rimedio contro la neurastenia: Laverel, un buon medico francese che possiede un automobile, cura i suoi neurastenici prendendoli in carrozza. Fa così il medico e il farmacista, con un risultato strepitoso. In addietro, quando l'omeopatia era in onore, si soleva dare ai neurastenici melanconici un po' di oro puro: l'automobile è l'*aurum foliatum* della terapia moderna.

Il primo segno dell'azione benefica sui neurastenici, è il ritorno del sonno. Nell'uomo normale che si dà all'automobilismo, il sonno diventa più profondo, più lungo, più regolare; nel neurastenico, anco quando l'insonnia durava da tempo, il sonno si ripresenta coi suoi benefici. Non è certo la modiocre fatica di una corsa profumata alla benzina: ma deve nel fenomeno entrare in giuoco l'azione dell'aria intensamente operante sulla cute, e deve avere la sua parte nel fenomeno la migliorata e intensificata respirazione.

Questi fenomeni non sono duraturi: l'automobilista che ogni giorno compie la sua piccola corsa, non solamente non aumenta più il numero dei globuli, ma può vedere scendere queste cifre sino al limite normale.

Quindi i differenti fenomeni rivelano l'azione degli eccitamenti nuovi, dei nuovi stimoli: e quando subentra l'adattamento, il beneficio si arresta. Ma non per questo meno nobile è la rivincita dell'automobile di fronte alle calunnie che lo hanno colpito. Quando l'automobile, di fronte agli aeroplani e ai dirigibili, non avrà più posto tra i mezzi pratici di locomozione, troverà sempre uno spazio degno.... nella farmacopea.

Cani poliziotti e animali sapienti.

Molti uomini non valgono un cane; cosa risputa da secoli ed espressa, del resto, in forma più elegante da Voltaire: ma ciò che è recente è la constatazione che un cane può valere molti uomini. La prefettura della Senna ha formato la sua squadra di cani poliziotti (nessuna malignità nel leggere i due vocaboli, dei quali il secondo e non il primo ha valore di aggettivo), e non disdegna di decorare con grande serietà i cani più attivi.

A Berlino si tenta di fare altrettanto, e forse si apre per i cani un bell'avvenire nella carriera delle pubbliche amministrazioni.

Rousseau aveva detto che il cane è un uomo... con due gambe in più; oggi si può dire che il cane ha al suo attivo qualcosa di meglio che non le due gambe soprannumerarie, e cioè l'intelletto e il cuore. Ossicchè quando avremo fatto un primo passo concedendo il voto alle donne, varrà la spesa di interessarsi un poco per la sistemazione politica di questo animale. Vi è, del resto, più di un asino tra gli eletti, così che non potrà meravigliare di trovare qualche cane tra gli elettori.

Il cane ha un solo torto — e lo ha rilevato lo Schopenhauer e lo han ripetuto poi molti — quello di non mordere l'uomo che lo ha bastonato nei secoli, dimostrando così la verità del fenomeno che il bastone è il miglior sistema pel mantenimento della fedeltà.

Dicevo dunque, che l'istituzione dei cani impiegati di polizia, sta per diventare un fatto compiuto: dopo il cane trainatore di slitte o di carriole, dopo il cane soccorritore degli sperduti nella neve e nel buio, dopo il cane di guardia, ecco il cane poliziotto, e cioè il cane psicologo.

L'idea di applicare i cani alla polizia non è nuova: perfino nel seicento a Parigi questi animali erano utilizzati nella caccia degli straccioni e dei ladri notturni, e le povere bestie debbono avere provato più volte i veleni dell'uomo, che cercava liberarsi di questi tutelatori dell'ordine, i quali avevano sugli altri il grande vantaggio di non essere corruttibili.

Ma l'impiego sistematico dei cani nei servizi di polizia è molto recente. Un tal Daunhofer è stato il primo e più grande iniziatore dei cani ai misteri dei servizi di tutela dell'ordine pubblico. In varii punti della Francia, brigate di malandrini avevano preso l'abitudine di attaccare, anco senza motivo, le guardie, non appena la supremazia numerica offriva speranze di impunità.

E Daunhofer ammaestrò qualche cane a riconoscere ed a fiutare questi malandrini. A Pont-à-Mousson si ebbero nel 1907 dei risultati veramente mirabili: due cani addetti al posto di guardia, riuscirono a sbaragliare tre volte, una piccola *troupe* di canaglie emerite. Ove cessava il coraggio degli uomini, subentrava quello dei cani; ed i delinquenti compresero rapidamente che a questi animali si doveva un grande rispetto. Così i denti erano posti a servigio della legge.

Parigi imitò subito l'esempio. Si aveva già la squadra dei cani nuotatori destinati a trarre a riva ed a pescare gli annegati della Senna: nel 1908 si organizzò il corpo dei cani poliziotti.

Poi fu la volta di Neuilly, poi di dieci altre città francesi. Bruxelles a suo turno organizzò lo stesso servizio col risultato di veder scendere i crimini notturni di oltre due terzi.

La Germania infine si è decisa a seguire l'esempio. In questo paese il cane godeva già onori e concessioni pubbliche: il cane di guerra addetto alla ricerca ed al trasporto dei feriti (*sanitaetshund*) si era dimostrato di una utilità sorprendente: il cane di posta (*postenhund*) aveva fatto per la sua diligenza, una concorrenza spietata agli impiegati bipedi.... ma il cane poliziotto mancava. Ora i cani di polizia (fregiati di uno o due K secondo le regioni, ma sempre almeno *Kaiserlichen*) sono organizzati e diffusi ovunque, e si vedono alla mattina nei pressi di Charlottenburg e di Postdam eseguire la loro manovra, fiutare i delinquenti, e seguire dei corsi di polizia giudiziaria, con un risultato che invano si spererebbe negli uomini.

Negli ultimi tempi taluno ha urlato perchè si è visto applicare delle decorazioni a questi animali: premiare l'eroismo incosciente è come far credere che soltanto gli incoscienti sono eroi. Ma gli osservatori hanno protestato: e gli allevatori di cani tra i primi hanno affermato che le decorazioni non sono senza efficacia sugli animali. Non ischerzo e non maligno su questa curiosa affinità tra le bestie e.... i cavalieri: mi accontento di enunciare il fenomeno.

La medaglia distribuita a tempo ha una efficacia benefica anche sui cani, proprio come una buona dose di legnate a tempo (rovescio della... medaglia) ha il sapore di una lettura educativa. Come è perchè i cani siano sensibili ai nastri e alle medaglie al pari di un uomo qualunque, non è stato rivelato; ed è far torto alla genialità di questi animali pensare che la vista di alcun che di lucente possa bastare per solleticare il loro amor proprio, così da spingerli a grandi cose.

Ho cercato una spiegazione, poichè dal momento che si afferma vero il fenomeno, una spiegazione deve pur esistere, e credo di averne trovata una, che se non è vera, è a doppio titolo interessante.

Anni sono in un manicomio presso Torino un pazzo era stato posto a guardia del pollaio; il che non meraviglia pensando che più di un pazzo è posto sul serio a guardia dell'umanità. Il povero matto, che aveva una idea fissa assai melanconica, quella di credersi San Giuseppe, si era

Le Pillole FATTORI
di CASCARA SAGRADA
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente la
STITICHEZZA
Milioni di persone sono state guarite
In vendita in tutte le farmacie del mondo e dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. Scatola da 25 pillole L. 1. — Da 60 pillole (cura completa) L. 2. - I rivenditori devono rivolgersi alla Società Anon. SALUS: Milano — Torino — Genova — Bologna — Venezia — Novara.

Gli automobili ITALA sono perfetti

posto con amore a custodire e ad eccitare al lavoro le sue galline, ed ebbe la trovata geniale di decretare onorificenze (egli diceva galloni di caporale e sergente), alle galline che più ova producevano, e materiava le onorificenze in nastrini che venivano legati sovra una delle zampe. Succedette che dopo tre anni il pollaio aveva raddoppiato il numero delle uova prodotte, e si gridò anche qui alla sapienza del matto che aveva applicato delle distinzioni con un successo assai più pratico di quanto non succeda agli uomini sani.

Ma la spiegazione era ben semplice: le galline produttrici decorate erano sottratte ai massacri culinari, mercè il nastrino che le indicava come buone fattrici di uova e degne di salvezza.... e così, in pochi anni, si era fatta una selezione di tutte le galline buone, distruggendo e sostituendo le cattive.

Ed io temo che il successo dei cani decorati sia un po' dello stesso genere.

Scafandri corazzati.

I moralisti hanno affermato e ripetuto che le tendenze moderne sono per l'abolizione dell'abito, non fosse altro per questo, che l'abito è assai più immorale della nudità. Schopenhauer ha molto a ragione scritto che il *decollètè* è scandaloso non per quanto fa vedere.... ma per tutto quello che nasconde, e Kypling, da novelliere morale, ha assai bene riassunto le accuse all'abito, in quella certa novella, nella quale si racconta come qualmente fosse naufragato un *yachi* inglese che racchiudeva cinque inglesi e cinque signore della medesima nazionalità, i quali e le quali, dopo il naufragio, si trovavano su un'isola deserta, senza traccia d'abiti, costretti a vestirsi soltanto di pudore e di bellezza.... Nei primi tempi la situazione parve scabrosa, ma poi l'abitudine aveva avuto ragione del resto, e tutti trovavano naturale che sotto un mite cielo, si facesse a meno degli abiti così cari alla civiltà.

Un bel giorno però, ecco segnalare nell'alto mare una nave, che a poco a poco si avviava verso la piccola isola così da scorgere i segnali che le venivano rivolti: e furono inviate vettovaglie e tende ed indumenti. Accadde allora che, mentre sotto la tenda le signore si vestivano, dopo così lungo periodo di nudità, uno dei cinque naufraghi da lungo tempo entrato in dimestichezza, volesse parlare alle donne, e trovava naturale sollevare un lembo della tenda ed avanzarsi nel piccolo sacrario. Ma mentre stava per entrare, le donne diedero in piccole urla e in grida, vociando.... che non erano ancora vestite.

Dunque la tendenza morale dovrebbe essere la soppressione dell'abito. Ma invece ecco l'uomo non accontentarsi più degli ostacoli che già oggi corpetti, e giubbetti, e tessili guaine, oppongono alla libertà dei movimenti e del respiro, e cercare nuove vie per l'abito, sino a giungere al colmo in fatto di resistenza del vestiario: l'abito di lamiera di ferro.

Questo nuovo abito non è destinato ai signori che si recano a ballare, o ai cerimonieri che debbono inchinarsi ad ogni ora; è un abito speciale per i palombari che solevano sino a ieri rinchiudere le membra in vesti elastiche, rese impermeabili col mezzo del caucciù.

Si è pensato di mutare indirizzo. L'abito elastico era soggetto agli strappi, alle lacerazioni delle roccie o dei molluschi, e la vita troppo spesso si trovava a repentaglio: ed ecco perchè parve forse miglior partito ispirarsi alle armature dei cavalieri antiqui, foggiando curiosi indumenti in lamiera di ferro ed in alluminio, indumenti che hanno già fatto la loro comparsa anche nei porti europei.

L'abito è formato di sei pezzi: due per le gambe e due per le braccia, uno pel capo ed uno pel tronco. I differenti segmenti si riuniscono tra loro rigidamente, per mezzo di guarnizioni di gomma e di solide viti.

Nel suo assieme l'abito è rozzo e l'uomo assomiglia assai più ad una locomotiva che non ad un guerriero coperto di lorica e di scudo agominato: ma ciò che occorreva, era di offrire un abito davvero impermeabile, e allo scopo si è riusciti. Ogni parte è stato oggetto di studii speciali: così le corazze tubulari per le gambe, sottili a ciò che la marcia sia resa possibile, terminano in enormi scarpe metalliche che assomigliano a due cassette di lamiera. Le braccia articolate con un sapiente giuoco di congiungimenti alla restante armatura, terminano con speciali pinze sporgenti dall'abito, in maniera che la mano possa nell'interno dell'armatura, porre in azione le pinze, valendosene come fossero valide mani metalliche.

L'elmo che completa l'armatura non ha pretese estetiche: è un grosso segmento cilindrico munito di vetri mastodontici innanzi agli occhi, e provvisto di appendici che si continuano coi serbatoi per la produzione dell'ossigeno e la depurazione dell'aria.

Il nuovo apparato che forma l'abito più pesante indossato dall'uomo dalle più remote antichità insino ad oggi, ha un grande vantaggio: di permettere la discesa a profondità prima irraggiungibili. Sino ad oggi cogli indumenti soliti dei palombari era impossibile superare la profondità di 40 a 50 metri. Oggi il nuovo indumento-corazza permette senza pericoli di scendere a profondità di 120 a 130 metri, sfidando e le ire della pressione e la rabbia dei molluschi e dei pesci.

Acqua di mare.... sotto pelle.

Hoppe-Seyler ha definito l'uomo "un animale acquatico che vive nell'acqua, sopra l'acqua, e di acqua„, volendo indicare non già la sua psicologia di anfibio, ma il fatto che le nostre cellule sono immerse in un ambiente liquido, che i nostri piedi poggiano sovra un immenso lago sotterraneo (quello stesso che alimenta i pozzi), e che i materiali nutritivi non sono assunti dall'organismo, se non si trovano in un veicolo liquido. Ma il grande farmacologo non pensava che un giorno l'uomo sarebbe stato qualcosa di più di un acquatico: un vivente marino. La constatazione pare assoluta: in tutti gli animali si trova una tale struttura di succhi organici, da far pensare che questi succhi, molto simili per costituzione all'acqua del mare, non rappresentano se non una traccia ancestrale delle epoche remote nelle quali i nostri proavi diretti od indiretti, diguazzavano presso gli scogli dell'oceano. Non c'è da inorridire: taluni materialisti si sono estasiati innanzi ai legami di parentela col gorilla, ed è almeno lecito rallegrarsi altrettanto di un periodo di vita remota marina dei nostri proavi.

Le virtù curative del mare non avevano, del resto, bisogno di questi argomenti probativi, tolti alla filogenesi ed all'ontogenesi: in ogni tempo si è pensato che il mare, serbatoio miracoloso di tante energie e di tante ricchezze, doveva pure racchiudere tesori di salute. Ippocrate, Celso, Areteo e Plinio lo raccomandavano già come un tocca-sana unico, e Cicerone lo ha elogiato come il medico sovrano che procurava fine ai suoi sbocchi di sangue, così da intraprendere, venti secoli sono, un viaggio in Grecia a scopo di cura marina, proprio come oggi si inviano i tisici a far crociere sul Mediterraneo.

Ma gli entusiasmi moderni sul mare, hanno aggiunto alle constatazioni sperimentali delle guarigioni, il condimento filosofico della remota origine marina di tutti i viventi, condimento filosofico che ha fatto dire al Benédictin che il mare è il brodo di cultura — sousate il secentismo feroce — di tutti gli organismi viventi.

Del resto, non mancano le giustificazioni per questo significato di matrice universale applicato al mare: la cellula iniziale e il primo protoplasma vivente hanno trovato nell'Oceano l'ambiente naturale, ed ancora oggi il plankton marino è il museo al quale noi attingiamo i rappresentanti elementari della vita monocellulare.

Non deve meravigliare se, quindi, si è creduto di vedere nei succhi dell'organismo, la continuazione diretta dell'acqua marina che imbeveva le prime forme ancestrali: e la chimica che nell'acqua di mare svela ben diciassette metalli e metalloidi, proprio come li svela nei succhi umani, ha portato la prova indiretta migliore a sostegno di queste vedute schiettamente oceaniche.

Ecco perchè dopo avere constatato i beneficii

VANADINA del D.r CHEVRIER

La Vanadina Chevrier è un potente disinfettante dell'intestino, un attivo calmante dello stomaco, e non contiene nessun principio velenoso.

Sostituisce egregiamente il Salolo, il Naftolo, ecc.

Bastano piccole dosi per l'effetto, e ciò rappresenta un grande vantaggio per gli ammalati di stomaco e d'intestini.

PARIS 13, rue de Poissy Telph. 808-55 **M. Robin** MILANO Via M. Napoleone, 16 Telefono 70-49

dell'acqua di mare per uso esterno, i medici si sono gettati con voluttà sull'acqua marina introdotta per via sottocutanea.

Fu Quinton, primo tra gli entusiasti della nuova terapia, che ha voluto dare una dimostrazione palmare della bontà dell'acqua marina come rimedio, salassando un cane sino a morte, e sostituendo poi nei vasi sanguigni il sangue sottratto con altrettanta acqua di mare. Nessun liquido ha la virtù di tenere vivi, come questo, gli elementi cellulari che arrivano al torrente circolatorio, talchè il profano dopo breve ora può illudersi, credendo che il cane, che pure era presso a morire, soffra di una semplice anemia. Si può andar più in là, e rimpinzare il cane di acqua di mare sino a rigonfiarlo oscenamente, senza che esso dia segno di sofferenza alcuna.

Non il solo sale disciolto nell'acqua marina è in giuoco: e se la prova di trasfusione nel cane si ripete adoperando non più dell'acqua di mare, ma della semplice acqua salata, l'animale potrà soccombere, ed in nessun caso tollererà la repletione di liquido, così come si faceva dapprima.

Ecco così l'acqua di mare introdotta nella terapia come materiale da iniezione. Non tutti i mari hanno lo stesso valore: l'acqua del Mediterraneo non ha soltanto una storia più antica degli altri mari, ma è più ricca di magnesio e per questo meno atta alle iniezioni di quanto non sia l'acqua dell'oceano Atlantico, che forma una vera specialità per queste cure.

I pericoli di inquinamento si distruggono facilmente: sarà garanzia sufficiente raccogliere l'acqua un po' lontano dalla spiaggia, a profondità di qualche metro, filtrandola poi attraverso un filtro di porcellana porosa.

In tal guisa l'acqua è sterile, e sempre ottima come rimedio, col vantaggio dell'economia sui farmaci che prepara l'uomo così spesso con minore sapienza. Le iniezioni si fanno in modo identico a tutte quelle altre che sono oggi diventate indispensabili per le signore anemiche di sangue o di cervello: si comincia con 20-40 centimetri cubi e si sale ad un quinto di litro... proprio così come può accadere nella introduzione orale ad un nuotatore incapace.

La cura continua *ad libitum* del medico, del cliente, dei suoi entusiasmi e della sua potenzialità economica.

I successi non mancano: qualche Esculapio intelligente ed entusiasta ha applicato la cura a

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
Preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
— *Etichetta e Marca di fabbrica depositata* —
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita, e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. — 4 bottiglie L. 11, franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2). Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (f. 3), per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. Grassi, Chimico-Farmacista, Brescia.
Depositi: MILANO, A. Manzoni e C.; Tosi Quirino; G. Hermann; Usellini e C.; e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia.

GOERZ
TRIÈDRE-BINOCLES
PHOTO-APPAREILS
In vendita presso tutti i Negozianti di forniture fotografiche e presso gli
Stabilimenti Ottici C. P. GOERZ Società per Azioni
BERLIN-FRIEDENAU 44.
VIENNA Stiftgasse, 21. PARIGI 22, rue de l'Entrepôt. LONDRA 4/6 Holborn Circus. NEW-YORK 79 East 130 th. Street
Chiedere i listini dei prezzi, gratis

Luna
Rasoio di sicurezza
con 12 lame a due tagli. Non occorre nè arrotare nè affilare. Infezione escluse.
PREZZO: solo Lire 10.—
Impossibile tagliarsi.
Rappresentante generale per l'Italia
Guardarsi dalle imitazioni di valore inferiore.
A. Feist & Co.,
SOLINGEN (GERMANIA)
In vendita presso tutti i negozianti del genere.

Brodo Maggi in Dadi
È il vero brodo genuino di famiglia
Il brodo per un piatto di minestra
(1 Dado) centesimi 5 Esigete la «Croce-Stella»

Vista splendida, — Ascensore tranquillissimo e sano — direttamente sul Canal Grande.
BAUER GRUNWALD
GRAND HÔTEL D'ITALIE
VENEZIA
Albergo internazionale più frequentato in Italia, con Grande Riforma. Ammodernamento.

VENEZIA
GIOIELLIERI
PALLOTTI

Non vi lasciate ingannare
Il Primo Dentifricio del Mondo
Il SOLO approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI
è la Vera
Acqua Dentifricia di Botot
Guarisce i mali di denti i più violenti.
Il più delizioso profumato.
Il più sano.
Fortifica le gengive.
Imbianca e conserva i denti.
PASTA E SAPONE DENTIFRICIO di BOTOT
SUPERIORITÀ RICONOSCIUTA
SEULE VÉRITABLE EAU DENTIFRICE BOTOT
POLVERE DENTIFRICIA DI BOTOT
UNIVERSALMENTE RINOMATA
La Vera Acqua Dentifricia di Botot deve portare la firma Botot come sopra. - Nell'interesse della vostra salute, rifiutate tutte le contraffazioni offerte sotto il nome di Botot da negozianti e farmacisti poco scrupolosi.
In vendita presso tutte le buone Case.

Busch
Binocoli a prisma
Nuovi modelli con aumento di distanza fra gli obbiettivi:
STEREO ULTRALUX. 6 e 8 volte
SOLLUX 6. 8. 10 e 12 volte.
STELLUX 6 e 8 volte, maneggevolissimo e luminoso.
Raccomandiamo pure i nostri ben noti modelli:
THALIAR. . 2½ e 3½ volte
LYNCOP. . . 6. 9 e 12 volte
TERLUX. . . 9. 10. 12. 15 e 18 volte
In vendita in tutti i negozi d'ottica.
CATALOGO GRATIS e FRANCO
EMIL BUSCH A. G. Rathenow GERMANIA. — *Casa fondata nel 1800.*

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più sodo in due mesi, mediante le
PILULES ORIENTALES
Semplice alla salute: solo prodotto che permette alla donna ed alle giovanette di chiamare un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone con notizia 6 fr. 7.
Per assegno 0.30 in più. Discrezione assoluta.
J. RATIÉ, 60 bis, passage Verdeau, Parigi.
Milano farm. D.r Zambelletti, 5, s. S. Carlo.
Roma: A. Bonacelli, Corso Vitt. Em. 183.
Napoli: farm. Ingl. di Sarnet str. S. Carlo 4.

La grande scoperta del secolo!
IPERBIOTINA Insuperabile Ricostituente.
per trasfusione diretta sul salasso. Unico rimedio che agisce
Guarisce Anemia, Nevrastenia, Esaurimenti.
Cura completa: 4 bott. franche di porto L. 20. *Effetto immediato.*
Stabilimento Chimico Dott. Cav. MALESCI - FIRENZE.
Gratis Consulti Opuscoli.

Stampato su carta delle CARTIERE BERNARDINO NODARI in Lugo di Vicenza.

tutte le malattie, sicuro che per lo meno il medicamento rispondeva al primo requisito di tutti i farmaci: quello di non nuocere.

Ciò che pare accettabile è che come lavaggio dell'organismo la nuova cura meriti qualche appoggio. Le esagerazioni ci sono state e si ripetono anche ora: i farmaci sono scecntisti e non vivono se non si alimentano colla iperbole. Nelle forme di intossicazione l'acqua marina è senza dubbio preferibile a molti rimedi nuovi che hanno la loro base scientifica nel portafoglio dei fabbricanti, e forse anco in certe malattie del ricambio merita qualche appoggio.

E poi l'acqua di mare sotto pelle ha tutti i nostri entusiasmi estetici: il mare ha ingoiato tante vittime e tanto si è saturato di energie umane, che è bello pensare come attraverso una cannula di siringa i suoi misteri benefici si riversino nei nostri tessuti, apportatori di forza e di salute.

Palloni e altezze atmosferiche.

I trionfi recenti dell'aeroplano non soltanto nell'assumere velocità da projettile ma nell'innalzarsi vincendo la forza di gravità con una eleganza da libellula, rimettono di moda le discussioni intorno ai limiti estremi di altezza toccata dai palloni.

Ben inteso non spetta nè ai dirigibili nè ai non dirigibili che ospitano l'uomo questi *record* in altezza: chè l'uomo non può raggiungere impunemente gli 8000 metri senza una preparazione che la rapida virtù ascensionale degli aerostati non consente.

I palloni sonda, muniti di apparecchi registratori che segnalano all'uomo le altezze raggiunte, le temperature toccate, e che testimoniano dello stato delle regioni atmosferiche più remote, possono invece salire a punti assai più lontani. Del loro viaggio nel silenzio dello spazio poco a noi rivelano gli stromenti, e nulla dicono della pace gelida degli strati ove ogni esistenza è cessata ed ove unici messaggieri di vita giungono i raggi solari nella loro corsa verso la superficie della terra.

L'altezza massima toccata da un pallone sonda, salvo concorrenti recenti (i sondaggi di tal genere si ripetono con notevole frequenza, e i *record* mutano con rapidità), è quello di 25 869 metri raggiunta da un pallone partito dall'Osservatorio di Uccle nel settembre '907: il pallone al punto massimo della sua ascesa, segnalava una pressione di appena 17 millimetri di mercurio.

Altezze di poco minori sono state raggiunte molte volte: nel maggio '906 un pallone partito da Strasburgo si era elevato sino a 24 200 metri e nel giugno successivo un pallone sonda, partito da Milano, saliva a 23 800 metri, e poco dopo un altro piccolo aerostato lanciato da Pavia raggiungeva i 24 000 metri.

Talvolta si fanno delle lanciate di intere flottiglie di questi aerostati minuscoli: nel '907 (ottobre), il giornale parigino l'*Eclair* ne lanciò ben 10 000, sprovvisti però di apparecchi registratori. Sul loro viaggio altimetrico poco si è potuto sapere: di molti si è invece potuto tracciare il percorso in linea retta, dal punto di lancio a quello di caduta. La massima parte di essi non ha oltrepassato la distanza di un centinaio di chilometri: solamente uno caduto in Finlandia e trovato 20 ore dopo il lancio, aveva percorso 1950 chilometri. La velocità media doveva essere almeno di 100 chilometri all'ora.

Anche nel '909 si sono ripetuti dei lanciamenti di flottiglie aerostatiche, con risultati meno buoni: ma le velocità raggiunte da taluno di questi palloni, prova come i 100 chilometri orari rappresentino una velocità normale.... in cielo.

Per i palloni ospitanti l'uomo, il massimo percorso deve ancora essere rappresentato da quello segnato all'attivo dal conte de La Vaulx il 9 ottobre 1900 con un percorso di 1925 chilometri.

I dirigibili non lasciano dubbi che queste cifre tra qualche anno appariranno risibili.

Dottor Cisalpino.

LE PARFUM IDÉAL HOUBIGANT parfumeur. Paris.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo Liquore rinomato
non dovrebbe mancare
a nessuna mensa.

Fabbriche Telerie
E. Frette e C.
MONZA.
Catalogo gratis
Filiale in MILANO, Via Manzoni, 38

L'UNICA TINTURA ISTANTANEA per CAPELLI e BARBA
L'UNICA è così chiamata perchè è veramente la sola che dia risultati così splendidi. L'UNICA che non contenga sostanze venefiche. Basta una sola applicazione per ridonare istantaneamente ai capelli e barba il primitivo colore in castano e nero senza lasciare la menoma traccia. Per tale prerogativa questa tintura è divenuta ormai d'uso generale. Prezzo L. 3. - *Per commissioni:* Antonio Longega - Venezia *e da tutti i profumieri.*

ZEISS
Binocoli Prismatici da Campagna
a Rilievo aumentato
Massima luminosità.
Grande portata.
Gran campo visivo.
Per
CAMPAGNA
VIAGGIO - SPORT
CACCIA
Garanzia per l'uso nei paesi tropicali
CATALOGHI SPECIALI "T 119" SI SPEDISCONO GRATIS E FRANCO DA TUTTI GLI OTTICI, COME PURE DIRETTAMENTE DA:
CARL ZEISS, JENA (Germania)
Berlin Frankfurt a M. Hamburg
London St. Petersburg Wien
CARL ZEISS JENA

FORNITORE DI S. M. LA REGINA MADRE
D'Pierre
EAU DENTIFRICE DU DOCTEUR PIERRE DE LA FACULTÉ DE MÉDECINE
PARIS
GRAND PRIX 1900
CELEBRE per le sue qualità antisettiche aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata

Vita Argentina
ARGENTINI e ITALIANI AL PLATA
osservati da una donna italiana (Cesarina Lupati)
Lire 3,50.
Vaglia agli edit. Treves, Milano.

IL PROCESSO
KODAK
ha semplificato e messo la fotografia alla portata di TUTTI.
Chiunque può fare belle fotografie senza previe cognizioni
Bastano le istruzioni fornite con ogni apparecchio per ottenere un successo completo.
Pochet KODAK
Pieghevole N.° 3
per pellicole cm. 8x10½
munito di otturatore
"BALL BEARING"
messa a fuoco automatica
obbiettivo rettolineare
Prezzo Lire 98.-
DOMANDATE CATALOGO N.° 20
KODAK SOCIETÀ ANONIMA
Via Vittor Pisani, 10 Corso Vittorio Emanuele, 34 MILANO
Via Roma, 288 NAPOLI

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C.ia, di Milano.

I francobolli commemorativi dei Mille in vendita in Sicilia.

Un decreto reale del 24 marzo, controfirmato dai ministri di Sant'Onofrio e Salandra, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile, in esecuzione all'articolo 3 della legge n. 106 del 17 marzo, per la commemorazione cinquantenaria della spedizione dei Mille, ha autorizzata l'emissione di tre milioni di francobolli facoltativi da centesimi 5 e di tre milioni da centesimi 15, aventi corso nel Regno e da essere venduti esclusivamente nella Sicilia dal 15 aprile al 15 luglio del 1910.

Diamo qui la riproduzione di uno di tali francobolli. Essi sono stati eseguiti dallo Stato col sistema tipografico, e, come si vede, hanno forma di rettangolo, di 22×28 millimetri; recano nella parte centrale il ritratto del generale Giuseppe Garibaldi, a capo scoperto, indossante la camicia rossa col tradizionale fazzoletto di seta al collo. Il ritratto di Garibaldi è racchiuso in una cornice rettangolare a fregi di quercia e di alloro e perline, con in basso la Triscele simbolica avente ai lati le due date 1860-1910. Il francobollo da centesimi 5 è impresso in colore verde ananas, e quello da centesimi 15 in colore rosso geranio. I due francobolli non si vendono che in Sicilia, a 5 centesimi in più del loro valore legale, cioè, quello da 5 si vende 10, e quello da 15 si vende 20, e non possono essere adoperati che per la corrispondenza spedita dalla Sicilia nell'interno del Regno. Il sopra-più del prezzo venne devoluto dallo Stato al Comitato esecutivo per le feste commemorative della spedizione dei Mille in Sicilia.

Come i lettori vedono, il francobollo Garibaldino è piuttosto bruttino: quel Garibaldi "raffigurato — come dice il reale decreto — nella tarda età della sua vita gloriosa„ non è dunque veramente il Garibaldi del 1860, come sarebbe stato bello vedere riprodotto. Quando si pensa ai francobolli commemorativi fatti in altri paesi, e, segnatamente, alla serie che dall'anno scorso si vende in Austria, ed a quella fatta ora nell'Argentina per il centenario dell'indipendenza, si resta urtati nel vedere l'arte nostra di Stato così inferiore ai suoi obblighi, specialmente dopo tante manifestazioni degli enti artistici, e tanti concorsi per far trionfare il bello nella così detta "arte pubblica„.

Nella questione del sopra-prezzo non è qui il caso di entrare: lo Stato avrebbe dovuto fare i due francobolli commemorativi vendibili in tutta Italia, e a prezzo ordinario: di più, è assurdo aver dato validità ai due francobolli soltanto fino al 15 luglio, mentre la data commemorativa di Milazzo, per esempio, cade il 20 luglio, e successivamente quella di Messina, poi vi sono commemorazioni storiche dallo Stretto in qua in tutta l'Italia Meridionale fino a Napoli, fino a tutto il 2 ottobre per lo meno.

Ma, delle conoscenze storiche della burocrazia è meglio tacere; finendo col notare che nel regio decreto si legge che Garibaldi è stato ritratto col tradizionale "foulard„ al collo, e che il francobollo da 5 è impresso in colore "ananas„ che noi crediamo voglia dire "ananas„.

Testè si è radunata a Roma una commissione per decidere la coniazione di una moneta commemorativa nel 1911: vedremo che cosa di bello verrà fuori.

Da Milano a St. Moritz in 6 ore

Apertura della Ferrovia del Bernina

1.° LUGLIO 1910

St MORITZ

Stazione balneo-climatica la più elevata d'Europa

GRAND HOTEL St. MORITZ

300 CAMERE

L'ALBERGO DI LUSSO DELLE ALPI

Stagione estiva Giugno-Settembre. - Appartamenti di famiglia con gabinetto di bagno e di toeletta. - Corridoi doppii assicurando tranquillità assoluta. - Splendido vestibolo. - Terrazze e grande ristorante dominanti il lago. - DUE CONCERTI AL GIORNO.

Per prospetti ed altre informazioni rivolgersi alla DIREZIONE.

I FARI B.R.C. "Alpha„ sono i migliori occhi del chauffeur

Fratelli BLANC

Via Ariosto, 17 - MILANO.

LA CURVATURA DELLA LAMA

"GILLETTE„

DÀ L'ANGOLO VOLUTO PER RADERSI

Tutti i rasoi, quello "GILLETTE„ eccettuato, siano essi del vecchio modello, oppure quelli "di sicurezza„ non possono esser mantenuti in quell'esatta inclinazione che dovrebbero avere allorquando il filo viene a contatto della pelle. I movimenti del braccio e della mano sono variabili, la superficie del viso presenta delle sporgenze e delle rientrature, che producono un continuo spostamento dell'angolo del rasoio.

Il rasoio "GILLETTE„ grazie alla sua speciale costruzione, ovvia a tale inconveniente, ed è l'unico rasoio al mondo che sopprima questa difficoltà. Qualunque sia la linea esteriore del volto, comunque sia la superficie della pelle, la lama s'impernia sempre sull'angolo occorrente per radere. Non potete sbagliarvi nè tagliarvi mai.

Il rasoio "GILLETTE„ vi permette di radervi facilmente, senza affilare e senza arrotare la lama. Per quanto dura sia la barba, per quanto delicata la pelle il rasoio "GILLETTE„ vi soddisfa sempre. Non esiste altro rasoio come il "GILLETTE"; non c'è un manico che uguagli il suo, nè una lama che valga la sua.

È l'unico rasoio col quale si possa, a piacere, radere a filo di pelle o meno.

Il rasoio "GILLETTE„, a tripla argentatura, in astuccio di lusso, con 12 lame di ricambio, costa **Lire 25.**

Rasoi, lame di ricambio e sapone Gillette, in vendita presso tutti i principali coltellinai, profumieri, negozianti di Articoli casalinghi e da viaggio.

Gillette Safety Razor L.td 17 Holborn Viaduct. **London.**

Gillette Rasoio di Sicurezza

La morte delle mosche e dei germi infettivi

In vendita dappertutto a

5 Centesimi

il doppio foglio

Esigere la marca "CALAMITA„ e rifiutare altri prodotti.

FABBRICANTE: MAX FRANK Piazza Risorgimento, 8 - MILANO

Domenico TUMIATI

RISORGIMENTO

TETRALOGIA NAZIONALE

Re Carlo Alberto

DRAMMA IN QUATTRO ATTI

In-16, con copertina disegnata da A. MAGRINI:

TRE LIRE.

Di prossima pubblicazione:

Giovine Italia

DRAMMA IN QUATTRO ATTI

In preparazione:

Il tessitore.-I Mille.

Vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

NOVELLE GAJE di **FOLCHETTO** (Jacopo Caponi), **Lire 3,50.**

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LA SETTIMANA.

La sera del 14 il Re è partito da Roma per Ferrara dove il 15 è stato festosamente accolto, ha visitata la città e inaugurata la strada reale da Ferrara Rovigo attraverso la grande bonifica. Visitata il 16 fra grandi accoglienze le terre bonificate. la sera è partito per Venezia, dove si è trattenuto il 17 e il 18 ritornando la sera per Racconigi, d'on'de è tornato il 20 a Roma. Il Senato il 13 approvato le convenzioni marittime, con voti 68 contro 22. Il 14 in Campidoglio la Giunta comunale ha offerta una colazione d'onore al futuro presidente dell'Argentina Saens Peña. Saens Peña si è imbarcato il 19 a Napoli sul *Prinz Heinrich* per Marsiglia e l'Argentina. Il 19 a Napoli il ministro Sacchi ha inaugurati insieme al ministro per la marina i grandi stabilimenti siderurgici Ilva ai Bagnoli. La mattina del 16 a Roma il sindaco Nathan ha tenuta una conferenza apologetica sull'opera della propria amministrazione comunale. Il 19 nelle elezioni amministrative in varii Comuni, è stata notevole l'astensione grande dei costituzionali a Milano, onde ha vinto la lista socialista; vittoria effimera, da tutti non desiderandosi che lo scioglimento del Consiglio comunale; a Firenze invece è stato battuto il blocco dei popolari, che teneva il Municipio, ed anc e là si verrà allo scioglimento del Consiglio. Il 19 a Roma ai Prati di Castello per l'inaugurazione della bandiera dell'Unione professionale fra le infermiere di Roma, benedetta nella chiesa di San Giovanni, gli anarchici di Trastevere hanno provocato disordini e tafferugli, ed ha dovuto intervenire la forza pubblica.

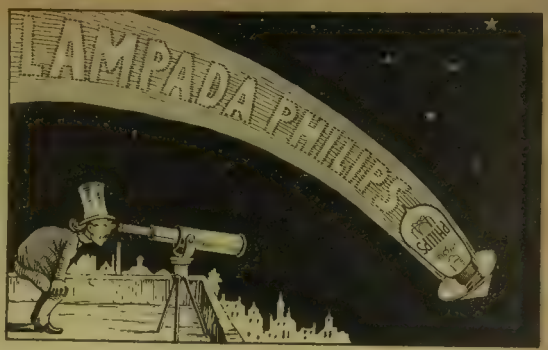
Il Vaticano, che l'8 ricevette dal ministro prussiano una nota di protesta per l'Enciclica *Editi saepe*, fece l'11 allo stesso ministro la dichiarazione che il papa ordinò ai vescovi tedeschi di omettere la lettura dell'Enciclica dal pergamo e di non pubblicarla nei loro organi diocesani; e il 13 in una nota firmata dal segretario di Stato dichiarò che lo scopo del documento non fu giustamente riconosciuto, mentre non esistette affatto intenzione alcuna di offendere gli scattolici di Germania ed i loro principi. Il 17 il papa ha ricevuto il pellegrinaggio di Majorca, pronunciando allocuzione abile e temperata ad elogio della fede cattolica dei re e dei popoli della Spagna. Il 16 il papa ha ricevuto il futuro pre-sidente della Repubblica Argentina, Saens Peña con gli onori dovuti ai Sovrani. A Venezia il 15 il patriarca ha benedette le nuove campane del nuovo campanile di San Marco, che il 16 sono state inalzate nella colla campanaria.

Il 15 i giurati parigini hanno assolto il rivoluzionario Michele Rips autore di un attentato, non riuscito mortale, contro il colonnello di polizia russo von Khoten Un matricide austriaco, di nome Giuseppe Antonovich, ha sparato il 17 a Parigi un colpo di rivoltella contro il segretario della legazione svizzera, Hans de Segesser, sfiorandolo leggermente, per vendicarsi su di lui del modo come era stato trattato quando per cinque anni fu rinchiuso in un manicomio svizzero in seguito ad un uguale attentato contro il ministro di Russia a Berna. Un terribile scontro fer-

(Continua a pagina seguente).

FLAMMARION
costruito sotto il Patronato dell'illustre ASTRONOMO

— Cometa di Halley! —



LAMPADA "PHILIPS" ECONOMIA 75 %

Treni diretti Milano St. Moritz
dopo l'apertura della ferrovia Bernina (Principio Luglio).

Centro sportivo di prim'ordine.
— Per Prospetti N.° 6 rivolgersi al Kurverein. —

Engadina Svizzera
1800 m. sul livello del mare
St. MORITZ
Celebre stazione BALNEARE e CLIMATICA
Installazione di bagni completamente nuova. — Aperta dal Giugno al Settembre

VALPOLICELLA FODERE CANTINE TREZZA
VINI VALPOLICELLA DA PASTO E LUSSO
ACQUAVITE E COGNAC
AMMIN. ECONOMICA TREZZA - VERONA
LISTINO GRATIS

GUIDE TREVES
VENEZIA
E IL VENETO
il Lago di Garda,
il Cadore, Trento, Trieste
e l'Istria.
Colle piante di Venezia, Verona, Padova, Trieste, la carta del Lago di Garda e 22 incisioni.
DUE LIRE.
La medesima in francese (Venise et la Vénétie). . 2 —
Vaglia agli editori Treves.

È uscito il 3.° migliaio.
DAL PROFONDO
Nuove Liriche di ADA NEGRI
Un volume in formato-bijou: Lire 4.
POESIE DELLA STESSA AUTRICE
FATALITÀ | TEMPESTE | MATERNITÀ
10.ª ediz. - L. 4. | 14.ª edit. - L. 4. | 10.ª ediz. - L. 4.
La patria lontana
Romanzo di Enrico Corradini
Un volume in carta di lusso: *Lire 3,50.*
Dirigere commissioni e vaglia agli editori Treves, Milano.

GIOVANNI PENOTTI Meccanico Idraulico
Cavaliere del lavoro — Fornitore delle Reali Case
TORINO
Studio e Negozio: Via Lagrange, 24 — *Officina:* Via Ospedale, 16-bis
Succursale a Moncalieri
OFFICINA SPECIALE per la Fabbricazione ed Impianti di Apparecchi Sanitari "Comfort" moderno per Abitazioni - Stabilimenti - Case di Cura - Alberghi, ecc.

PONTRESINA Engadina
Stazione principale della ferrovia della Bernina
ALBERGO della CROCE BIANCA e del PARCO
in mezzo d'un giardino. Albergo di famiglia provvisto d'ogni conforto. Vista incantevole sui ghiacciai.

Canti di Vita, di Romualdo Pàntini. — Un volume in-8, in carta vergata, con una tavola fuori testo di MARIUS PICTOR, e copertina a colori di EDOARDO GIOIA . . . Quattro Lire.
Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

PIANI MELODICI e CARTONI TRAFORATI
ARMONIUMS per scuole e piccole chiese,
della Ditta Giovanni RACCA e C. in Bologna unica inventrice e brevettata
Sono i soli originali e perfetti. Di Racca acquistarli da N. *ta Regina di Italia* e da S. A. *Il Prinz Leticia*
Diversi modelli e sistemi a quattro e sei ottave - Guardarsi dalle non traduzioni. - *Catalogo a richiesta.*
Esigere Marchio di Fabbrica.

È USCITO:
Re Baldoria, tragedia satirica in quattro atti di F.T. Marinetti.
Lire 3,50. Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

La Rivoluzione
DI
IPPOLITO TAINE
L'opera completa, si divide in 5 parti
INTRODUZ. L'antico Regime. (2 volumi). . . L. 4 —
PARTE I. L'Anarchia. (2 volumi) . . . . . 4 —
PARTE II. La Conquista Giacobina. (2 vol.). 4 —
PARTE III. Il Governo Rivoluzionario. (2 vol.). 5 —
EPILOGO. Napoleone e *Il Regime Moderno* (2 v.). 4 —
Per ogni parte legata in un volume in tela e oro con copertina flessibile aggiungere UNA LIRA
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

LUGANO
FERROVIA FUNICOLARE MONTE SAN SALVATORE
Vista incantevole della città e del lago, nonchè della pianura Lombarda e delle catene delle Alpi Valtellinesi, dal Sempione fino al Monte Rosa. — Eccellente Ristorante Albergo alla Vetta (914 m. sul livello del mare).
Prezzi funicolare feriali fr. 3,20 andata e ritorno. — Festivi fr. 2. — [illegible]

LA SETTIMANA COMICA. *Variazioni di BIAGIO.*

L'esilio del sindaco Sabba.
— Ingrata patria, non avrai le mie ossa, ma avrai.... le mie tasse.

Le elezioni amministrative di Milano.
— Per votare occorre il certificato; gli elettori devono esser conosciuti.
— Oh, bella! Al contrario dei candidati di quest'anno che non sono conosciuti da nessuno.

Dopo la circolare antipornografica.
— Segretario, perchè avete messo queste foglie di fico nel mio gabinetto?
— Aveva le pareti così nude!

Le indagini per il delitto di Moltrasio.
— Lei è un terzo palombaro della Spezia?
— No, sono uno dei primi giornalisti di Milano.

L'inondazione in Isvizzera.
— È un disastro per i nostri paesi l'inondazione.
— Ma che! Potremo impiantare delle stazioni di bagni per la cura Kneipp.

La moralità della moda.
— La moda d'adesso induce alla prudenza, all'economia.
— ?
— Impedisce di fare il passo più lungo della gamba!

roviario fra due diretti è avvenuto a Villepreux les Clayes, presso Versailles. 20 morti e 80 feriti. Il 19 a Calais è stata possibile l'estrazione di altri 10 cadaveri dal *Pluviôse;* ne restano ancora 8.

Il 18 a Madrid il presidente dei ministri, Canalejas, ha riunito i deputati e senatori liberali, dicendo loro che le riforme ecclesiastiche decretate sono in conformità dello Statuto; che è necessaria una riforma tributaria nel senso di far ricadere gli oneri fiscali sui maggiori beni di fortuna; dichiarò che la costituzione del 1876 deve essere interpretata con lo stesso spirito che informò quella del '69. Il 15 a Madrid re Alfonso ha riaperte solennemente le Cortes: nel di-

scorso ha annunziato riforme militari, riforme nell'insegnamento, provvedimenti legislativi per le corporazioni religiose, riforme tributarie.

Il 17 il gabinetto portoghese ha rassegnate al re le dimissioni.

Il 14 il ministro degli esteri sir Edward Grey ha affermato ai Comuni che la politica del governo inglese e delle altre potenze si fonda sul mantenimento della sovranità del sultano in Turchia, sulla protezione degli abitanti musulmani, sull'autonomia di Creta. Il 18 a Londra, previa una visita del segretario del Re al primo ministro, ha avuto luogo nel pomeriggio una conferenza fra Balfour, Lansdowne, il lord Cancelliere, il primo ministro Asquith, stabilendosi in massima la riunione di una conferenza per rinviare all'anno venturo la questione costituzionale fra i Comuni e i Lordi. Una prima conferenza, di carattere confidenziale, ha avuto luogo nel pomeriggio del 17 nel gabinetto del primo ministro, Asquith, presenti egli, Balfour, i lord Crewe, Lansdowne, Candaur, Lloyd George, Byrell ed Austin Chamberlain. La sera del 18 in Edimburgo si è inaugurato un grande parlamento religioso di 9 vescovi e 1027 missionari di ogni parte del mondo, per la universale conversione al protestantismo. Il 16 il *Terranova* è partito da Cardiff per il Polo Antartico, avendo una falla d'acqua che sarà riparata alla Nuova Zelanda. La sera del 18 a Londra ha avuto luogo un caratteristico corteo di diecimila suffragiste.

Alla Camera austriaca il 14 i deputati italiani, nella seconda lettura del bilancio, votarono a favore del governo, che ebbe 214 voti contro 189. Il 16 a Vienna il Club parlamentare tedesco ha votato in massima di approvare l'apertura dell'Università italiana in Vienna. Il 18 a Vienna gli studenti italiani hanno deliberato di accettare il mezzo termine dell'Università italiana a Vienna, piuttosto che niente, mentre gli studenti italiani a Trieste ed a Gratz hanno proclamato lo stesso giorno il principio: o Trieste o nulla. Il 17 a Gorizia è stato tenuto un violentissimo comizio contro il rincaro del pane: corsero bastonate e revolverate fra socialisti. Il 15 a Serajevo uno studente socialista rivoluzionario, a cui fu recentemente rifiutata una borsa di studio, esplose cinque colpi di rivoltella contro il governatore, generale Varesanin, che tornava in carrozza dall'avere inaugurata la Dieta. Nessuno fu colpito, e lo studente, di nome Bogulub Cerajic, si esplose il sesto colpo in bocca, uccidendosi.

Il 16 è stato annunziato che l'Imperatore Guglielmo era trattenuto a Potsdam da un afflusso di sangue all'articolazione del ginocchio destro, ma il 20 l'imperatore era già libero. A Breslavia, il 18 è caduto con l'aeroplano da 20 metri l'aviatore Robl, che ha voluto volare, malgrado il tempo, per acquetare la folla tumultuante, ed è rimasto ucciso.

Da Pietroburgo, 15, si annunzia che la polizia ha scoperto ed arrestato i capi di una congiura rivoluzionaria organizzata in mezzo all'esercito: 10 furono arrestati ad Helsingfors, 7 a Viborg e 5 a Pietroburgo: uno di questi è bibliotecario dell'Accademia imperiale. A Grodjisk, presso Varsavia, un giovanotto il 17 lanciò una bomba contro il capo della polizia, Alexandrow, uccidendo due agenti di scorta; poi si suicidò.

Il 13 al Pireo, mentre il postale rumeno *Imperatore Traiano* ancoravasi alla banchina, fu assalito da un 3000 persone: a bordo eranvi i principini di Rumenia reduci dall'Egitto: furono catturati dalla folla due turchi, che poi la polizia riuscì a riportare a bordo. La Rumenia ha formulate vive proteste, a mezzo della legazione italiana — non essendovi relazioni diplomatiche fra Grecia e Rumenia — ed ha chiesto precise soddisfazioni.

Il 14 la Porta ha protestato presso il governo greco per il maltrattamento di turchi a bordo del piroscafo rumeno nel Pireo. Viceversa il 14 stesso alla Camera i deputati serbi e bulgari hanno vivamente protestato contro il governo per la severità eccessiva degli ufficiali turchi in Macedonia ed Albania nelle operazioni di disarmo.

A Monreal, nel Canadà, un violentissimo incendio, scoppiato la mattina del 18 nella soffitta di un palazzo ha fatto 65 vittime. Il 18 l'aviatore Carlo Hamilton ha fatto un bellissimo volo in biplano da Nova York a Filadelfia cuoprendo i 137 chilometri, dalle 7,53 alle 9,21 e alle 11,30 riparti da Filadelfia per Nova York, ma a Gouth-Ambey, a 48 chilometri da Nova York, per la rottura di un'elica dovette scendere, avendo percorso in tutto 226 chilometri in 198 minuti. Riparti poi da Perth alle 6,15 ed arrivò a Nova York alle 6,41 del 14, guadagnando un premio di diecimila dollari. Il 14 a Nova York la Corte d'Appello ha annullata la sentenza emessa contro gli aviatori Gleen Curtiss e Paulhan a favore dei fratelli Wright. Un matto, certo Giacomo Trichema, di anni 19, minatore nella Virginia occidentale, entrò il 16 alla Casa Bianca con l'intenzione di sparare sul presidente Taft, e fu arrestato. Roosevelt è arrivato a Nova York il 18, ricevuto con onori veramente sovrani.

Alle 2 ant. del 13 terremoto a Conza e a Sant'Andrea. Il 16 si sono avute scosse di terremoto in Spagna ed anche a Belluno. La mattina del 16 alle 4.30 e 7.50 ant. gli osservatori di Firenze, di Foggia, di Milano hanno registrato varie scosse sismiche. Gravissime inondazioni il 12 e 13 e 14 in Svizzera, Germania: il 13 nella vallata dell'Aar la piena ha portato via un'osteria di legno piena di gente: sono periti 60 operai ubbriachi. Il 15 sulla Serbia Centrale si è scatenato uno spaventevole uragano: 40 morti. Ad Adrianopoli il 18 per le pioggie è straripato la Tundsa: è crollata la prigione militare, uccidendo varii soldati. A Piane d'Orta, Chieti, per straripamento dell'Orta, il 20, gravi danni e vittime.

20 giugno.

Volete la salute??

tonico ricostituente del sangue.

A tavola, Acqua di
NOCERA-UMBRA
"Sorgente Angelica"

Felice BISLERI & C. - Milano.

E USCITO
IL GIORNALISMO INGLESE
DI MARIO BORSA

INDICE DEI CAPITOLI: I. Il paesaggio di Londra giornalistica. - II. Come si fa un giornale inglese. - III. Il giornale e la politica. - IV. Le rubriche e i servizi del giornale. - V. Il giornale e la pubblicità. - VI. I giornali di Londra. - VII. La stampa gialla. - VIII. La stampa provinciale e imperiale. - IX. Il giornale inglese e il giornale italiano. — QUATTRO LIRE.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 12.

IL POETA SOLDATO
(Ippolito Nievo, 1831-1861)
di Dino MANTOVANI

Con memorie, poesie e lettere inedite. Un volume in-16, di 430 pagine, col ritratto di I. Nievo. L. 4.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

GRAMMATICHE TREVES

ITALIANA di F. PETROCCHI. Per le Scuole secondarie L. 2,50. — Per le elementari inferiori Cent. 80; elementari superiori L. 1

TEDESCA di Filippo Ravizza. — Un volume in-16 Tre Lire.

SPAGNUOLA di Carlo Boselli. — Un volume in-16 Lire 3,50.
COMPENDIO, di C. Boselli. — L. 1,50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

LA BUONA NOVELLA
POEMA IN TERZA RIMA DI
Corrado Corradino

Un volume in-8, in carta vergata, con 3 disegni di L. Bistolfi.

QUATTRO LIRE

Vaglia agli editori Treves, Milano.

Questa settimana esce
Il nostro padrone
romanzo di Grazia Deledda

Un volume in-16 di 394 pagine
QUATTRO LIRE

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

LA CINA DOPO IL MILLENOVECENTO
DEL
Conte Manfredi GRAVINA
Sottotenente di vascello

Un volume in-8 di 490 pagine, in carta di lusso, illustrato da 88 incisioni e 2 carte fuori testo

Otto Lire.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

Della RELIGIONE, della CHIESA e dello STATO, considerazioni di Don Romolo Murri
Deputato al Parlamento, con speciale riguardo alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato nella vita e nelle leggi italiane. — *Un volume in-16, di 340 pagine:* **Quattro Lire**

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano, via Palermo, 12.

Giorn. 8-9

L'ILLUSTRAZIONE
ITALIANA

RIVISTA SETTIMANALE
DEGLI
AVVENIMENTI E PERSONAGGI CONTEMPORANEI
SOPRA
la storia del giorno, la vita pubblica e sociale, scienze, belle arti, geografia e viaggi, teatri, musica, mode, ecc.

DIRETTA DA
EMILIO E GUIDO TREVES

Anno XXXVII. - 2.° semestre 1910

MILANO
FRATELLI TREVES, EDITORI

INDICE DEL 2.° SEMESTRE 1910.[1]

Corriere di *Spectator*, in quasi tutti i numeri.
Conversazioni scientifiche, del *Dottor Cisalpino* (Vedi Scienza).
Movimento letterario, in quasi tutti i numeri.
Rassegna finanziaria, 25, 40, 121, 349, 445, 545.
I dialoghi dei vivi, di *Simplicius* (Vedi Letteratura).

INDICE DEGLI SCRITTI

per nome d'autori.

Arcari (Paolo). Il travaglio di un'anima femminile, 294.
Barbiera (Raffaello). Ciò che alcuni artisti esprimono all'Esposizione di Venezia (con 5 dis.), 2.
— Paolo Mantegazza (con 2 ritr.), 227.
— Vittorio Betteloni (con ritr.), 262.
— Esposizione nazionale di Belle Arti in Milano (con 26 dis.), 382.
— La baronessa Savio e il suo salotto (con 4 ritr.), 486.
— Il nuovo romanzo del Fogazzaro: Leila (con ritr.), 500.
— Alberto Pisani Dossi (con ritr.), 533.
Bargellini (Santo). L'arte di ringiovanire, *novella*, 540, 567.
Belloni (Goffredo). Un grido dal mare, 146.
Berrini (Nino). La lettera del marito, 117.
Bertacchi (Giov.). Al nome dei Segato, *poesia*, 180.
Borgese (G. A.). Il pensiero di Romolo Murri, 323.
Borsa (Mario). L'esercito suffragista (con 7 dis.), 78.
— Il francobollo di Dickens, lettera londinese (con ritr.), 212.
Brunialti (Attilio). Nella patria di Cicerone (con 2 dis.), 18.
— La ferrovia della Valsugana (con 10 dis.), 137.
Caburi (Franco). L'erede al trono austro-ungarico (con ill.), 86.
— L'ottantesimo genetliaco di Francesco Giuseppe (con ill. e ritr.), 163.
— L'inaugurazione del grande acquedotto (4 dis.), 588
Calza (Arturo). La statua d'Augusto scoperta in via Labicana (con 2 dis.), 4.
— I lavori per la grande esposizione del 1911 a Roma (con 6 dis.), 88.
— Il palazzetto di Venezia a Roma (con 7 dis.), 362.
— Il nuovo palazzo del Parlamento Italiano (con 5 dis. e pianta), 523.
— La vita Romana (4 dis. e ritr.), 614.
Caprin (Giulio). — Il mecenate, *novella*, 249.
— Un ritratto di Velasquez? (con ill.), 630.
— Le intenzioni del ceppo, *Storia di Natale* (4 dis.), 636.
Carta (Leopoldo). Il regalo di nozze, *racconto*, 68.
Castellini (Gualtiero). Manovre di terra e di mare. – A 3000 metri con gli alpini d'Italia (con 5 dis.), 210.
— I nazionalisti in Palazzo Vecchio, 590.
Comandini (Alfredo). I 150 anni del Caffè Greco in Roma (con 6 dis.), 95.
— Per il centenario di Camillo Cavour (con 14 dis. e 2 ritr.), 129 a 136.
— Nel cinquantenario della liberazione di Napoli, delle Marche e dell'Umbria (con 15 dis. e 49 ritr.), 229 a 244.
— Il più potente uomo d'America, 462.
— Francesco Crispi: I Mille (con ritr.), 562.
D'Althan (Nino). La scoperta di un capolavoro di Vandyck (con 2 dis.), 454.
Deabate (Gius.). L'esposizione di Torino e il centenario di Cavour (con 10 dis), 14.
— Lori nel Centenario di Camillo Cavour, *sonetto*, 136.
— Giuseppe Cesare Abba, *sonetto*, 472.
— La morte di un eroico artigliere (con ritr.), 610.
Ferraguti (Arnaldo). Arte ed industria (con 5 dis.), 413.
Foà (Carlo). Angelo Mosso (ill. e 5 ritr.), 550.
Gallenga Stuart (R. A.). Il Re fanciullo, *fantasia storica*, 488.
Galli (Maurizio). Difficoltà e progetto per l'acquisto d'un palazzo per l'ambasciata italiana (con 3 dis.), 110.
— Le grandi manovre dell'esercito turco (con 8 dis.), 532.
— Il solitario della Villa Allatini (con ill. e ritr.), 606.
Garoglio (Diego). Traduzioni dell'Antologia lirica, di Paolo Hayse (con ritr.), 628.
Gnoli (Tom.). Ottobre, *lirica*, 400.
Guicciardi Fiastri (Virginia). Amor bifronte, *novella*, 297.
Janni (Ettore). Vita d'un uomo esemplare (con ritr.), 316.
Mancini (Ernesto). I bozzetti di Etiopia esposti da Maurizio Rava alla Società Geografica Italiana (6 dis.), 290.
— Una grande esperienza di elettrocultura nell'Orto agrario di Padova (con 10 dis.), 434, 446.
— Le grandi pitture scoperte in una villa romana presso Pompei (con 6 dis.), 586.
Mantovani (Dino). Le lotte civili, di Ed. De Amicis, 573.
Milanesi (Guido). Arima, la Guaràuna, *racconto* (con 2 dis.), 368, 393, 416, 440, 464.
Molinari (Aldo). Il cantiere dei dirigibili militari a Vigna di Valle (con 8 dis.), 314.
Montecorboli (Enrico). Piccole cause, *proverbio in un atto* (con 4 dis.), 192, 215.
Morasso (Mario). Il Lido di Venezia (con 2 dis.), 16.
— Da Milano a Briga (con 4 dis.), 42.
— Di ritorno da Reims, 87.
— Il giro di Francia verso il suo termine, 118.
— L'Esposizione di Bruxelles e la mostra dell'Italia (con 4 dis.), 176.
— La vicenda, gli eroi e le vittime delle battaglie aeree (con ill. e ritr.), 204.
— L'assalto aereo al Sempione (con 9 dis. e schizzi), 304.
— Note ed appunti sul circuito di Milano (con 9 dis. e ritr.), 338; Dopo il circuito (con 5 dis.), 356 a 359.
Nardini (Raffaello). L'autografo, *novella*, 21.
Pàntini (Romualdo). — Il fulmine, *racconto*, 512.
Panzini (Alfredo). La beffa di "Popolo„ *novella*, 44.
— Medio Evo in Romagna (con 9 dis.), 106.
— La repubblica delle lettere, *novella*, 272.
— Il signorino torna a scuola, 400.
— Vuoi sapere come ho fatto il milione? *novella*, 593.
Pettinato (Concetto). Luna di miele, *novella*, 91.
— Lo scrupolo, *novella*, 320.
Rosadi (Giovanni). Uno scolaro del Ciseri: Giacomo Martinetti (con 4 quadri), 482.
Savorgnan di Brazzà (Francesco). Per la traversata delle Alpi in areoplano (con 7 dis.), 271.
— L'aquila trionfante e l'aquila ferita (9 dis. e ritr.), 328.
Siciliani (Luigi). Da Luigi Camoens a Teofilo Braga, 390.
Sorani (Aldo). Il giornalismo inglese e il giornalismo italiano, 145.
Testoni (Alfredo). Una partita.... in mare, *commedia in versi* (con 4 dis.), 154.
Treves (Guido). Il ciclone del 23 luglio osservato dalla montagna (con 6 dis.), 98.
— Una visita alla scuola d'aviazione di Cameri (con 5 dis.), 264.
Varaldo (Alessandro). Nazionalismo italico, 326.
Zùccoli (Luciano). Una visita alla patria di Rubens (con 5 dis.), 258.

INDICE PER MATERIE.

Antichità e Belle Arti.

Bassorilievi mitologici del palazzo dell'ambasciata italiana a Parigi (7 dis.), 62.
le Belle arti in Turchia e il Museo Ottomano (6 dis.), 507.
Busto di madama Lucrezia (ill.), 111.
Capolavoro di Vandyck, scoperto a Moltedo (ill.), 455.
Cofani artistici donati ai cacciatorpediniere "Alpino„ e "Pontiere„ (2 dis.), 556.
Mosaici della Cappella di Monza (2 dis.), 460.
il Palazzetto di Venezia a Roma (7 dis.), 360.
Pitture scoperte in una villa romana presso Pompei (6 dis.), 586.
Prezioso polittico del XVI secolo (ill.), 293.
Satiro e Lucifero incatenati, bronzi (2 dis.) 90.
Statua di Augusto scoperta a Roma (2 dis.), 5.
Un ritratto di Velasquez?, 630.
Vetrata di San Carlo nel Duomo di Milano (2 dis.), 450.

Quadri moderni.

Alciati (Antonio Ambrogio). Ritratto di mia madre, 385.
Belloni (Giorgio). Fine serena, 383.
Bistolfi (Leonardo). Il "Dante„, 575.
Borsa (Emilio). Foglie morte, 383.
Brass (Italo). Civettona, 1.
Cantinotti (Innocente). Ritratto di mia madre, 384.
Caputo (Ulisse). L'avant-scène, 387.
Chiesa (Pietro). Reginetta, 384.
De Stefani (Vincenzo). Gli assenti, 387.
De Strobel (Daniele). Piccolo Gaucho, 382.
Ferraguti (Arnaldo). Testa di studio, 635.
Galli (Riccardo). Ritratto di signora, 381
Longoni (Baldassare). Una notte, 382.
Martinetti (Giacomo). Ritratto di Antonio Ciseri; La Madonna in casa di Giovanni; Ritratto della moglie; Il cardinale Carlo Borromeo nella peste di Milano (4 dis.), 482.
Mazza (Aldo). Spiaggia adriaca, 147.
— La sciarpa del Caucaso, 387.
Milesi (Alessandro), Ritratto del barone Scola, 384.
— Ritratto della signora Franco Contessa, 385.
Modigliani (Corinna). Tenerezze, 386.
Protti (Alessandro). Malinconia, 385.
Rava (Maurizio). Bozzetti d'Etiopia (6 dis.), 290.
Rietti (Arturo). Ritratto dello scultore Bistolfi, 384.
— Studio, 385.
Trentacoste (Domenico). Madre con bambino, 2.
Zwintscher (Oskar). Ritratto di fanciulla con viole di pensiero; Pietà; Armonie (3 dis.), 3 e 4.

Quadri antichi.

Beccafumi. Ritratto di cortigiana, 90.
Del Sarto (Andrea). Sacra famiglia (un particolare), 631.
Montagna (Bartolomeo). Madonna, 90.
Passini. Il caffè greco nel 1845, 81.
Rubens. La comunione di San Francesco, 258; Cristo deposto sulla paglia, 259; Il ritorno del figliuol prodigo, 259; La Vergine attorniata dai Santi, 260; Elena Froment, 261.
Van Dyck. Carlo I Stuart, 90.

Composizioni.

Amato (G.). I bagni di mare a Genova, 160.
— Il giorno dei morti a Genova, 433.
Biasi (Gius.). Costumi natalizie in Sardegna, 623.
Bompard (Luigi). La festa del Redentore a Venezia, 77; Ritorno dalla pesca, 158-59; Il maestro Mascagni al lavoro, 429; La mattina di Natale, 634.
Cambellotti (Duillio). Manifesto dell'Esposiz. di Roma, 398.
Chini (Galileo). Manifesto dell'Esposiz. di Firenze, 398.
De Karolis (A.). Manifesto dell'Esposiz. di Torino, 398.
Matania (E.). Episodii della vita di Cavour (5 dis), 130, 132.
Paoletti (E.). La domenica al Pio Albergo Trivulzio, 59.

Statue moderne e monumenti.

Monumento a Vitt. Em. in Roma: La Vittoria (ill.), 629.
Monumento a Umberto I in Napoli (ill.), 428, 532.
Monumento ad Alfredo De Musset a Parigi (ill.), 55.
Monumento a Waldeck-Rousseau a Parigi (2 dis.), 55.
Monumento alla regina Luisa di Prussia e alla Principessa Federico a Hannover (ill.), 111.
Monumento alla regina Luisa di Prussia in Berlino (ill.), 111.
Monumento a Gian Giacomo Russò a Chambéry (ill.), 270.
Monumento a Michelangelo in Caprese (ill.), 296.
Monumento al generale Cialdini a Castelfidardo (2 dis.), 319.
Monumento a G. B. Pergolese (ill.), 341.
Monumento a Shakespeare a Verona (ill.), 428, 449.
Monumento della liberazione di Pergola (ill.), 485.
Monumento a Giulio Ferry a Parigi (ill.), 538.
Monumento al generale Cosenz a Napoli (ill.), 564.
Ara a Giosue Carducci (2 dis.), 311.
Bozzetto pel monumento a Ugo Foscolo (2 dis.), 439.
Busto di Cavour a Santena (ill.), 136.
Busto di G. Rovetta al Manzoni di Milano (ill.), 478.
Busto a Di Rudinì alla Camera dei Deputati (ill.), 364.
Busto a Emm. Gianturco a Capracotta (ill.), 364.
Cappella espiatoria per Re Umberto in Monza (ill.), 121
Lapide all'esploratore Cecchi a Pesaro (ill.), 246.
Lapide a Wagner in Venezia (ill.), 459.
Statua di Cicerone a Roma (ill.), 18.
Statue pel monumento a Vittorio Emanuele (10 dis.), 287.
Alberti (Achille). Bassorilievo in marmo, 388.
— Ultime faville, 388.
Brozzi (Renato). Targhette in cesello a sbalzo, 388.
Dressler (Alberto). Studio, 386.
Pellini (Eugenio). Cassandra, 388.
Pogliaghi (Lodovico). La pietà, 104.
Sala (Elia). Ritratto di madame F. S., 388.
Trubetzkoy (Paolo). Macchietta dal vero, 388.

Altri Artisti *dei quali si è parlato in questo volume* (sono stampati in corsivo i nomi di quegli artisti, dei quali si è riprodotta qualche opera col disegno):

Alberti, 388. *Alciati*, 385. *Apolloni*, 629. *Belloni*, 383. *Biasi*, 623. *Bistolfi*, 317, 577. Boito, 87. *Borsa*, 383. *Brass*, 1. *Brozzi*, 388. *Canonica*, 296. *Cantinotti*, 384. *Caputo*, 387. *Chiaradia*, 248, 296. *Chiaramonte*, 364. *Chiesa*, 384. *Cirilli*, 75. *De Stefani*, 387. *De Strobel*, 382. *Dressler*, 386. *Galli*, 381. *Gerace*, 364. *Lazzarini*, 341. *Longoni*, 382. *Maccagnani*, 296. *Martinetti*, 482. *Mazza*, 387. *Milesi*, 384, 385. *Modigliani* (Corinna), 386. *Moncel*, 55. *Paoletti*, 59. *Pardo*, 319, 485. *Pellini*, 388. *Pogliaghi*, 75. *Protti*, 385. *Quadrelli*, 296, 478. *Renda*, 564. *Rietti*, 384, 385. *Rosellini*, 438. *Sala*, 388. *Trentacoste*, 2. *Trubetzkoy*, 388. *Zocchi*, 296. *Zwintscher*, 3.

Biografie.

(Sono segnati in *corsivo* i personaggi de' quali fu dato il ritratto).

Sovrani, Principi e Capi di Stato.

Pio X in abito pontificale, 105; nella sua camera, 253.
Vittorio Emanuele III a Livorno, 38; colla missione cinese, 51; con *Re Nicola* a Cettigne, 225; all'Aereodromo di Milano, 357.
Francesco Giuseppe, 163; coll'imperatore *Guglielmo*, 392; all'Aereodromo di Wiener Neustad, 391.
Guglielmo II e il *Principe di Monaco* a Kiel, 41; a bordo dell' "Hohenzollern„, 125; in uniforme di co-

[1] *Per evitare ripetizioni, facciamo un solo indice che comprende in pari tempo gli articoli e le illustrazioni.*

lonnello austriaco, 333; alle grandi manovre, 342; all'Università di Berlino, 407; a Bruxelles con *Re Alberto*, 459; a Potsdam con lo *Czar Nicola*, 471; coi principi di Ratibor, 582.
Re Giorgio V con la Regina e la *principessa Maria*, 363.
Alfonso XIII di Spagna, 53; colla *Regina Vittoria* a Rambouillet, 152.
Re Alberto del Belgio e la *Regina Guglielmina d'Olanda*, 315.
Re Ferdinando di Bulgaria e il presidente Fallières, 11.
Re Nicola I del Montenegro, 200; colla *Regina Elena* e la *Regina Milena* (2 dis.), 270.
Re Manuel e la *Regina Amelia* col precettore (2 ritr.), 352; profughi a Gibilterra, 399.
Yi-Van-Yong, imperatore della Corea, 226.
Maha Vajiravdh, nuovo re del Siam, 424.
La Regina Maria Pia, 378.
Abdul-Hamid, l'ex-sultano turco, 606.
Teofilo Braga, presidente Repubblica portoghese, 403.
Porfirio Diaz, pres. Repubblica del Messico, 549.
Lo Czarevich, 474.
Il principe ereditario di Monaco, 437.
Il Kronprinz di Germania, 426.
La principessa Clementina del Belgio, 364; collo sposo *principe Vittorio Napoleone*, 485.
Il principe eredit. di Spagna col fratello *Don Jaime*, 156.
La principessa ereditaria di Germania: Cecilia di Meclemburgo, 65.
La principessa Vera del Montenegro, 451.
Il principe cinese Tsai-Tsao (3 ritr.), 31, 51-52.
La principessa Clotilde, 499.
Il principe Danilo, 270.
La Duchessa di Genova, 449.
L'arciduca Carlo Francesco Giuseppe e la *Principessa Vittoria Luisa*, fidanzati (2 ritr.), 412.
Il conte di Salemi, 52.
Il conte di Torino, 334.
Don Alfonso, duca d'Oporto, 376.

† *Il Duca di Chartres* (2 ritr.), 592, 611. Somdec-Phra-Paramindra-Maha-Ciulalonkorn-Pra-Ciula-Ciom-Klao, re del Siam, 424. *Don Pedro Montt*, presidente del Cile, 214. Principe Francesco di Teck, 431. Duca d'Alençon, 45. principessa Feodora di Schleswig-Holstein, 10.

PERSONAGGI POLITICI E MILITARI.

min. *Briand*, 473. ten. *Brigante-Colonna*, 277. col. *Calabretta*, 270. min. *Canalejas*, 53. Ernesto Cassel, 198. cap. *Citerni*, 277. sen. Gervais, 122. min. ger. *Kinderlen-Waechter*, 40. gen. *Kuropatkin*, 493. *Maura*, 102. amb. *Melegari*, 17. amb. *Ojeda y Perpignan*, 122. conte *Orlando*, 612. avv. *Riccioni*, 165. *Roosevelt*, 437. gen. giapponese *Tera-Ushi*, 315. *Venizelos*, pres. min. greco, 459.

Nuovi deputati: *Campanozzi*, 124. *Carcassi*, 521. *Carina*, 521. *Cotugno*, 124, 521. *Fumarola*, 124, 521. *Gallenga*, 124. *Graziadei*, 124. *Nava*, 124.

SCHIZZI.

Di San Giuliano, Luzzatti, Marcora, 577.

Le suffragette: mrs. *Pankhurst* e mrs. *Pethic Lawrence*, 78.

I capi della rivoluzione portoghese: *Braga Teofilo*, 376. *Costa Alfonso, De Almeida José, Ega Moniz, Guerra Junqueira, Magalhaès Lima, Soao Pindedo Santos*, 380.

Le autorità portoghesi destituite: *Marroco De Souza, Ramalho, Repoco Reballo, Sarmento, Texeira de Souza*, 380.

† sen. *Abba*, 472, 474. dep. *Bastia*, 67. amm. *De Reis*, 380. gen. *Di Revel*, 254. dep. *Fasce*, 347. *Fazzari*, 522. dott. Foppoli, 119, conte Leontieff, 45. Massena, 448. dep. *Mazza*, 29. ex-dep. *Macola*, 200. col. *Moll*, 604. ammir. *Morin*, 292. *Murontzeff*, 452. amb. *Nelidoff*, 317. *Poggio*, 610. lord Poyntz, 196. ten. *Vivaldi-Pasqua*, 199, 204.

CARICATURE.

Asquith bifronte, 79. Sui tetti all'apparire d'un aeroplano, 339. Alcuni manifesti elettorali inglesi (3 dis.), 579.

LETTERATI E SCIENZIATI.

Bracco, 478. arch. *Cirilli*, 122. *D'Annunzio*, 101. *Fogazzaro*, 500. *Heyse* (premio Nobel), 527, 628. *Kossel* (premio Nobel), 643. *Melegari* (Dora), 614. *Peary*, 397. *Ricci*, 74. *Simoni*, 476. *Tolstoi*, 495; a cavallo, 496; con la figlia, 497; col medico, 520. *Vladica Rode*, poeta montenegrino, 201. *Waals* (premio Nobel), 643. *Wallach* (premio Nobel), 643.

† ing. Alemagna, 414. poeta *Betteloni*, 262. ing. Bignami-Sormani, 414. Boussenard, 292. ing. *Chanute*, 565. prof. Cox, 67. ing. *Crugnola*, 316. De l'Isle, 142. *Dossi-Pisani* con la figlia, 514, 533. dottor Dufour, 168. astr. Galle, 67. *Hamdi-Bey*, 507. Hamilton, 431. James, 248. dottor Kassabian, 119. prof. Klinger, 214. ing. Lévy, 365. *Lindau*, 406. dott. *Malagola*, 430. sen. *Mantegazza* (2 ritr.), 227-28. prof. Marchesini, 269. arch. Mazzanti, 269. *Mosso* (5 ritr.), 533, 550. Poggi, 565. prof. Raineri, 214. prof. Sangiorgio, 196. astr. *Schiapparelli*, 27, 45. prof. Setti, 196. commediografo Thurren, 347. *Tolstoi* sul letto di morte, 520. storico *Vandal*, 269.

AVIATORI E AEREONAUTI

Aubrun, 56, 281. *Audemars*, 281. *Baeder*, 206, 281. *Bielorucich*, 270, 281. *Cagno*, 281. *Cattaneo*, 281. *Caragliò*, 285. *Chavez*, 165; 281. *Cheuret*, 281. baronessa *Delaroche*, 56. *Dickson* (2 ritr.), 281, 364. *Drexel*, 566. *Erbsloh*, 82, aviatrice *Frank*, 111. *Hamilton*, 15, 291. *Kinet*, 57. *Kuller*, 281. *Labouchère*, 56, 281. *Latham*, 56. *Leblanc*, 173. *Legagneux*, 281. *Martinet*, 56. *Métrot*, 281. *Moisant*, 199, 206. *Mollien*, 281. *Morane*, 56, 270. *Niel*, 281. *Nissole* (di), 281. *Paul*, 281. *Paulhan*, (2 ritr.) 281, 315. *Ravetto*, 281. *Ruckonnet*, 281. *Ruggerone* (2 ritr.), 281, 334. *Tetard*, 281. *Thomas*, 281. *Thouvenot*, 285. *Olieslager*, 56. *Vaniman*, 206. *Wellman* (2 ritr.), 206, 411, *Weymann*, 304. *Wienczier*s, 281. *Wynmalen* (2 ritr.), 364. 406. *Zeppelin*, 342.

† *Blanchard*, 448. Brisk, 161. *Cammarota*, 578. *Castellani*, 578. *Chavez* (3 ritr.), 328, 330. *Johnston*, 538. *Kinet*, 165. cap. *Madiot*, 437. ten. *Mente*, 448. *Paillot*, 342. *Rolls*, 58. ten. Saglietti, 448. *Wachter*, 41. Walden, 150.

ECCLESIASTICI.

don *Adorni*, 15. mons. *Albera*, 206. princ. *Max* di Sassonia, 625. card. *Mery del Val*, 123. card. *Neto*, 380. card. *Vannutelli*, 459. mons. *Vico*, 122.

† padre Paumgarten, 347. padre *Carbonara*, 10. monsignor De Montel, 565. padre Ollivier, 347. card. *Samminiatelli*, 565.

ARTISTI.

att. *Benini*, 476. *Bernhardt* (Sarah) in America, 566. ten. *Bonci*, 344. cant. *Burzio* (Eugenia), 334. maestro *Campanini*, 248. *Capus*, 615. pitt. *Carcano*, 501. maestro *Costa*, 485. basso *De Angelis*, 511. att. *Galli* (Dina), 503. att. *Giannini* (Olga), 165. ten. *Krismer*, 591. cant. *Kruceniski* (Salomea), 165. attrice *Marini* (Virginia), 126. att. *Novelli*, 165. maestro *Puccini* (2 rit.), 157, 557. cant. *Tetrazzini* (Luisa), 248. *Visconte di Modrone* (Guido), 561.

† pitt. Anker, 119. pitt. *Acondo*, 642. cant. Bordalba (Concetta), 119. att. Brunorini, 67. scult. Bucciarelli, 592. scult. *Cantalamessa*, 269. scult. Corniolo, 214. pitt. conte Cozza, 214. pitt. Crevattin, 196. scultore Echtermeyer, 168. att. Enghans (Cristina), 67. tenore Firpo, 214. scult. Frémiet, 292. att. Gleck (Graziosa), 373. pitt. *Gubinelli*, 84. pitt. *Holman-Hunt*, 292. pitt. Knaus, 642. att. *Kainz*, 342. musicista Lenepveu, 248. musicista Malaspina, 269. scult. Moreno, 67. cant. Ravogli (Sofia), 10. pittore Ricca, 168. cantante *Scott (Mary)*, 15. musicista Selmer, 142. pitt. Spagliardi, 142. m. *Usiglio*, 67.

INDUSTRIALI.

† *Crespi*, 365. Dill, 642. *Marzotto*, 522.

VARII.

conte *Bastogi*, 75. contessa Galleani d'Agliano (Irene), 499. cicl. *Galletti*, 173. nuot. *Gasparetti*, 40. *Grupelli*, 277. *Hagenbeck*, 479. marinaio *Jannangelo*, 165. negro *Johnson*, 40. cicl. *Lapize*, 140. cicl. *Micheletto*, 485. anarchico *Pataud*, 315. L'uxor. *Porter*, 15. I fratelli *Gerolamo* ed *Enrico Segato*, 183 e 191. *Venturi*, 277.

† principessa Bonaparte (Jeane), 142. Cecconi, 119. *Dunant*, 490. motocicl. *Giuppone*, 315. Lucheni, 426. Nightingale (miss Florence), 196. Pasteur (vedova), 347. Rothschild (Luisa), 347.

RITRATTI ANTICHI.

Alessandro Dal Borro, 630. *Carlo Dickens*, 212. *Conte di Cavour* (2 ritr.), 129-130. baronessa *Olimpia Savio*, 486. *Alfredo ed Emilio Savio*, 486. *Duca Sigismondo di Castromediano*, 487.

RITRATTI (in gruppo).

gli Aereonauti del dirigibile "America" a bordo del "Trent", 463.
Allievi della scuola d'aviazione a Pordenone, 190.
l'on. Calissano nell'accampamento della "Croce Rossa" a Trani, 246.
Consiglio di ministri a Palazzo Braschi, 605.
Costa Mario tra le regine del mare di Napoli e del mercato di Parigi, 485.
Crippen e miss Le Neve, 315.
lo Czar col suo medico e il suo aiutante, 426.
Di San Giuliano ed Aherenthal a Salisburgo, 226.
Fallières e la Regina Elisabetta del Belgio, 80.
l'arciduca Francesco Ferdinando nell'intimità della famiglia, 86.
Gruppo di cardinali, arcivescovi, vescovi e prelati, 283.
Guglielmo II con un gruppo di signore americane, 125; coi principi di Ratibor, 582.
la principessa Laetitia col comandante del regg. Guide, 9.
Lépine e Clémenceau dopo l'inchiesta sull'affare Rochette, 566.
l'on. Martini col conte Macchi di Cellere a bordo della nave "Pisa", 49.
Missione del Re d'Inghilterra partecipante al re d'Italia l'avvento di Giorgio V, 111.
l'amb. Ojeda e il ministro Canalejas, 206.
Piloti e meccanici della Scuola d'aviazione, 284.
i Pronipoti dell'imperatore Francesco Giuseppe, 187.
Re Alberto del Belgio e la signora Fallières, 80.
il ten. Savoja e altri aviatori, 578.
Scognamiglio, Lehar e Caramba a Roma, 561.
Ufficiali del regg. Guide nella divisa del 1860, 9.
il Vicerè delle Indie, lord Hardinge, con la moglie e la figliuola, 342.
gli Zingari isolati sulla spiaggia di Colonna, 246.

Esercito e Marina.

gli Alpini sul "Dente del gigante" (2 dis.), 112.
gli Aquiloni militari al circuito di Reims (ill.), 56.
Cinquantesimo anniversario reggimento Guide a Voghera (5 dis.), 9.
il Concorso dei camions militari (ill.), 114.
Consegna delle medaglie ai reggimenti che si distinsero durante il terremoto del 1908 (ill.), 546.
il Dirigibile militare *1-bis* (5 dis.), 73; Il dirigibile N. 2 (8 dis.), 312-313); Il viaggio da Bracciano a Venezia (7 dis.), 350 a 355; Il dirigibile militare *2-bis* sopra Venezia (ill.), 510.
Grandi manovre dell'esercito turco (3 dis.), 531.
Manovre degli alpini a 3000 metri (5 dis.), 208-209.
Consegna della bandiera ai cacciatorpediniere "Corazziere" e "Carabiniere" (3 dis.), 506.
la Corazzata "Dante Alighieri" a Castellamare (ill.), 167; Il varo (4 dis.), 197 a 199.
la Corazzata inglese "Orione" (ill.), 246.
la Flotta americana in viaggio per l'Italia (ill.), 547.
la Flotta tedesca nel canale di Kiel (ill.), 364.
Grandi manovre navali nell'Adriatico (5 dis.), 263.
Impostazione della corazzata "Camillo Cavour" (2 dis.), 182.
Tiri navali della squadra italiana nel Golfo degli Aranci (ill.), 115.

Esposizioni e Congressi.

Esposizione di Venezia: Il bilancio, 483.
Esposizione di Roma: Stato dei lavori (ill.), 288-89.
Esposizione di Bruxelles: Il padiglione italiano (4 dis.), 176 a 178.
Esposizione d'arte in Val d'Intelvi (8 dis.), 188.
Esposizione d'arte a Stresa, 211.
Esposizione agricola industriale di Magenta (2 dis.), 271.
Esposizione di Buenos Aires: Il padiglione della Regia Tabacchi italiana (ill.), 438.
Esposizione di Bruxelles: Artisti italiani premiati, 169.
Esposizione di Venezia: Le vendite, 169.
Grande Salon d'automobili: Lo stand della Società Bianchi (ill.), 640.
Congresso intern. degli editori ad Amsterdam (ill.), 115.
Congresso socialista nazionale in Milano, 424.
Congresso nazionalista di Firenze, 576, 590.

Letteratura e Storia.

I dialoghi dei vivi, di *Simplicius:*

I. Tempo d'esami, 28.
II. Tra gran signori, 58.
III. Elogio della solitudine, 116.
IV. Vittorie in cielo, sconfitte in terra, 191.
V. Salus publica, 208.
VI. Terra d'antica virtù, 301.
VII. Lo specifico, 366.
VIII. Necesidad, 392.
IX. Il ramo secco, 431.
X. Atene frammentaria, 494.
XI. L'Ombra del grande collega, 534.
XII. Il libretto dell'opera, 607.

Antologia lirica di Paolo Heyse, traduzioni di D. Garoglio, 628.
Cavour alla delegazione austriaca, 462.
Centenario dell'Università di Berlino (3 dis.), 407.
Concorsi, 413, 438.
Il mezzo milione del *Cuore*, 87.
L'opera di Guglielmo Ferrero e la critica straniera, 453.
Nuova rivista: *Le esposizioni del 1911*, 398.
Premii, 344, 413, 438, 643.
Un bilancio letterario, 367.

Qui si aggiunge l'elenco di AUTORI E LIBRI, *dei quali si è parlato in questo volume:*

Albertazzi, 600. Angeli *(Confessionale)*, 46, 125, 600; *(Shakespeare)*, 492. Babudri, 492. Barbiera, 645. Bechi, 326, 600. Beltramelli *(Uomini rossi)*, 66, 422; *(Viandante)*, 598. Benussi, 492. Bertacchi, 295. Berti, 220. Bertolini, 647. Bianchi, 220. Bolton King, 600. Borgese, 491. Borsa, 145, 317. Brilli, 491. Cabrini, 367. Caprin, 345. Cardini, 367. Castelbarco, 295. Castelli, 220. Castellini, 367. Cecchetti, 295. Checchi, 449, 599. Chiala, 220. Cocurullo, 295; Corboli-Bussi, 500. Cordelia *(Regno delle fate)*, 599. Corradini, 326, 600. Corradino, 462, 600. Crispi-Palamenghi *(I Mille)*, 498, 562. D'Albertis, 493. D'Angeli, 125. D'Annunzio, 46, 262, 295, 462, 600. De Amicis, 87, 469; *(Lotte civili)*, 573. De La Rive, 220, 644. Del Cerro, 644. Deledda (Grazia), 66, 102, 294, 295; *Anime oneste*, 421, 600. De Orestis, 646. Donadoni, 644. Dossi *(Opere)*, 392, 533. Drerup, 421. Faldella, 66. Farina, 226. Fàvaro, 367, 647. Ferrero, 453. Finzi, 152. Fogazzaro *(Leila)*, 498, 500, 600. Fraccaroli, 295. Giordano, 147. Grilli, 295. *Il numero di Natale*, 581. Inchiostri, 492. Indice di 35 anni dell'*Ill. Italiana*, 494. Jolanda (marchesa Plattis), 66. Kuropatkin *(Memorie)*, 493. Lagerlöf (Selma), 47, 600. Lanzalone, 295. Lipparini, 600. Lombroso (Paola), 47. Loria, 125. Lupati (Cesarina), 10. Maggioni (Rita), 295. Manno, 500. Mantegazza (Paolo), 421, 646. Mauder (Anna), 295. Melzi d'Eril, 295. Messina (Maria), 66. Milanesi, 146, 600. Modigliani, 645. Mosso, 367, 581, 600. Motta, 598. Murri, 323, 469, 646. Nebbia, 345. Neera, 420, 600. Negri (Ada), 295, 326, 600. Nirutaka, 646. Nocentini, 646. Ojetti, 600. Pàntini *(Canti di vita)*, 600. Pascal, 125. Peary, 397, 598. Pellegrini, 421. Pirandello, 600. Pogatschnig, 492. Quaranta, 295, 600. Ravizza, 346. Ricci *(Memorie della baronessa Savio)*, 422, 486, 498, 600. Romagnoli, 295. Rossi, 295. Rubris (de), 295. Salata, 492. Savorgnan di Brazzà, 599. Schalk, 66. Schnitzer, 66. Semenoff, 646. Serao (Matilde), 295. Setti, 125. Sforza, 220. Shackleton, 598. Siciliani, 345. Sighele, 66, 373. Sven Hedin, 598. Tamaro, 125. Tambara, 125. Thovez, 491. Tocugire, 646. Vaccalluzzo, 647. Valentini, 367. Varaldo, 422. Vecchi, 367. Visconti-Venosta, 644. Werner *(Vincitore)*, 47, 600. Zacchetti, 295. Zappa (Anita), 295. Zibordi, 491. Ziliotti, 125. Zuccoli, 147, 295, 600

Paesi e Costumi.

Roma La Farnesina vista dall'alto (ill.), 83.
— Un'ottobrata, 409.
Amalfi: Veduta (ill.), 425.
Arpino: Veduta (ill.), 18.
Belluno: Museo Civico (ill.), 90.
Briga: Veduta del gruppo del Sempione (2 dis.), 279, 280.
Carnia: Vedute e panorami di Tolmezzo, Villa Santina, Valle San Pietro, Valle di Gorto, Valle di Ampezzo e Costumi carnici (24 dis.), 32 a 35.
Casamicciola: Vedute (2 dis.), 427.
Cetara: Veduta (ill.), 427.
Genova: Vedute del Lido d'Albaro (2 dis.), 174.

Isola d'Ischia: Il castello (ill.), 427.
Lombardia: Il mercato dell'uva a Terra Rossa (ill.), 409.
Messina: Il villaggio Regina Elena (ill.), 632.
Milano: Aspetto dell'Aerodromo il giorno dell'inaugurazione (ill.), 336-37; la piazza del Duomo durante i voli (ill.), 359; Il vecchio mercato di frutta e verdura (ill.), 588.
Moltedo: Casetta dove abitò Vandyck (ill.), 454.
Pellaro: Casa ove venne commesso il delitto della "Mano Nera" (ill.), 315.
Puglia: Il ritorno dei pastori (ill.), 633.
Salerno: Panorama (ill.), 425.
Santena: La Cappella della famiglia Benso di Cavour (2 dis.), 134-35; Il castello dei Cavour (3 dis.), 133-34; Villa Cavour a Leri (ill.), 181.
San Terenzo: Villa Serenella (ill.), 229.
Torre del Greco: Veduta (ill.), 425.
Torino: Il palazzo ove morì Cavour (ill.), 131.
— Vedute prese da un aereoplano (2 dis.), 535.
Umbria: Le fonti del Clitunno (ill.), 311.
Val d'Aosta: Veduto del Monte Bianco (2 dis.), 162.
— Veduta della cima del Ruitor; la punta della Grivola (2 dis.), 183.
Venezia: Vedute dell'Excelsior Palace-Hôtel (2 dis.), 16.
Austria: *Ischl:* Veduta della villa imperiale (ill.), 164.
Belgio: *Bruxelles:* Vedute del padiglione italiano (4 dis.), 176 a 178.
Francia: *Parigi:* Il nuovo palazzo dell'Ambasciata Italiana (10 dis.), 62-63.
Inghilterra: *Worcestershire:* Il castello di Woodnorthon (ill.), 437,
Montenegro: Costumi (3 dis.), 201.
Portogallo: *Lisbona:* Il porto (ill.), 380.
Russia: *Pietroburgo:* Il nuovo palazzo dell'Ambasciata Italiana (ill.): 17.
— *Astapovo:* La stazione (ill.), 549.
Svizzera: *Berna:* Ufficio permanente per la pace (ill.), 643.
Turchia: *Costantinopoli:* L'ambasciata ital. (3 dis.), 110.
— Il museo (2 dis.), 507.
— *Salonicco:* Villa Allatini (ill.), 606.
America: *Brasile:* Il giardino pei serpenti a San Paolo (ill.), 580.

Piante e Carte.

Pianta del nuovo palazzo del Parlamento, 524.

Poesie.

Vedi nell'indice per Autori: Bertacchi, Deabate, Gnoli, Heyse, Testoni.

Racconti.

Vedi nell'Indice per autori: Barobllini, Caprin, Carta, Gallenga Stuart, Guicciardi Fiastri, Milanesi, Montecorboli, Nardini, Panzini, Pettinato.

Scienza, Industria e Lavori Pubblici.

Conversazioni scientifiche:
I. La psicologia degli animali; La scoperta dell'America; Le invasioni marine, 64.
II. Un giardino pei serpenti; Il suicidio degli animali; Medicina cinese (con ill.), 580.
Aereonautica: "Zeppelin VII" in servizio pubblico (ill.), 15; Il circuito di Reims (5 dis. e 8 ritr.), 56; Il dirigibile militare compie il suo giro su Roma (5 dis.), 73 a 85; L'esplosione del dirigibile Erbsloh (ill. e ritr.), 82; Il dirigibile "Lucerna I" in servizio pubblico a Lucerna (ill.), 113; Il circuito d'aviazione nell'Est della Francia (2 dis.), 153; Il volo di Legagneux sulla frontiera franco-tedesca (ill.), 173; Scuola d'aviazione a Pordenone (ill.), 190; Per la traversata delle Alpi in aereoplano (6 dis. e tracciato), 267; Scuola d'aviazione a Cameri (4 dis.), 290; La traversata delle Alpi in aeroplano (13 dis. e schizzi), 303 a 331; Il dirigibile militare a Vigna di Valle (8 dis.), 312-313; Il viaggio da Bracciano a Venezia (7 dis.), 350 a 355 Il viaggio del dirigibile "Clément Bayard" da Compiègne a Londra (2 dis.), 410; Il tentativo del dirigibile "America" (ill.), 411; Da Parigi a Bruxelles in aereoplano (ill.), 406.
Esperienze di elettrocultura (10 dis.), 434, 446.
I lavori per l'Esposizione di Torino del 1911 (10 dis.), 12-13.
I lavori per l'Espos. del 1911 a Roma (6 dis.), 84-85, 288-89.
Il banco di Roma e la sua espansione all'estero (12 dis.), 553.
Il grande acquedotto viennese (3 dis.), 588.
Il nuovo palazzo del Parlamento Italiano (5 dis. e pianta), 523.
La Cappella votiva per re Umberto a Monza (ill.), 76, 121.
La ferrovia in Carnia (28 dis.), 32 a 35.
La nuova ferrovia Livorno-Cecina (ill.), 38.
La ferrovia di Valsugana (10 dis.), 137 a 139.
Le grandi industrie italiane all'estero: Lo stabilimento Bianchi di Milano (3 dis.), 536.
Stazione radiotelegrafica di Massaua (6 dis.), 340.

Storia Contemporanea.

In Vaticano: L'ufficio funebre in memoria di Leone XIII (ill.), 105; La guerra diplomatica colla Spagna, 124.
Montecitorio: Proposta d'allargamento del voto, 624.
Roma: I 150 anni del caffè Greco (6 dis.), 81.
— Lo sciopero dei gasisti, 125.
— La traversata a nuoto (2 dis.), 128.
— La mortale caduta del ten. Vivaldi-Pasqua: Il saluto alla salma (ill.), 205.
— Trasporto dei pezzi della statua equestre per il monumento a Vittorio Emanuele (3 dis.), 245, 354.
— Il palazzetto di Venezia in corso di demolizione (7 dis.), 360 a 362.
— Scarico delle belve al Giardino Zoologico (4 dis.), 479-481.
— Nel nuovo Palazzo di Giustizia (5 dis.), 608-609.
— Inaugurazione del Lyceum (ill.), 614.
Alba: Discorso dell'on. Calissano, 403.
Bari: Il conflitto colla forza pubblica (2 dis.), 160 e 166.
Bologna: Il centenario dell'Arena del Sole (2 dis.), 127.
Centocelle: La mortale caduta del ten. Saglietti (2 dis.), 447.
Domodossola: Passaggio di Chavez sopra la valle di Gondo; La tragica caduta; Il trasporto all'ospedale; I resti del monoplano (5 dis.), 327 a 330; I funerali (ill.), 356.
Firenze: Il nuovo sindaco e il nuovo Consiglio, 602.
Gallarate: Il torrente Arno che minaccia di straripare (ill.), 603.
Genova: Frana sulla linea ferroviaria (ill.), 603.
Imola: Il conflitto agrario (9 dis.), 108-109.
Ischia: Scene di terrore (ill.), 423.
Livorno: Inaugurazione della nuova ferrovia Livorno-Cecina; Posa della prima pietra del nuovo porto (2 dis.), 38; Posa della 1.ª pietra delle case popolari (3 dis. e ritr.), 612.
Lombardia: Il ciclone del 23 luglio (6 dis.), 97 a 100.
Milano: La morte di Schiapparelli: La camera ardente (ill.), 28. La missione militare cinese (ill.), 31. L'orario diviso nelle scuole elementari, 625. III centenario della canonizzazione di San Carlo Borromeo (7 dis.), 256. Il Re all'Aereodromo (3 dis.), 357. Inaugurazione della Casa del Popolo (2 dis.), 412.
Moncalieri: Le nozze del princ. Vittorio Napoleone colla princ. Clementina nella Cappella del Castello (ill.), 496, 504, 505 e 513,
Monza: Inaugurazione della Cappella espiatoria (ill.), 121.
Napoli: Sbarco del Conte di Torino (ill.), 7. Lo sbarco della duchessa Elena d'Aosta (2 dis.), 151. Il nubifragio del 24 ottobre nel Golfo (8 dis.), 423 a 427; Dopo il disastro (6 dis.), 456 a 458.
Piacenza: L'inondazione (3 dis.), 603.
Puglie: Il colèra, 200.
Ravenna: Risveglio degli agrarii, 424.
Santena: Il pellegrinaggio lombardo-piemontese alla tomba di Cavour (3 dis.), 181.
Torino: Commemorazione di Cavour (ill.), 184-85. I funerali di Angelo Mosso, 552.
Val d'Aosta: Il penoso trasporto delle salme dei fratelli Segato (ill.), 183; L'inondazione (3 dis.), 412.
Austria: *Vienna:* La condanna di Hofrichter, 6.
— L'80.° genetliaco di Francesco Giuseppe, 163, 191.
— La visita dell'imperatore Guglielmo (ill.), 333.
— Inaugurazione del grande acquedotto (4 dis.), 588.
— *Wiener Neustad:* Francesco Giuseppe visita l'Aereodromo (ill.), 391.
Belgio: *Bruxelles:* Incendio dell'Esposizione (5 dis.), 175 a 179; Dopo l'incendio (2 dis.), 203.
Francia: *Parigi:* Inaugurazione del monumento a Waldeck-Rousseau (ill.), 55; La visita dei Sovrani del Belgio (3 dis.), 80; Lo sciopero dei ferrovieri (6 dis.), 404; La lotta e la vittoria di Briand, 424, 448; Il femminismo all'Accademia di Francia, 577.
— *Calais:* Funerali delle vittime del "Pluviôse" (ill.), 11.
— *Reims:* La caduta mortale di Wachter (ill.), 30; La caduta della baronessa Delaroche (2 dis.), 56.
— *Issy-les-Moulinaux:* La partenza di Latham; L'arrivo a Châlons (2 dis.), 153.
— *Saujon:* Il disastro ferroviario (ill.), 180, 206.
— *Chambéry:* Cinquantenario dell'annessione di Nizza e Savoja (ill.), 270.
Germania: *Vestfalia:* Il disastro del dirigibile Erbsloh (ill.) e ritr.), 82.
— *Berlino:* Centenario dell'Università (3 dis.), 407.
Inghilterra: *Londra:* L'esercito suffragista (5 dis. e 2 ritr.), 78; Proclamazione della data dell'incoronazione di re Giorgio V (ill.), 111; Il processo Crippen (ill.), 315; La condanna a morte di Crippen, 424; Processione in onore del nuovo lord Mayor (ill.), 538; La lotta elettorale (7 dis.), 576, 579.
— *Liverpool:* Arrivo dell'assassino dott. Crippen (ill.), 246.
Montenegro: *Cettigne:* Feste per l'incoronazione di Nicola I (2 dis.), 202.
— *Antivari:* Visita dei reali d'Italia (6 dis.), 223 a 225.
Portogallo: *Lisbona:* Rivoluzione (5 dis. e 16 ritr.), 355 a 380; Proclamazione della Repubblica (ill.), 375; Dopo la rivoluzione (2 dis.), 401; I colori della nuova bandiera e il milione di Joao Franco, 448.
Spagna: *Madrid:* Le manifestazioni anticlericali (ill.), 54.
Svizzera: *Lucerna:* Il dirigibile "Lucerna I" in servizio pubblico a Lucerna (ill.), 113.
— *Berna:* Visita del presidente Fallières (ill.), 187.
— *Briga:* Partenza di Chavez per il valico delle Alpi (ill.), 328.
— *Ginevra:* Il suicidio di Lucheni, 426.
Russia: *Pietroburgo:* I funerali del presid. della Duma (3 dis.) 452.
— *Jasnaja Poliana:* I funerali di Leone Tolstoi (4 dis.), 584-85.
America: *Nuova York:* Arresto di Charlton Porter, 6, 15, 40; Il ritorno di Roosevelt; Le nozze di Kermit Roosevelt (5 dis.), 39, 87; Il trionfo di Puccini al Metropolitan, 604, 617.
— *Argentina:* Insediamento del nuovo presidente della Repubblica (ill.), 475.
— *Buenos Aires:* Festose accoglienze a Guglielmo Marconi (ill.), 475.
— *Oyster-bay:* Ritiro di Roosevelt dopo la sconfitta, 498.
— La posta per aereoplano (ill.), 566.
— *Bermude:* Il salvataggio di Wellmann e compagni (ill.), 432.
Africa: *Abissinia:* Le truppe di Ras Abatè sfilano davanti all'imperatore in Addis Abeba (ill.), 60-61.
— *Mombasa:* Il sultano di Zanzibar presenta il suo erede alla duchessa Elena d'Aosta (ill.), 151.
— *Uadai:* La colonna del colonnello Moll (ill.), 604.
— *Colonia Eritrea:* Festa dello Statuto all'Asmara (2 dis.), 103.
— Il governatore del Benadir sull'Uebi Scebeli (ill.), 157.
— La stazione radiotelegrafica di Massaua (6 dis.), 340.
— 25.° anniversario dell'occupazione italiana di Massaua (ill.), 415.
— Commemorazione dei capitani Bongiovanni e Molinari a Lugh nel Benadir (2 dis.), 461.

Teatri.

Rivista teatrale:
I. *L'Angelo Custode*, di A. Picard. *Gaby*, di G. Turner. Emma Gramatica nella *Vergine folle*, 365.
II. *La nemica*, di Marco Sobrero. Italia Vitaliani e il *Grand Guignol*. Commedie fiorentine. *Pietro e Teresa*, di Marcel Prévost, 430.
III. *Tristano e Isolda*, di Moschino a Milano. *Beethoven*, di R. Fauchois. *Il protettore*, di A. Picard. *l' paleracchio*, di F. Paolieri. La commemorazione di G. Rovetta al Manzoni. *Il brutto e le belle*, di S. Lopez (con 4 dis.), 476.
IV. *Una telefonata*, di D. Signorini. *Ad armi corte*, di R. Bracco. Dina Galli e il suo repertorio. Eleonora Duse e il suo programma dell'Argentina per il 1911 (con dis e ritr.), 502.
V. *Congedo*, di Renato Simoni. *Terra promessa*, di T. Monicelli. *Al molino*, di L. Cassone. *Rosita d'Alicante*, di D. Botto. *Semirama*, di Respighi. Il giapponese Hanako (con 3 dis.), 530.
VI. *Vanna*, di L. Pavanelli. *La favola di Helga*, di F. Santoliquido. La commemorazione di Pergolese a Milano. *Così faceva mio nonno*, di A. Novelli. Franz Lehar e la sua nuova operetta *La figlia del brigante* (con ritr.), 561.
VII. La prima della *Fanciulla del West*, di Puccini, a Nuova York. L'apertura della Scala. *Due drammi in un atto*, di Luigi Pirandello. *Bordizzando*, di De Angelis. *Minerva nefasta*, di Giovanni Conzato (con un dis.), 617.
VIII. *Siegfried* alla Scala. *Le rivali*, di E. A. Butti. *Il perfetto amore*, di Roberto Bracco. La "primissima" dell'*Isabeau*, di Mascagni (con 7 dis.), 639.

Allestimento del *Siegfried* alla Scala (ill.), 601:
Congedo, di R. Simoni, al Manzoni di Milano (2 dis.), 528.
La compagnia fiorentina Niccoli al Filodrammatici di Milano (ill.), 502.
La compagnia giapponese Hanako al Lirico (ill.), 529.
La fanciulla del West, del maestro Puccini (7 dis.), 558.
Il perfetto amore al Manzoni (2 dis.), 626.
Roberto Bracco e Massimo Gorki a Capri (ill.), 641.
Simon Boccanegra alla Scala (2 dis.), 627.
Tignola, all'Argentina di Roma (2 dis.), 641.
Una commedia aristofanesca di E. A. Butti (ill.), 211

Altri autori drammatici, maestri, artisti e loro opere *di cui si è parlato in questo volume:*

Antona-Traversi, 460. Balzac, 460. Benelli, 20, 600, 619. Benini, 476. Berrini, 268. Botto, 530. Bourget, 373. Bracco, 478, 502, 639, 641. Burdel, 190. Butti, 211. 600, 639. Capuana, 268. Cassone, 530. Cimarosa, 617. Colautti, 618. Colus, 190. De Angelis, 619, Dukas, 617. Duse (Eleonora), 503. Fabre, 460. Fauchois, 478. Filiasi, 617. Fokine, 618. Galli (Dina), 503. Garavaglia, 478. Giacosa, 460. Gorki, 641. Gounod, 618. Gramatica (Emma), 365. Haydée, 248. Hanako, 530. Hennequin, 502. m. Lehar, 20, 561. Lopez, 478. Maeterlink, 617. Mascagni, 640. Monicelli, 530. Moschino, 116, 460, 476, 600. Niccoli, 502. Norin, 20. Novelli, 430, 561. Pacini, 618. Paolieri, 478, 502. Pavanelli, 561. Picard, 365, 478. Picenardi, 430. Pirandello, 618. Puccini, 560, 617. Pullè, 478. Praga, 460. Prévost, 430. Re, 248. Renier, 476. Respighi, 530. Roster, 430. Rovetta, 478. Santoliquido, 561. Signorini, 502. Simoni, 476, 530. Sobrero, 430. Soldani, 20. Strauss, 617. Tenn, 20. Testoni, 373, Tumiati, 600. Turner, 365. Varaldo, 116. Vitaliani (Italia), 430. Viti Pierazzuoli, 373. Yambo, 373. Zanello, 248. Zorzi, 248. Weber, 502.

Sports.

Caccia grossa in Africa (6 dis.), 36-37.
Carosello eseguito nella caserma del regg. Guide a Voghera (2 dis.), 9.
Circuito aereo di Reims (5 dis. e 8 ritr.), 56.
Circuito aereo dell'Est in Francia (2 dis.), 153, 173.
Circuito aereo di Milano (14 dis. e ritr.), 334 a 359.
Concorso ippico all'Arena di Milano (6 dis.), 8.
Corse a San Siro: *Roche Tuillière*, vincitrice del premio del Sempione (ill.), 389.
Gare sportive all'Asmara (2 dis.). 102.
Giro ciclistico di Francia (con ritr.), [illegible]
Giro ciclistico del *Secolo*, 173.
Nuage, vincitore del Gran Premio di Longchamp (ill.), 15.
Regate internazionali a Villa D'Este (4 dis.), 286.
Rifugio di "Cima XII" (ill.), 539.
Scene estive sulle spiaggie Pugliesi (8 dis.), 161.
Un bel salto eseguito dal ten. Vallaria Carignani (ill.), 437.

Varietà.

Dono della Società geografica scozzese al comandante Peary (ill.), 296.
Età bibliche, 333.
Incoronazione della regina del mare a Napoli (ill.), 207.
Manifesti premiati del concorso Borsalino (6 dis.), 413.
la Medaglia di Trieste alla società "Minerva" (2 dis.), 70.
Medaglia commemorativa di Cavour (2 dis.), 166.
Medaglia commemorativa dell'occupazione italiana di Massaua (2 dis.), 415.
Menu dell'ultimo banchetto reale offerto da re Manuel (ill.), 437.
il Numero 1089, 226, 282, 625.
le Nuove strenne del 1910 (con 15 dis.), 598, 613.
Nuovi cavalieri dell'ordine civile di Savoja, 565.
la Questione di Cima Dodici (4 dis.), 463, 473, 539.
Resoconto del Censimento del 1909 in Russia, 10.
Rettifiche, 87.
Riduzione della coperta del *Numero di Natale* (ill.), 581.
Saggio d'incisioni dell'opera: *La scoperta del Polo Nord* (3 dis.), 397.
Targa commemorativa per l'80° genetliaco di Francesco Giuseppe (ill.), 211.
Terzo Centenario di Ercole Ferrata (8 dis.), 188.
Una difesa dei falsi capolavori, 170.